

COMUNE DI VENEZIA

PIANO DI LOTTIZZAZIONE N.1 Z.T.O. D4.b-4 IN LOCALITA' TERRAGLIO E AGGIORNAMENTO DEL P.C.P. APPROVATO CON D.C.C. N. 74 DEL 09/02/2010

PROPONENTI:

TERRAGLIO S.p.a. - via Enrico degli Scrovegni n°1 - 35131 Padova (Pd)
Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero con sede in Venezia

PROGETTISTI:

ing. arch. Alberto Arvalli



arch. Giovanni Caprioglio



ing. Luigi Endrizzi



Via Germania 7 int. 12-35018 Vigonza (Pd)
Tel: (+39)049.8936131-049.8936135
Fax: (+39)049.8935758 P.IVA 02335580264
e-mail: info@studioendrizzi.it



NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

SCALA

/

ELABORATO

MAGGIO
2014

Ogni riproduzione, utilizzazione o cessione del presente disegno a terzi senza autorizzazione è punibile penalmente secondo i termini di legge

13

Art. 1 Ambito di applicazione

Le presenti norme, unitamente agli elaborati di cui al successivo art. 2, alle Norme Tecniche Generali di Attuazione (NTGA) e Norme Tecniche Speciali di Attuazione (NTSA) della Variante al P.R.G. (approvata con DGRV. n. 3905 del 03.12.2004 e DGRV 2141 del 29.07.2008) ed ai Regolamenti Comunali, definiscono la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio compreso entro il perimetro del presente Piano di Lottizzazione (P. di L.), denominato " P.di L. n°1 – Z.T.O. D4.b – 4 Località Terraglio a Mestre.

Le definizioni riguardanti il metodo di misurazione degli elementi geometrici degli indici urbanistici, dei parametri edilizi, dei modi di intervento, delle destinazioni d'uso e le altre espressioni utilizzate fanno riferimento agli artt. 4-5-6-7-8-9 delle N.T.G.A. della Variante al P.R.G. della Terraferma approvata e vigente.

Per quanto non specificamente disciplinato dalle presenti Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) si farà riferimento alle N.T.G.A. della Variante P.R.G. della Terraferma approvata e vigente al momento dell'approvazione del presente P. di L..

Le presenti norme risultano valide per quanto non in contrasto con la strumentazione urbanistica generale vigente, con i Regolamenti comunali e con le Leggi vigenti in materia.

Art. 2 Elenco elaborati del Piano di Lottizzazione

Gli elaborati del Piano di Lottizzazione sono:

Tav.	n. 01	AGGIORNAMENTO DEL P.C.P. APPROVATO CON D.C.C. n°74 DEL 09/02/2010 Inquadramento territoriale – PCP approvato – PCP aggiornato a seguito della verifica con atti legittimanti della Sp esistente
Tav.	n. 02	ESTRATTO V.P.R.G. PER LA TERRAFERMA MODIFICA DEL PERIMETRO DEL P. di L. n. 1 – DATI DIMENSIONALI Z.T.O. C1.3 Modifica del perimetro di strumento attuativo ai sensi dell'art. 10 punto 5 delle N.T.G.A. della V.P.R.G. per la Terraferma
Tav.	n. 03	ESTRATTO CATASTALE ED ELENCO DELLE PROPRIETA'
Tav.	n. 04	RILIEVO DELL' AREA DI INTERVENTO Quota di riferimento urbanistico – uso del terreno – alberature esistenti - sottoservizi
Tav.	n. 05	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
Tav.	n. 06	ZONIZZAZIONE E ASSETTO PATRIMONIALE
Tav.	n. 07	ASSETTO FISICO-MORFOLOGICO
Tav.	n. 08	STANDARD A PARCHEGGIO DI USO PUBBLICO – PARCHEGGIO PRIVATO AI SENSI DELLA L. 122/89
Tav.	n. 09	STANDARD A VERDE DI USO PUBBLICO
Tav.	n. 10	SOLUZIONI PROGETTUALI PER IL RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI ACCESSIBILITA'
Elab.	n. 11	INVARIANZA IDRAULICA Allegato 1 all'elaborato 11: All.02 – Inquadramento territoriale Allegato 2 all'elaborato 11: All.03 – Tavola comparativa Allegato 3 all'elaborato 11: All.04 – Planimetria rete acque meteoriche Allegato 4 all'elaborato 11: All.05 – Profili e particolari stralcio1 Allegato 5 all'elaborato 11: All.06 – Profili e particolari Stralcio 2-3 Allegato 6 all'elaborato 11: Asseverazione idraulica
Elab.	n. 12	RELAZIONE TECNICA
Elab.	n. 13	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
Elab.	n. 14	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
Elab.	n. 15	SCHEMA DI CONVENZIONE
Elab.	n. 16	RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA SULLA QUALITÀ DEI SUOLI
Elab.	n. 17	VALUTAZIONE SUI FLUSSI DEL TRAFFICO

Relazione descrittiva

Allegato 10 all'elaborato 17: Vt01 Valutazione sui flussi del traffico – Corografia generale

Allegato 11 all'elaborato 17: Vt02 Valutazione sui flussi del traffico – Planimetria generale di progetto

Allegato 12 all'elaborato 17: Vt03 Valutazione sui flussi del traffico – Planimetria di rilievo

Elab. n. 18 PROGETTAZIONE PRELIMINARE DELLE AREE VERDI
Relazione tecnico-illustrativa

Elab. n. 19 RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE (serie Dp)

Tav.	Dp01.1	U.M.I. 1: DEFINIZIONE PLANO-VOLUMETRICA, TIPOLOGICA E FORMALE piante piano terra – piano primo
Tav.	Dp01.2	U.M.I. 1: DEFINIZIONE PLANO-VOLUMETRICA, TIPOLOGICA E FORMALE prospetti e sezioni A-A'/B-B'
Tav.	Dp02	U.M.I. 2: DEFINIZIONE PLANO-VOLUMETRICA, TIPOLOGICA E FORMALE planimetria – sezioni viabilità pubblica
Tav.	Dp03	U.M.I. 5: DEFINIZIONE PLANO-VOLUMETRICA, TIPOLOGICA E FORMALE piante piano terra – copertura, prospetti, sezioni A-A'/B-B'
Tav.	Dp04	U.M.I. 6: DEFINIZIONE PLANO-VOLUMETRICA, TIPOLOGICA E FORMALE piante piano terra – copertura, prospetti, sezioni A-A'/B-B'
Tav.	Dp05	U.M.I. 7: DEFINIZIONE PLANO-VOLUMETRICA, TIPOLOGICA E FORMALE piante piano terra – copertura, prospetti, sezioni A-A'/B-B'
Tav.	Dp06	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI schema di distribuzione delle reti tecnologiche
Tav.	Dp07	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI rete acque bianche: planimetria
Tav.	Dp08	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI rete acque bianche: manufatti vari piante e sezioni
Tav.	Dp09	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI rete acque nere: planimetria
Tav.	DpR09	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI rete acque bianche e nere: relazione tecnica
Tav.	Dp10	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI rete acquedotto: planimetria
Elab.	DpR10	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI rete acquedotto: relazione tecnica
Tav.	Dp11	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI rete gas: planimetria
Tav.	Dp12	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI rete elettrica: planimetria
Tav.	DpR12	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI rete enel: relazione tecnica inquinamento elettromagnetico
Tav.	Dp13	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI rete telefonica: planimetria
Tav.	Dp14	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI rete illuminazione pubblica: planimetria
Tav.	DpR14	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI rete illuminazione: relazione tecnica
Tav.	DpR14.1	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI rete illuminazione pubblica: relazione tecnica inquinamento luminoso
Tav.	Dp15	DISPOSIZIONI PLANIVOLUMETRICHE, TIPOLOGICHE E FORMALI segnaletica stradale: planimetria

OPERE FUNZIONALI AL P. di L. n. 1 ESTERNE ALL'AMBITO (serie Oe)

Tav.	Oe01	OPERE FUNZIONALI AL P. di L. n. 1 ESTERNE ALL'AMBITO Planimetria Generale
Tav.	Oe02	OPERE FUNZIONALI AL P. di L. n. 1 ESTERNE ALL'AMBITO Modifiche rotatoria Castellana: manufatto di attraversamento Canale scolmatore – Piante e sezioni
Tav.	Oe03	OPERE FUNZIONALI AL P. di L. n. 1 ESTERNE ALL'AMBITO Modifiche rotatoria Castellana Sezioni trasversali

In caso di contrasto tra gli elaborati grafici e le Norme Tecniche di Attuazione, queste ultime prevalgono sugli elaborati grafici.

ART. 3 Attuazione del Piano di Lottizzazione

L'attuazione del presente P.di L. è demandata ai soggetti proprietari delle aree (attuali o subentranti nel titolo di proprietà) e, per quanto concerne le opere di urbanizzazione, al consorzio obbligatorio per le urbanizzazioni da costituirsi tra i medesimi ove non rappresentati da un unico soggetto attuatore.

Al fine di conferire maggior chiarezza nella lettura dei dimensionamenti previsti con il presente P. di L., si allega una tabella, con le capacità edificatorie e i relativi standard (**allegato 6**)

Il presente P.d.L. si attua attraverso n. 9 Unità Minime d'Intervento (U.M.I.) che vengono qui di seguito descritte:

- **U.M.I. 1-4-5-6-7-8** in cui saranno realizzati gli interventi privati e le opere di urbanizzazione come meglio descritto nel successivo articolo 5;
- **U.M.I. 2 e 3** in cui saranno realizzate le opere di urbanizzazioni viarie;
- **U.M.I. 9** in cui saranno realizzate le aree a servizi relative alle **U.M.I. 5-6-7-8**.

Le opere pubbliche previste dall'intervento dovranno essere realizzate in base al computo metrico estimativo secondo un progetto unitario, il cui ambito è definito negli elaborati relativi alle opere di urbanizzazione del P. di L..

Gli elaborati relativi alle opere di urbanizzazione ed il Computo metrico estimativo del presente P.d.L., indicano la progettazione delle opere di urbanizzazione e le sezioni tipo della viabilità.

Nelle tavv. **Oe01** e **Oe03** del presente P. di L. sono individuate le aree esterne al perimetro del P. di L. ed interessate dalla realizzazione di opere viarie funzionali all'intervento, di seguito descritte:

- a) bretella di collegamento con via Bella, da realizzarsi come progetto di opera pubblica in variante al vigente P.R.G.;
- b) adeguamento della sede stradale di via Caravaggio;
- c) passerella ciclopedonale sopraelevata su via Caravaggio (comprensiva degli ascensori e relative aree su cui insistono);
- d) adeguamenti viari previsti nell'ambito della rotatoria denominata "Castellana", da realizzarsi a seguito della sottoscrizione di apposita convenzione con la Società CAV Spa o di altro soggetto titolato che stabilirà modalità, tempi e garanzie per l'esecuzione di tali interventi stradali.

Le opere di urbanizzazione potranno essere realizzate anche per stralci funzionali, in funzione dell'attuazione delle U.M.I., così come previsto al successivo art. 5.

Nella fase di progettazione delle opere di urbanizzazione per la presentazione dei titoli abilitativi, a seguito di approfondimenti tecnici e/o adeguamenti conseguenti ad eventuali prescrizioni degli uffici competenti o enti erogatori dei servizi, tali indicazioni potranno essere integrate o modificate senza costituire variante al P.d.L. così come previsto al successivo art. 5.

Il rilascio dei permessi di costruire o la presentazione di denuncia inizio attività (D.I.A. ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 380/01 e ss.mm.ii.) per l'attuazione degli interventi privati e pubblici previsti dal

presente P. di L. dovrà essere preceduto dalla stipula della convenzione di cui all'art. 63 della L.R. 61/85, e successive norme emanate con L.R. 11/04, redatta secondo lo schema di convenzione allegato al presente P.dL., disciplinante tempi e modalità di esecuzione degli interventi, garanzie, cessione al Comune delle aree previste dal Piano.

La superficie reale dei lotti è quella effettivamente risultante dal frazionamento, pertanto i dati riportati nella tabella allegata alla Relazione tecnica (Elab. n. 12) e negli elaborati grafici sono da ritenersi indicativi. In sede di frazionamento delle aree da cedere e /o asservire all'uso pubblico, il cui onere resta a carico dei lottizzanti, sono ammesse variazioni alle superfici sopra indicate, comunque nel rispetto delle quantità minime previste dal P. di L. oggetto della presente convenzione.

L'efficacia del Piano di Lottizzazione è quella definita in convenzione, rimanendo fermo a tempo indeterminato soltanto l'obbligo di osservare nella costruzione di nuovi edifici e nella modifica di quelli esistenti, gli allineamenti e le prescrizioni del Piano stesso. La costruzione di nuovi edifici è ammessa soltanto a condizione che gli stessi siano serviti dalle opere di urbanizzazione.

Art. 4 Destinazioni d'uso

L'ambito interessato dal presente P. di L. è stato suddiviso in zone opportunamente contraddistinte per destinazione d'uso specifiche così individuate nelle Tav. nn. 06, 07 e 08.

Ciascuna di queste aree è assoggettata alle norme di disciplina urbanistica che vengono raccolte all'interno degli articoli seguenti e dei Regolamenti Comunali.

L'area individuata nelle tavole del presente Piano con la lettera (A), costituente parte della Z.T.O. C1.3, ora D4.b-4 a seguito della trasposizione di zona, avente una superficie territoriale di mq. 980 e che genera una edificabilità di mq 614 di Sp, potrà essere pianificata attuativamente con il P. di L. n. 2 così come previsto dal Programma di Coordinamento Preventivo vigente; in tale ambito ne verrà utilizzata l'edificabilità, mettendo a disposizione le relative aree a servizi.

Art. 5 Esecuzione delle opere di urbanizzazione

Le opere di urbanizzazione potranno essere realizzate in tre stralci funzionali, in funzione dell'attuazione delle varie U.M.I., così come individuati nell'allegato n. 1 alle presenti N.T.A, e di seguito descritti:

Stralcio Funzionale A (UMI 5, 6, 7, 8 e 9)

- realizzazione e asservimento all'uso pubblico di uno standard a parcheggio per 264 mq (U.M.I. 9);
- realizzazione e asservimento all'uso pubblico di uno standard a verde per 178 mq (U.M.I. 9);
- sotto e sovraservizi a rete (secondo le indicazioni prescrizioni contenute nei pareri degli uffici competenti, acquisiti in sede di istruttoria del P. di L. e dei titoli abilitativi) afferenti lo stralcio funzionale A;
- opere di invarianza idraulica afferenti lo stralcio funzionale A;

Stralcio Funzionale B (UMI 1, 2, 3):

- realizzazione e cessione della viabilità interna al P.di L. (comprensiva della rotatoria) individuata con le sigle "Ta" e "Ra" (qualora non sia già stata realizzata a seguito dell'attuazione degli interventi di cui allo stralcio funzionale C);
- realizzazione e asservimento all'uso pubblico della viabilità interna al P. di L. (comprensiva della rotatoria) individuata con le sigle "Tb" e "Rb" (qualora non sia già stata realizzata a seguito dell'attuazione degli interventi di cui allo stralcio funzionale C);
- realizzazione e asservimento all'uso pubblico di uno standard a parcheggio afferente l'UMI 1 per una superficie pari a 6822 mq e comunque non inferiore a 6300 mq;

- realizzazione e asservimento all'uso pubblico di uno standard a verde afferente l'UMI 1 per una superficie pari a 8089 mq;
- realizzazione e cessione di uno standard a verde afferente l'UMI 1 per una superficie pari a 736;
- sotto e sovraservizi a rete (secondo le indicazioni prescrizioni contenute nei pareri degli uffici competenti, acquisiti in sede di istruttoria del P. di L. e dei titoli abilitativi) a servizio della UMI 1;
- opere di invarianza idraulica afferenti lo stralcio funzionale B;
- realizzazione e cessione della passerella ciclopedonale sopraelevata su via Caravaggio (qualora non sia già stata realizzata a seguito dell'attuazione degli interventi di cui allo stralcio funzionale C);
- realizzazione degli adeguamenti viari previsti nell'ambito della rotatoria denominata "Castellana" (qualora non sia già stata realizzata a seguito dell'attuazione degli interventi di cui allo stralcio funzionale C);
- realizzazione e cessione della bretella di collegamento con via Bella (qualora non sia già stata realizzata a seguito dell'attuazione degli interventi di cui allo stralcio funzionale C);
- realizzazione dell' adeguamento della sede stradale di via Caravaggio (qualora non sia già stata realizzata a seguito dell'attuazione degli interventi di cui allo stralcio funzionale C);

La somma di standard a verde in asservimento e in cessione dello stralcio B relativa alla U.M.I. n. 1 non deve essere inferiore a mq 6300 (minimo per legge).

Stralcio Funzionale C (UMI 2,3 e 4):

- realizzazione e asservimento all'uso pubblico di uno standard a parcheggio afferente l'UMI 4 per una superficie pari a 18862 mq e comunque non inferiore a 18837 mq;
- realizzazione e asservimento all'uso pubblico di uno standard a verde afferente l'UMI 4 per una superficie pari a 16344 mq;
- cessione di mq 476 di standard a verde (UMI 2) qualora non realizzati a seguito dell'attuazione degli interventi di cui allo stralcio funzionale B;
- realizzazione e cessione della viabilità interna al P.di L. (comprensiva della rotatoria) individuata con le sigle "Ta" e "Ra" (qualora non sia già stata realizzata a seguito dell'attuazione degli interventi di cui allo stralcio funzionale B);
- realizzazione e asservimento all'uso pubblico della viabilità interna al P. di L. (comprensiva della rotatoria) individuate con le sigle "Tb" e "Rb" (qualora non sia già stata realizzata a seguito dell'attuazione degli interventi di cui allo stralcio funzionale B);
- sotto e sovraservizi a rete (secondo le indicazioni prescrizioni contenute nei pareri degli uffici competenti, acquisiti in sede di istruttoria del P. DI L. e dei titoli abilitativi) a servizio dell' UMI 4;
- opere di invarianza idraulica afferenti l' UMI 4;
- realizzazione e cessione della passerella ciclopedonale sopraelevata su via Caravaggio (qualora non sia già stata realizzata con lo stralcio B);
- realizzazione degli adeguamenti viari previsti nell'ambito della rotatoria denominata "Castellana" (qualora non siano già stati realizzati con lo stralcio B);
- realizzazione e cessione della bretella di collegamento con via Bella (qualora non sia già stata realizzata con lo stralcio B);
- realizzazione dell' adeguamento della sede stradale di via Caravaggio (qualora non sia già stata realizzata con lo stralcio B).

La somma di standard a verde in asservimento e in cessione dello stralcio C non dovrà essere inferiore a mq 18837. Tale soglia minima potrà essere garantita considerando inclusi mq 2017, da reperirsi all'interno della quota parte a standard dovuto per lo stralcio B (se non già reperito con lo stesso stralcio B).

La realizzazione delle opere di urbanizzazione ricadenti all'interno delle U.M.I. 2, 3 e 9, potrà avvenire, in alternativa al Permesso di Costruire, mediante la presentazione di specifiche denunce di inizio

attività (D.I.A.), in quanto gli elaborati progettuali (Tavv. della serie Dp), contengono precise disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive, così come disposto dall'articolo 22 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", aggiornato al Decreto Legislativo del 27 dicembre 2002 n. 301.

Art. 6 Realizzazione della bretella di collegamento con via Bella e opere fuori ambito di adeguamento della rotatoria Castellana.

Il progetto preliminare, definitivo ed esecutivo della bretella di collegamento con via Bella di cui alla lettera a) del precedente art. 3 dovranno essere redatti in conformità alle prescrizioni/indicazioni imposte dai competenti uffici comunali e dagli enti gestori pubblici servizi.

Detto intervento potrà essere realizzato dal soggetto attuatore una volta approvato il progetto esecutivo e conclusa l'eventuale procedura espropriativa.

L'ammontare dei costi sostenuti per l'attuazione di detta viabilità e dei costi sostenuti per gli espropri sono a scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria dovuti per il rilascio dei titoli edilizi relativi agli interventi previsti nelle UMI 1, UMI 4, UMI 5, UMI 6, UMI 7 e UMI 8.

Il progetto esecutivo degli adeguamenti viari previsti nell'ambito della rotatoria "Castellana" elencati alla lettera d) del precedente art. 3, dovrà essere redatto in conformità alle prescrizioni/indicazioni imposte dalla stessa Società CAV Spa e dagli enti gestori pubblici servizi.

L'esecuzione di detti interventi viari è subordinata alla stipula di una convenzione con la stessa Società CAV Spa o altro soggetto titolato che dovrà disciplinare le modalità, i tempi e la garanzia per l'esecuzione (così come prescritto nel parere Prot. SVCA/AA/BO del 28/01/2014 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nel parere Prot. 3921 del 18/03/2014 della Società CAV Spa allegati alle presenti N.T.A.).

L'ammontare dei costi sostenuti per l'attuazione di detti interventi viari è a compensazione del contributo di costruzione dovuti per la realizzazione degli interventi privati secondo le modalità riportate nella convenzione allegata al presente P. di L..

In ogni caso, l'entità effettiva degli oneri sostenuti dalla Parte Attuatrice per l'esecuzione delle opere viarie oggetto del presente articolo, da considerare ai fini dello scomputo del contributo dovuto, è accertata in sede di collaudo delle stesse.

ART. 7 Dimensionamento e caratteristiche delle aree a servizi

Nelle Tavole n. 8 e 9 del presente P. di L. sono individuati rispettivamente gli ambiti destinati a standard a parcheggio e a verde a uso pubblico, mentre nella Tavola 6 sono individuate le aree da cedere o da vincolare a asservire a uso pubblico.

Gli standard a verde pubblico e parcheggio riportati nelle tavole sopra richiamate sono stati determinati ai sensi dell'art. 32.2, lettera c delle N.T.S.A. della V.P.R.G. per la Terraferma Vigente.

Nel caso di insediamento di strutture commerciali in sede di richiesta della relativa autorizzazione commerciale e del relativo titolo edilizio, dovranno essere soddisfatte le quantità minime di standard previste dalla legge regionale sul commercio vigente in quel momento.

Nell'ambito della progettazione definitiva ed esecutiva delle opere di urbanizzazione, ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni, dovranno essere indicati i materiali da impiegare per le pavimentazioni, i disegni e la conformazione delle aree pedonali ed a verde, con relativa piantumazione di specie autoctone o già adattate, con buon esito di attecchimento e crescita.

Dovrà inoltre essere specificato e campionato l'assetto degli arredi, il sistema di illuminazione e quant'altro richiesto per la corretta esecuzione delle opere.

Gli spazi a verde privato dovranno essere sistemati a prato, cespugli e vegetazione arborea, idonea per terreno da coltivo riportato, scelta nell'ambito delle specie autoctone.

In ogni caso la sistemazione delle aree scoperte e degli spazi pedonali e carrabili dovrà essere ispirata da una caratterizzazione unitaria del Piano, uniformando a tal fine i materiali, gli arredi ed ogni altro elemento.

Per quanto riguarda lo scarico delle acque piovane ed il loro eventuale riuso, si dovrà fare riferimento al progetto di Invarianza Idraulica (Elaborato n. 11) allegato al presente P. di L.

In sede di progettazione definitiva ed esecutiva di tali opere, dovrà essere definita, in accordo con Veritas S.p.a. e i competenti uffici comunali, l'esatta localizzazione delle tubazioni, in modo da far ricadere nelle aree da cedere al Comune unicamente quei manufatti che siano ritenuti di stretta utilità pubblica e che, pertanto, il Comune e Veritas S.p.a. intendono gestire direttamente.

Il rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione è condizionato all'acquisizione del parere favorevole di Veritas S.p.a. in merito alla rete di smaltimento delle acque meteoriche.

La progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione potrà comportare modifiche puntuali rispetto a quanto previsto dagli elaborati allegati al presente P. di L., conseguenti alla migliore definizione e all'adeguamento alle prescrizioni / condizioni eventualmente date dagli Enti, Aziende ed Uffici competenti in merito, senza che ciò ne costituisca variante. Dovranno comunque essere mantenuti l'impianto urbanistico e garantite le dimensioni minime delle aree a standard previste dal P. di L..

I progetti delle opere di urbanizzazione, ivi compresi gli allacciamenti ai servizi pubblici esterni al perimetro di progetto, dovranno essere corredati da specifici elaborati che definiscano in dettaglio, forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo dei lavori da eseguire.

Le aree a verde pubblico sono distribuite lungo il perimetro del P. di L. n. 1 con prevalente funzione di filtro verso l'edificato e le infrastrutture esistenti e saranno, come da norma, alberate prevalentemente con specie ad alto fusto. Per le aree destinate a verde pubblico ricomprese all'interno della fascia di rispetto stradale, dovrà essere trascritto negli atti notarili l'obbligo da parte dei lottizzanti di monetizzare lo standard qualora dovessero essere richieste le aree da parte dell'ente gestore delle strade stesse. Nel caso queste risultino inoltre interessate dalle opere d'invarianza idraulica, quest'ultime opere dovranno essere ricollocate in aree private a totale cura e spese del soggetto attuatore.

Art. 8 Abbattimento delle barriere architettoniche

Nella definizione delle opere di urbanizzazione si dovrà tener conto delle prescrizioni di seguito riportate:

- a) il progetto dovrà includere l'elaborato grafico relativo alla contestualizzazione dell'intervento in cui saranno illustrati la continuità dei percorsi esistenti pedonali e di progetto, le fermate del trasporto pubblico, i parcheggi, comprendendo ambiti limitrofi esterni alla lottizzazione;
- b) i progetti delle opere di urbanizzazione e i progetti delle singole UMI dovranno contenere gli elaborati grafici e le dichiarazioni di conformità di cui ai sensi degli artt. 20 e 21 del DPR 503/96, che illustrino le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il rispetto delle prescrizioni di cui al regolamento citato e della normativa vigente in materia di accessibilità, preventivamente alla presentazione della richiesta del titolo abilitativo;
- c) in ragione delle singole UMI e destinazione d'uso previste per i nuovi insediamenti, dovranno essere

richiamati l'art. 6 dell' Allegato B alla Dgr 1428 del 6/09/11, con riferimento alla accessibilità degli edifici residenziali privati di nuova costruzione, e l'art. 7 dell' Allegato B alla Dgr 1428 del 06/09/11, con riferimento alla visitabilità degli edifici e spazi privati aperti al pubblico di nuova costruzione;

- d) la progettazione degli spazi pubblici (attraversamenti pedonali, piste ciclabili, parcheggi, rotatorie, etc.) dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente, anche sulla base delle schede tipologiche redatte dall'Ufficio EBA, facenti parte del PEBA di Mestre approvato dal C.C. del Comune di Venezia con Delibera n. 69/2010, in particolare:
- all'estremità degli attraversamenti pedonali dovranno essere collocate le fasce di pavimentazione per persone non vedenti e ipovedenti (a linee per codice "intercettazione" e a bolli codice "attenzione");
 - dovrà essere rappresentata nelle tavole la pendenza dei percorsi pedonali: la pendenza trasversale dovrà essere inferiore o uguale a 1%, e la longitudinale non dovrà superare il 5%, conformemente alla normativa vigente e ai criteri EBA del Comune di Venezia;
 - per quanto riguarda i parcheggi, non è sufficiente garantire quantitativamente la dotazione minima, ma risulta fondamentale rispettare il requisito di "prossimità" all'ingresso dell'edificio, di cui al comma 2 dell'art. 8.2.3 del D.M. 236/89 ("i posti auto (...), sono ubicati (...) nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio o attrezzatura");
 - dovranno essere utilizzati per la pavimentazione dei percorsi pedonali materiali o elementi a superficie continua, (senza bisellatura), avendo cura nella posa che gli elementi non abbiano giunti superiori a 5mm, ed eventuali risalti di spessore non superiore a 2 mm (art. 8.2.2 del D.M. 236/89), al fine di evitare vibrazioni che si trasmettono alla persona in carrozzina; inoltre si richiama l'art. 8.2.2 del D.M. 236/89, in merito al coefficiente di attrito che potrà essere verificato con il metodo BCRA;
 - nei casi in cui il progetto lo richieda e non sia possibile adattare gli schemi tipologici EBA, sarà possibile proporre soluzioni alternative e migliorative, previa motivazione. Tali soluzioni dovranno essere concordare con l'Ufficio EBA del Comune di Venezia.

Art. 9 Area destinata alla nuova edificazione e a spazi privati e pubblici pertinenziali

La Tavola 10 individua gli ambiti della nuova edificazione (n.e.) e definisce i seguenti parametri:

- Massimo inviluppo, che non include aggetti o coperture soprastanti spazi di uso pubblico, questi ammessi ad una altezza minima di ml. 3,00 su area di uso pubblico pedonale e/o a verde e di ml. 5,00 su area di uso pubblico destinata alla circolazione veicolare;
- Superficie lorda di pavimento (Sp);
- Destinazioni d'uso ammesse (A-B-C-D1-D2-E1-E2) ai sensi dell'art. 8 delle N.T.G.A. della vigente VPRG per la Terraferma;
- L'altezza massima, riferita all'intradosso dell'ultimo piano abitabile, fermo restando che i volumi tecnici e le antenne tecnologiche possono eccedere le altezze massime previste nel planivolumetrico del P. di L.;
- Il numero dei piani fuori terra (indicativo).

L'attuazione degli interventi privati avviene mediante unico Permesso di Costruire o D.I.A. (ex art. 22 comma 3 del DPR 380/2001) relativo all'intera U.M.I. nella quale sono ricompresi gli interventi stessi, la quale rappresenta pertanto l'ambito minimo di progettazione. Nel dettaglio l'attuazione degli interventi privati previsti nelle UMI 1, 5, 6 e 7 avviene mediante presentazione di singole denunce di inizio attività in quanto oggetto di piani volumetrici vincolanti, mentre per le UMI 4 e 8 avviene mediante la presentazione di singoli Permessi di Costruire.

I limiti di inviluppo massimo di tutte le U.M.I., devono esclusivamente intendersi come limite massimo entro cui può svilupparsi la sagoma principale dei fabbricati con pareti cieche o finestrature.

Nelle tavole 02 e 04 sono indicati per ogni edificio ed ogni altro manufatto presenti nell'ambito del

presente P. di L. la relativa consistenza edilizia (espressa in termini di Sp) e il rispettivo numero di piani fuori terra.

Per tutti gli edifici ricadenti nella Z.T.O. C1.3 è prevista la demolizione e successiva ricostruzione delle superfici lorde di pavimento (Sp), nell'area C1.3 trasposta (U.M.I. 5, 6, 7 e 8). Dette Sp sono state desunte da atti legittimati ed ampliate ai sensi degli artt. 13.2, 13.3 delle N.T.S.A. della vigente V.P.R.G. per la Terraferma.

La Sp prevista all'interno dell'UMI 8 in attuazione della L. R. 14/2009 e ss.mm.ii. dovrà essere verificata in sede di presentazione del Permesso di Costruire. L'eventuale dotazione a standard derivante da quest'ultima legge sarà valutata in sede di rilascio del titolo edilizio.

Le quantità di aree a parcheggio privato ai sensi della L.122/89 riportate nelle tavole del presente P. di L., non sono prescrittive, fermo restando l'obbligo di reperire la dotazione minima prevista dalla stessa legge in sede di presentazione dei titoli edilizi relativi agli interventi privati.

Le altezze massime previste per ogni singola U.M.I. hanno carattere prescrittivo, mentre il numero dei piani è indicativo.

La realizzazione della S.p. prevista dalle singole U.M.I. resta subordinata alla disponibilità delle aree a servizi richieste dalle norme vigenti, verificata complessivamente, computando quindi anche le superfici eventualmente già realizzate.

Qualora si rendesse necessaria la costruzione di nuove cabine elettriche, queste dovranno essere previste su aree private secondo le indicazioni impartite dagli uffici competenti. Nel caso non fosse possibile, le stesse potranno essere localizzate sulle aree a standard, con monetizzazione della quota di standard non reperita, senza che questo costituisca variante al P. di L..

All'interno della U.M.I. n. 1 potrà essere insediata una Grande Struttura di Vendita. In sede di presentazione del titolo edilizio dovranno essere rispettate le prescrizioni/indicazioni nella Determinazione della Provincia di Venezia n. 4285/2013, relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale della struttura commerciale che ha una validità di 5 anni.

All'interno del massimo inviluppo dell'U.M.I. n. 4 potranno essere collocati più edifici che potranno essere attuati con uno o più permessi di costruire e gli standard a parcheggio che potranno essere collocati fuori ed entro terra. Per quest'ultimi gli orari di apertura e di chiusura al pubblico saranno concordati con gli uffici comunali competenti.

Qualora venga realizzato un parcheggio interrato ad uso pubblico in corrispondenza della dell'attuazione dell'U.M.I. n. 4 verrà scomputato il valore al mq come se fosse parcheggio a uso pubblico di superficie.

La S.p. prevista nelle U.M.I. 1 e 4 può essere ridistribuita all'interno delle U.M.I. stesse, nel rispetto di quella complessivamente ammessa, alle seguenti condizioni:

- 1) Siano rispettati i parametri dell'altezza massima consentita;
- 2) Siano rispettati i limiti di massimo inviluppo;
- 3) Sia soddisfatta la dotazione minima di aree a servizi richiesta dalle norme vigenti;

La S.p. prevista dalle U.M.I. 5, 6, 7 e 8 può essere ridistribuita all'interno delle U.M.I. stesse, nel rispetto di quella complessivamente ammessa, alle seguenti condizioni:

- 1) Siano rispettati i parametri dell'altezza massima consentita;
- 2) Siano rispettati i limiti di massimo inviluppo.

Il rilascio/efficacia dei titoli abilitativi relativi agli interventi privati (U.M.I. 5, 6, 7, 8) sarà subordinato al preventivo rilascio/efficacia del titolo edilizio relativo alle opere di urbanizzazione (U.M.I. 9) come meglio descritto nel precedente art. 5. Il rilascio/efficacia dei titoli abilitativi relativi agli interventi privati

(U.M.I. 1, 4) sarà subordinato al preventivo rilascio/efficacia del titolo edilizio relativo alle opere di urbanizzazione (U.M.I. 2, 3) e delle opere viarie sopraelencate ai punti b), c) e d) come meglio descritto nel precedente art. 5.

Il rilascio/efficacia del titolo abilitativo relativo agli edifici ricadenti nelle UMI 1 e 4 è inoltre condizionato alla convenzionamento con la Società CAV Spa o di altro soggetto titolato (così come prescritto nel parere Prot. SVCA/AA/BO del 28/01/2014 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nel parere Prot. 3921 del 18/03/2014 della Società CAV Spa, allegati alle presenti NTA Allegato 2).

L'agibilità degli edifici privati previsti nelle UMI 5, 6, 7, 8 è subordinata al preventivo collaudo delle opere di urbanizzazione ricadenti nello Stralcio Funzionale A. L'agibilità dell'edificio privato interno all'UMI n. 1 è subordinata al preventivo collaudo delle opere di urbanizzazione ricadenti nello Stralcio Funzionale B. L'agibilità degli edifici privati previsti all'interno dell'UMI 4 è subordinata al preventivo collaudo delle opere di urbanizzazione ricadenti nello Stralcio Funzionale C.

Art. 10 Aspetti compositivi ed uso dei materiali

Il presente P. di L. è corredato da un planivolumetrico architettonico con valore indicativo (tavole serie Dp), che costituisce una guida di carattere preliminare alla realizzazione degli interventi.

La composizione architettonica degli edifici potrà essere pertanto variata rispetto al progetto preliminare, ma dovrà tuttavia attenersi ai principi ispiratori del P. di L. medesimo di seguito riportati:

- 1) l'immobile ricadente nell'U.M.I. 1 dovrà mantenere il carattere unitario indicato nel planivolumetrico connotando in particolare il fronte sud e l'area degli ingressi alle unità con elementi aggettanti che creino uno spazio coperto di accoglienza e riparo per l'accesso ai vari esercizi commerciali; il fronte ovest dovrà prevedere uno spazio porticato per permettere la circolazione coperta, ombreggiata e riparata agli utenti, realizzato con tecnologia e con soluzioni prevalentemente a shed, la copertura dovrà prevedere l'installazione di pannellature fotovoltaiche;
- 2) gli edifici previsti nell'U.M.I. 4 potranno essere organizzati planivolumetricamente, anche con altezze diversificate;
- 3) l'architettura delle UMI 5, 6, 7 dovrà assumere un carattere sostanzialmente unitario, connotata da un linguaggio coerente con l'edificazione esistente;
- 4) i parcheggi dovranno essere alberati ponendo particolare cura alla scelta del verde di attrezzamento e delle specie arboree, l'illuminazione artificiale dovrà essere uniforme ed in grado di limitare per quanto possibile l'inquinamento luminoso; dovrà inoltre essere posta particolare attenzione allo studio del deflusso delle acque meteoriche con la realizzazione di opportune vasche di prima pioggia;
- 5) il verde, progettato come zona filtro tra il nuovo edificio e l'edificio esistente a nord e la tangenziale a est, dovrà prevedere la realizzazione dei bacini di laminazione indicati nella Relazione di invarianza idraulica allegata al P. di L., la progettazione del verde dovrà prevedere vegetazione di tipo igrofilo frammista a filari di alberature autoctone ad alto fusto.

Art. 11 Progettazione per uno sviluppo sostenibile

Le nuove costruzioni ed il disegno degli spazi aperti devono ispirarsi ai principi dello sviluppo sostenibile quali il risparmio energetico e la riduzione dei consumi del "ciclo delle acque", del contenimento dei costi di costruzione e di gestione attraverso un'attenta scelta dei materiali e delle tecniche costruttive, sia tradizionali che innovative.

Nello specifico il Piano di Lottizzazione prevede:

- la creazione di zone verdi con funzione di filtro verso le aree contermini;

- la realizzazione di un sistema di illuminazione artificiale in grado di limitare l'inquinamento luminoso;
- la realizzazione di un sistema in grado di ottimizzare il consumo dell' acqua e delle risorse idriche alternative e di evitare sprechi, razionalizzando i diversi punti d'uso, selezionando specie vegetali che minimizzano l'irrigazione, raccogliendo l'acqua piovana in apposite vasche di laminazione ed usando sistemi separati per la distribuzione dell'acqua potabile e di quella non potabile, ecc.
- l'utilizzo di energie alternative ed ecocompatibili, come ad esempio l'energia solare e quella generata da pannelli fotovoltaici;
- l'uso ancorché non esclusivo di materiali rinnovabili;
- un elevato livello di controllo dei sistemi di mantenimento delle condizioni ambientali interne;
- la massimizzazione dell'illuminazione naturale degli edifici.

Al fine di minimizzare il consumo di energia, i costi d'esercizio e l'impatto ambientale, si prevede, inoltre, che nella progettazione dell'insediamento e degli edifici, si tenga conto:

- dell'orientamento e della posizione degli edifici per controllare l'apporto termico istantaneo solare;
- dell'analisi delle proporzioni delle superfici vetrate ed del livello di isolamento appropriato per ogni superficie dell'edificio;
- dell'uso della massa termica e della risposta termica degli edifici appropriata per la loro destinazione;
- dello sviluppo di adeguate strategie per integrare il riscaldamento, la ventilazione e il raffrescamento attivo con quello passivo;
- della flessibilità e dell'adattabilità a lungo termine degli edifici e degli ambienti lavorativi.

Art. 12 Adeguamenti progettuali relativi ai parere di competenza

In fase di redazione degli elaborati da allegare alle richieste dei titoli edilizi relativi agli interventi privati e pubblici previsti dal presente P. di L., la Parte Attuatrice si impegna a recepire le indicazioni espresse dagli uffici competenti in sede di istruttoria del presente P. di L. riportate nei Verbali delle Conferenze di Servizi e nei Pareri allegati alle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

In sede istruttoria degli elaborati da allegare alle richieste dei titoli edilizi relativi agli interventi privati e pubblici previsti dal P. di L., oltre ad eventuali pareri necessari in rapporto alla specificità dell'ambito, dovranno essere richiesti i pareri aggiornati di tutti gli Enti e Servizi convocati alla Conferenza di Servizi del 21.03.2014 qualora non già acquisiti dalla Parte Attuatrice successivamente all'approvazione del presente P. di L. ed allegati alla documentazione dei titoli edilizi.

Art. 13 Allegati alle Norme Tecniche di Attuazione

Allegato 1: Planimetria con l'individuazione degli Stralci Funzionali;

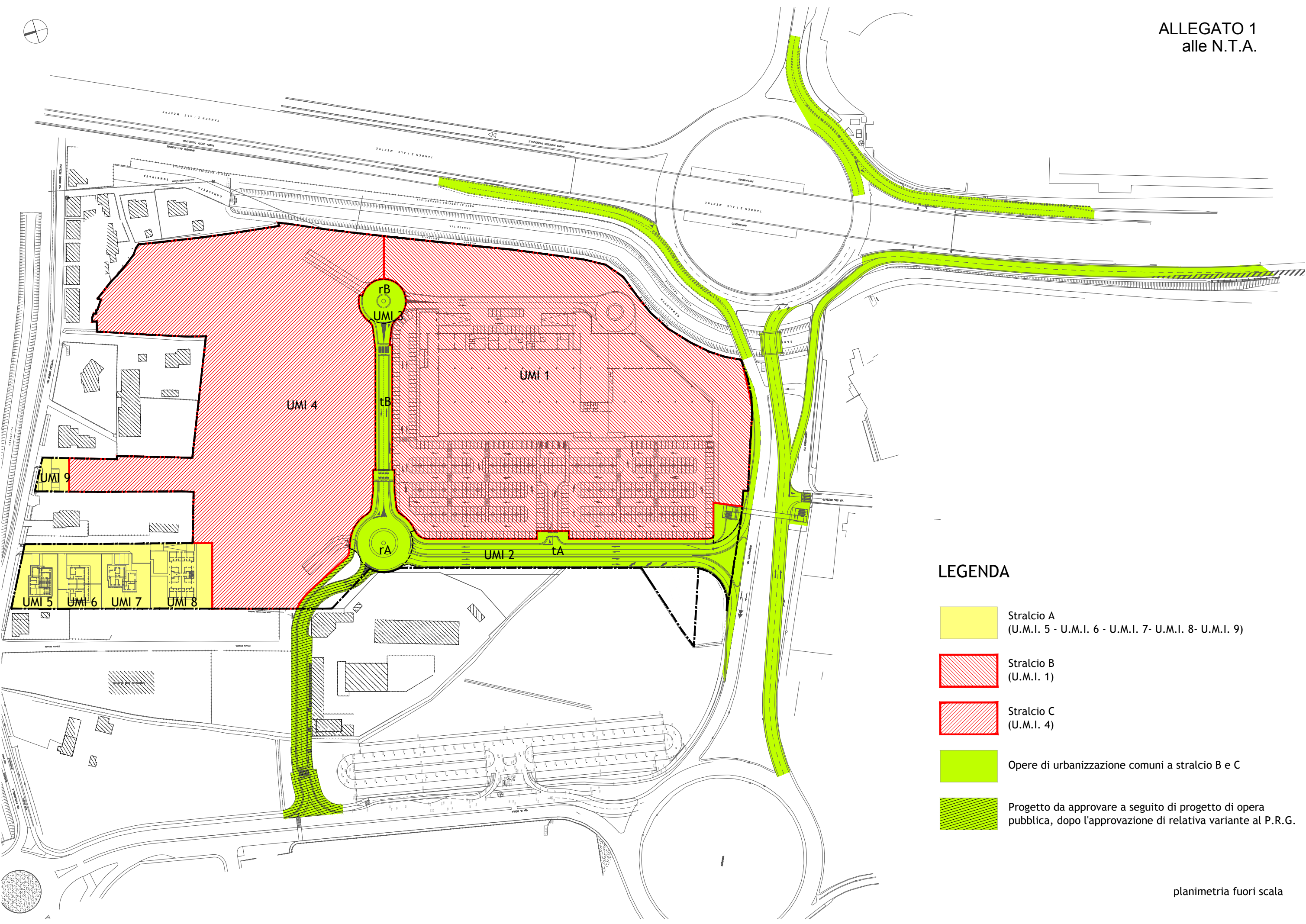
Allegato 2: Verbale Conferenza di Servizi Decisoria del 21 aprile 2014 e pareri allegati;

Allegato 3: Parere Motivato n. 96 del 21/08/2013 della Commissione VAS regionale;

Allegato 4: Determinazione della Provincia di Venezia n. 4285/2013 in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale della Grande Struttura di Vendita prevista nell'UMI 1;

Allegato 5: Parere della Commissione Edilizia;

Allegato 6: Tabella dimensionamento P. di L.;



LEGENDA

-  Stralcio A
(U.M.I. 5 - U.M.I. 6 - U.M.I. 7- U.M.I. 8- U.M.I. 9)
-  Stralcio B
(U.M.I. 1)
-  Stralcio C
(U.M.I. 4)
-  Opere di urbanizzazione comuni a stralcio B e C
-  Progetto da approvare a seguito di progetto di opera pubblica, dopo l'approvazione di relativa variante al P.R.G.

**VERBALE - CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA TENUTASI
VENERDI' 21 MARZO 2014.**

Piano di Lottizzazione n. 1 di iniziativa privata in Z.T.O. "D4b4" in località Terraglio e aggiornamento del P.C.P. approvato con Deliberazione di C.C. n. 74 del 09.02.2010.

Direzione Sviluppo del
Territorio

Direttore
Arch. Oscar Girotto

Settore dell'Urbanistica Terraferma

Dirigente
Arch. Luca Barison
luca.barison@comune.venezia.it
Tel. 041-2749158

Servizio
Gestione Urbanistica Terraferma

Responsabile
Dott. Urb. Roberta Albanese
roberta.albanese@comune.venezia.it
Tel. 041-2749162

PREMESSO:

- che in data 07.02.2013 si è tenuta presso la Direzione Sviluppo del Territorio la Conferenza di Servizi Istruttoria e che il relativo verbale è stato trasmesso via e-mail a tutti i partecipanti in data 26.02.2013;
- che con nota PG n. 99663 del 06.03.2014 (depositata agli atti) è stata prodotta dalle Ditte proponenti la nuova documentazione relative al Piano di Lottizzazione in oggetto;
- che con nota Prot n. 102595 del 07.03.2014 (depositata agli atti), a firma dell'arch. Luca Barison, ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii., è stata convocata la Conferenza di Servizi Decisoria;
- che, a seguito della sopra richiamata convocazione, sono stati messi a disposizione dei soggetti invitati a partecipare, per quanto di interesse, gli elaborati progettuali relativi al P. di L. in oggetto;
- che il progetto in argomento è stato depositato agli atti della conferenza:

tutto ciò premesso, si dà atto di quanto segue:

- il giorno 21 marzo 2014, presso gli uffici tecnici del Comune di Venezia, si è tenuta la Conferenza di Servizi Decisoria presieduta dall'arch. Luca Barison. Le funzioni di segretario sono state svolte dall'arch. Barbara Maso;
- sono presenti, anche attraverso delega, come risulta dal foglio delle presenze e deleghe (depositato agli atti), i seguenti Enti/Uffici:

Enti/Uffici	Soggetto
Consorzio di Bonifica Acque Risorgive	Dott. Urb. Davide Denurchis
Direzione Lavori Pubblici – Settore Cimiteri Terraferma e Forti e Opere di Urbanizzazione –	Ing. Claudio Molin
Direzione Lavori Pubblici – Settore Opere Rischio Idraulico,	Ing. Franco Schenkel (delegato)

<i>Rapporti AATO e Regione e Project Financing –</i>	
Direzione Patrimonio e Casa – Settore Gestioni Patrimoniali	Arch. Elisabetta Zambon Geom. Riccardo Enzo (delegati)
Direzione Ambiente e Politiche Giovanili Segreteria Tecnica (Ufficio VIA-VAS – VINCA)	Dott. Gustavo De Filippo (delegato)
Direzione Sportello Unico Edilizia Settore Edilizia di Iniziativa Privata e Agibilità Terraferma	Geom. Annamaria Colle (delegata)
Direzione Commercio e Turismo - Settore Commercio	Dott.ssa Stefania Battaglia
Direzione Polizia Municipale - Settore Operativo Terraferma	Ispettore Sandro Lotter (delegato)
Direzione Municipalità Mestre - Carpenedo	Geom. Vincenzo Tallon (delegato)
Società Gruppo VERITAS S.p.A. Divisione Ambiente e Servizi Pubblici Locali	Geom. Mauro Vinello (delegato)
Società TELECOM ITALIA	Dott. Niero Fermino
Studio Endrizzi	Arch. Daniele Agnolon Ing. Gianmaria Destatola Ing. Giuseppe Baldo
Il Dirigente del Settore dell'Urbanistica Terraferma	Arch. Luca Barison
Responsabile di Servizio Gestione Urbanistica Terraferma	Dott. Urb. Roberta Albanese
Istruttore tecnico direttivo verbalizzante	Arch. Barbara Maso
Istruttore tecnico	Geom. Andrea Casella

- sono **assenti** i seguenti Enti/Uffici, alcuni dei quali hanno fatto pervenire il proprio parere (allegato al presente verbale) entro l'inizio della seduta:

Enti/Uffici	Soggetto
Direzione Lavori Pubblici – Settore Viabilità Terraferma	All 14
Direzione Lavori Pubblici – Settore Opere di Urbanizzazione –	All 14
Direzione Lavori Pubblici – Settore Energia Impianti –	All 02
Direzione Lavori Pubblici – Settore Edilizia Scolastica, Cimiteri, E.B.A.	All 03



Direzione Ambiente e Politiche Giovanili - <i>Settore Tutela dell'Aria e delle Fonti di Energia</i>	All 01
Direzione Sportello Unico Edilizia <i>Settore Edilizia Privata e Agibilità Terraferma</i>	All 15
Società Gruppo VERITAS S.p.A. <i>Direzione Acqua Primaria</i>	//////////
Società Gruppo VERITAS S.p.A. <i>Direzione Ingegneria, Depurazione e Fognature</i>	//////////
Società Gruppo VERITAS S.p.A. <i>Area Depurazioni Acque Reflue</i>	//////////
Comando Provinciale VIGILI DEL FUOCO VE <i>Ufficio Soccorso Pubblico e della Difesa Civile</i>	//////////
Società ITALGAS S.p.A <i>Centro Operativo Mestre</i>	All 06
ARPAV Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia - <i>Servizio U. O. Agenti Fisici</i>	All 10
Direzione Mobilità e Trasporti – <i>Settore Mobilità</i>	//////////
Direzione Mobilità e Trasporti - <i>Settore Pianificazione Infrastrutture Viabilità Trasporti</i>	All 11
Direzione Ambiente e Politiche Giovanili – <i>Settore Tutela delle Acque, degli Animali, dell'Igiene e Bonifiche</i>	All 05
Direzione Ambiente e Politiche Giovanili <i>Settore Tutela del Suolo e del Verde Pubblico</i>	All 12 All 13
Direzione Ambiente e Politiche Giovanili - <i>Settore Tutela dell'Aria e delle Fonti di Energia</i>	All. 01
Società ENEL Distribuzione S.p.A.- <i>Zona di Venezia</i>	All 07
Provincia di Venezia Assessorato Politiche Ambientali Tutela delle Acque Valutazione Impatto Ambientale	//////////
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali Ufficio Territoriale di Bologna	//////////
Concessioni Autostradali Venete CAV SPA	All 04
ANAS SPA Compartimento per la Viabilità del Veneto	//////////



- **Alle ore 10.20 si apre la seduta della Conferenza di Servizi**

Dott.ssa Albanese: illustra brevemente i contenuti del P. di L., illustrando le modifiche apportate al progetto a seguito del recepimento delle prescrizioni contenute nei pareri della Conferenza dei Servizi istruttoria del 07.02.2013 e del provvedimento provinciale di Valutazione dell'Impatto Ambientale (Determina Dirigenziale n. 4285/2013). Fa presente che l'Amministrazione Comunale, per dare una risposta all'istanza di una parte dei cittadini residenti in via Borgo Pezzana, ha chiesto alle Ditte proponenti di valutare la possibilità di ridurre l'altezza massima degli edifici in progetto (pari a 75 ml), previsti nell'Unità Minima d'Intervento (UMI) n. 4. L'altezza massima prevista per la realizzazione degli edifici nella nuova Tav. 7 è stata ridotta a 45 ml e la Ditta ha proposto una maggior distanza del limite di inviluppo massimo dei fabbricati in progetto dagli edifici esistenti al confine con il P. di L.;

Arch. Barison: Prosegue illustrando i contenuti dei pareri pervenuti fino alla data odierna (All. n. 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14);

Dott. Niero: chiede chiarimenti in merito ai tempi di realizzazione della bretella viaria di collegamento tra Via Bella e la strada di progetto prevista in cessione, localizzata parte all'esterno del perimetro del Piano di Lottizzazione e la restante parte all'esterno del perimetro del Programma di Coordinamento Preventivo (P.C.P.);

Dott.ssa Albanese: fa presente che la bretella viaria, originariamente prevista all'interno del P.C.P., viene prevista nella proposta di P di L. in esame più a nord e all'esterno del perimetro del P.C.P., in modo da non interessare l'ambito su cui insiste un'attività produttiva in attività. La realizzazione della bretella, considerato che questa ricade in ambiti con destinazioni non conformi, è condizionata all'approvazione di una Variante parziale al vigente P.R.G. La convenzione urbanistica dovrà prevedere che l'agibilità degli edifici commerciali e direzionali sarà condizionata al collaudo definitivo della viabilità oggetto di Variante;

Dott. Niero: si esprime parere positivo alla realizzazione dell'opera. Non si esprime accettazione su progettazioni di qualsiasi natura sulle opere da predisporre per il collegamento dei fabbricati alla rete di telecomunicazioni. Per

tale attività esecutiva si dovrà riferirsi a: allacciofabbricati.nordest@telecomitalia.it.

Si ricorda che per eventuali segnalazioni della presenza degli impianti è necessaria una Vs. espressa richiesta a: assistenascavi.ves@telecomitalia.it.

Si ricorda inoltre che ove si riscontrino interferenze fra le Vs. opere e i ns. impianti esistenti che ne richiedano la modifica e/o spostamento è necessaria una Vs. comunicazione a: Telecom Italia S.p.a..

Dott.ssa Albanese: informa che la presente verbalizzazione sarà allegata alle Norme Tecniche di Attuazione del P. di L. e pertanto tutte le prescrizioni o condizioni poste in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria dovranno essere recepite nelle successive fasi di progettazione sia degli interventi privati, che pubblici;

Dott. Urb. Denurchis: fa presente che in data odierna sono state prodotte le integrazioni alla Relazione di Compatibilità Idraulica con relativi allegati. Comunica che il parere risulta favorevole e che la richiamata documentazione integrativa sarà restituita al Comune di Venezia debitamente approvata;

Ing. Baldo: chiede di poter illustrare le modifiche allo Studio di Invarianza Idraulica e consegna una copia cartacea della documentazione;

11.00 esce il Dott. Niero.

Ing. Schenkel: fa presente che il parere agli atti della Conferenza, alla luce delle modifiche apportate allo studio d'invarianza illustrate dall'Ing. Baldo, è da ritenersi sospeso fino al nuovo parere che sarà rilasciato solo dopo aver esaminato la nuova documentazione debitamente approvata dal Consorzio Acque Risorgive.

Dott.ssa Battaglia: Fa presente che non risulta ancora presentata una domanda di autorizzazione Commerciale da parte dei proponenti e che l'ambito di intervento ricade all'esterno del perimetro del Parco Commerciale A.E.V. Terraglio. Ricorda che la Legge Regionale n. 50 del 28 Dicembre 2012, "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto", stabilisce che l'autorizzazione commerciale deve essere rilasciata prima del rilascio del Permesso di Costruire relativo all'edificio commerciale o dell'efficacia della D.I.A.;

11.10 esce l'Ing. Baldo.

Dott.ssa Albanese: chiede se le tempistiche previste per l'approvazione della Variante al P.R.G. per rendere conforme la previsione della bretella di collegamento con via Bella possono ostacolare il rilascio dell'autorizzazione commerciale;

Dott.ssa Battaglia: risponde che tale procedura di adeguamento non costituisce ostacolo al rilascio dell'autorizzazione commerciale;

11.20 esce la Dott.ssa Battaglia;

Arch. Barison: legge il parere congiunto della Direzione Lavori Pubblici - Settore Viabilità Terraferma e della Direzione Lavori Pubblici Settore Cimiteri Terraferma e Forti e Opere di Urbanizzazione (**All. 14**) e propone di attendere l'ing. Molin per eventuali chiarimenti in merito. La prescrizione all'ultimo punto del citato parere è già stata chiarita nel merito con il geom. Pascon: per "idonea rampa laterale per la conduzione dei cicli a mano" si deve intendere una rampa (profilo ad "L") di dimensioni ridotte (15-30 cm circa) affiancata alle scale, che consenta di condurre i cicli a mano in caso di guasti all'ascensore;

Ing. De Stavolta: fa presente il primo allinea del "Preso atto che" del citato parere (**All. 14**) riferito alla previsione della bretella su via Bella non è condivisibile. Detta bretella viene richiesta in sede di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e nel parere del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 09.07.2014 si sottolinea come questa contribuisca a migliorare il nodo "Castellana", in quanto costituisce ulteriore accesso al Comparto, senza coinvolgimento della rotatoria. In merito al secondo allinea riferito al collegamento ciclopedonale, fa presente che detto percorso è stato eliminato a seguito delle indicazioni fornite dalla stessa Direzione Lavori Pubblici - Settore Viabilità Terraferma e dalla Direzione Lavori Pubblici Settore Cimiteri Terraferma e Forti e Opere di Urbanizzazione, nel precedente incontro tecnico;

Geom. Enzo: chiede precisazioni in merito alla proposta di cessione della porzione di area a verde pavimentato sottostante la struttura dell'ascensore e della scala a servizio della passerella ciclopedonale che attraversa Via Caravaggio;

Dott.ssa Albanese: risponde che l'esigenza di acquisire in cessione l'area è dovuta dal fatto che la passerella viene prevista in cessione al Comune di Venezia e che pertanto si rende necessario anche tale acquisizione. Fa presente che gli oneri di gestione dell'ascensore sono a carico delle Ditte proponenti.

Ispettore Lotter: prende atto dei pareri espressi dagli altri uffici ed esprime parere favorevole;

11.20 esce l'Ispettore Lotter;

Geom. Vianello: chiede dove si intende localizzare l'isola ecologica di pertinenza dell'U.M.I. n. 4;

Arch. Agnolon: risponde che l'isola ecologica di pertinenza dell'U.M.I. 4, verrà individuata in corrispondenza della viabilità principale in asservimento all'uso pubblico in sede di redazione degli elaborati relativi al Permesso di Costruire, in quanto ad oggi per tale UMI non vi è una proposta progettuale di dettaglio, tale da consentire la collazione planimetrica;

Dott.ssa Albanese: riassume quindi la situazione in merito alle isole ecologiche previste nel Piano di Lottizzazione evidenziando che le residenze si servono dell'isola ecologica esistente su Via Borgo Pezzana e per la grande struttura di vendita è stata progettata un'area privata a est dell'edificio;

11.42 entra ing. Molin, esce geom. Enzo, l'arch. Zambon, l'ing. Schenkel, il geom. Vianello;

Arch. Barison: chiede all'ing. Molin di illustrare i contenuti del parere espresso, precisando che la bretella tra via Bella e la viabilità di progetto interna al P. di L. sarà oggetto di un procedimento parallelo di Variante urbanistica alla Vigente Variante al P.R.G. per la Terraferma e che l'agibilità degli edifici commerciali e direzionali previsti dal presente P. di L. saranno condizionati al collaudo definitivo di tutto il sistema viario previsto dal P. di L. stesso;

Ing. Molin: prende atto delle condizioni poste al rilascio dell'agibilità degli immobili previsti dal P. di L. e ritiene quindi che si possono intendere superate le seguenti parti del parere:

- nella seconda pagina del parere nel preso atto che
“- nel progetto presentato non si ritiene di prevedere, contestualmente all'intervento in oggetto, la realizzazione della bretella di collegamento con via Bella, nonostante ciò possa aggravare la criticità della situazione viabilistica su via Caravaggio e sull'intera rete dell'AEV Terraglio;”
- la seconda prescrizione alla fine del richiamato parere
“2. sia previsto il collegamento ciclopedonale proveniente dalla nuova passerella, con la pista ciclabile e il marciapiede esistente in via Caravaggio al fine di garantire l'accesso in sicurezza a ciclisti e pedoni al Parco Commerciale A.E.V. Terraglio;”

Conferma la prescrizione relativa alla dotazione delle scale di una rampa a fianco alle scale di sicurezza dell'ascensore;

Ing. Molin: chiede chi si occuperà della progettazione della bretella viaria a collegamento con via Bella e quando sarà approvato il progetto definitivo-esecutivo;



Dott.ssa Albanese: risponde che il progetto di opera pubblica è già stato predisposto dalle Ditte proponenti e che conclusa la presente Conferenza dei Servizi potranno essere convocati gli incontri con tutti i Servizi interessati al fine della definizione del progetto che sarà approvato con contestuale Variante al vigente PRG. Riassume elencando le tipologie di opere di urbanizzazione facenti parte il presente Piano:

- 1 - Opere Viabilistiche concordate con CAV, eseguite su area CAV e quindi oggetto di una convenzione specifica con la Società stessa;
- 2 - Opere di urbanizzazione ricanti su ambiti di proprietà delle Ditte proponenti e/o del Comune;
- 3 - Opere di urbanizzazione ricadenti su ambiti di proprietà delle Ditte proponenti e di proprietà terze e che richiedono pertanto l'esecuzione come opera pubblica in Variante al PRG.

In merito al collaudo si fa presente che per le opere realizzate su aree di CAV la cui attuazione è disciplinata da specifica convenzione, la Società CAV individuerà il proprio collaudatore, mentre per le altre opere di urbanizzazione il collaudatore verrà nominato dal Comune.

Dott. De Filippo: preso atto delle modifiche apportate alla presente proposta di Piano esprime parere favorevole, evidenziando che si possono confermare le conclusioni riportate nello screening di VAS già valutato dalla Commissione regionale VAS. Le modifiche apportate al progetto, in particolare riferite all'U.M.I. n. 4 comportano un minor impatto sull'ambiente rispetto al progetto allegato allo screening di VAS. Fa presente che in ogni caso l'organo competente per esprimere parere in merito rimane la Commissione Regionale VAS;

Arch. Barison: Fa presente che il progetto essendo stato ridimensionato nell'altezza massima dei fabbricati in progetto ed avendone aumentato la distanza di rispetto dalle preesistenze ai confini del perimetro del P. di L., apporta un evidente beneficio per l'intero assetto urbanistico, riducendo l'impatto rispetto alle previsioni sottoposte a Screening VAS, già valutate dalla Commissione Regionale competente.

Geom. Colle: consegna il parere Prot. n. 123746 del 21.03.2014 (**All. 15**): evidenziando che le eventuali Denunce di Inizio Attività (D.I.A.) dovranno essere presentate corredate di tutti i pareri aggiornati. Se non dovessero essere complete di tutti i pareri aggiornati dovrà essere presentate come una "D.I.A. autosospesa";



Arch. Barison: Fa presente che quanto espresso dal Servizio Sportello per l'Edilizia sarà precisato nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione.

Arch. Luca Barison: comunica la chiusura della conferenza di servizi.

Alle ore 12.08 circa si chiude la seduta della Conferenza di Servizi decisoria

Il Dirigente del Settore
dell'Urbanistica Terraferma

Arch. Luca Barison

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Luca Barison', written over the printed name.


Allegato: Elenco Pareri pervenuti entro la data del 21 marzo 2014

	Enti/Uffici	Parere
All. 01	Direzione Ambiente e Politiche Giovanili - Settore Tutela dell'Aria e delle Fonti di Energia	Prot.n. 114141 del 17.03.2014
All. 02	Direzione Lavori Pubblici – Settore Energia Impianti –	Prot. n. 110218 del 13.03.2014
All. 03	Direzione Lavori Pubblici Settore Edilizia Scolastica, cimiteri, E.B.A.	Prot. n. 114092 del 14.03.2014
All. 04	Concessioni Autostradali Venete CAV SPA	Prot. n. 3921 del 18/03.2014 (pg. 2014-117787)
All. 05	Direzione Ambiente e Politiche Giovanili – Settore Tutela delle Acque, degli Animali, dell'Igiene e Bonifiche	Prot. 118080 del 19.03.2014
All. 06	Società ITALGAS S.p.A Centro Operativo Mestre	Prot. n. 14078DEF0047 del 19.03.2014
All. 07	Società ENEL Distribuzione S.p.A.- Zona di Venezia	Prot.n. DIS/MAT/NE/DTR- TRI7ZO7ZOVE7U01 (pg 2014-118611 del 19.03.2014)
All. 08	Direzione Lavori Pubblici – Settore Opere Rischio Idraulico, Rapporti AATO e Regione e Project Financing –	Prot. n. 119377 del 19.03.2014
All. 09	Direzione Municipalità Mestre - Carpenedo	Prot. n. 117429 del 17.03.2014
All. 10	ARPAV Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia Servizio Territoriale Unità Operativa Agenti Fisici	Prot. n. 27738/14 del 17.03.2014
All. 11	Direzione Mobilità e Trasporti - Settore Pianificazione Infrastrutture Viabilità Trasporti	Prot. n. 122121 del 20.03.2014
All. 12	Direzione Ambiente e Politiche Giovanili Settore Tutela del Verde Pubblico e del Suolo	Prot. n. 122264 del 21.03.2014
All. 13	Direzione Ambiente e Politiche Giovanili Ufficio Rifiuti e Terre di Scavo	Prot. n. 122238 del 21.03.2014
All. 14	Direzione Lavori Pubblici – Settore Cimiteri Terraferma e Forti e Opere di Urbanizzazione –	Prot. n. 122501 del 21.03.2014
All. 15	Direzione Sportello Unico Edilizia Settore Edilizia di Iniziativa Privata e Agibilità Terraferma	Prot. n. 123746 del 21.03.2014



Allegato: Elenco Pareri pervenuti dopo la data del 21 marzo 2014

	Enti/Uffici	Parere
All. 16	Veritas s.p.a. Servizio Idrico Integrato	Prot.n. 20182 del 20/03/2014
All. 17	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Venezia	Prot. n. 152931 del 09/04/2014
All. 18	Direzione LL.pp. Servizio Opere Idrauliche	Prot. n. 154423 del 10/04/2014
All. 19	Direzione Patrimonio e Casa	Prot. n. 149615 del 08/04/2014
All. 20	Consorzio di Bonifica Acque Risorgive	Prot. n. 5422 del 02/04/2014



Mestre, 17 MAR. 2014

Allegato 1

Protocollo n. 114141

OGGETTO: Piano di Lottizzazione n. 1 di iniziativa privata in ZTO "D4b4"
in località Terraglio e aggiornamento P.C.P. approvato con D.C.C. n. 74 del
09/02/2010 – Conferenza di Servizi Decisoria

Direzione Ambiente e
Politiche Giovanili

Direttore: Arch. Andrea Costantini



Settore Tutela dell'Aria e delle
Fonti di Energia

Responsabile del Procedimento
Dirigente: Dott.ssa Anna Bressan



Direzione Sviluppo del Territorio
Settore dell'urbanistica Terraferma
Servizio Gestione Terraferma
Solo via email:

gestioneurbanistica.mestre@comune.venezia.it

In riferimento alla nota del Settore Urbanistica Terraferma n. 102595
del 07.03.2014 che convoca la Conferenza di Servizi di cui all'oggetto per il
giorno 21.03.2014, per gli aspetti di inquinamento acustico di propria
competenza si specifica quanto segue:

- ◆ non vi sono appunti da fare per quanto riguarda la "Valutazione
previsionale di impatto acustico" redatta dall'arch. Stefano Polesel
relativa all'UMI n. 1;
- ◆ per le altre UMI previste dal Piano si ricorda di la necessità che
vengano presentate le documentazioni previste dall'art. 8 della
legge n. 447/1995 in tema di impatto acustico e di clima acustico
in occasione della presentazione degli ulteriori atti abilitativi.

Cordiali saluti.

Servizio: Aria, Rumore, Elettromog

Responsabile del Servizio:
Dott.ssa Arianna Zancanaro

13.03

Istruttoria presso
Istr. Dir. Tecnico Claudio Tomaello

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Anna Bressan

Sede Ufficio:

Via Rio Cimetto, 32
30174 Mestre Venezia
tel. 0412749870
fax 0412749752

Orario di ricevimento:
martedì e giovedì
dalle 9.00 alle 13.00

CITTA' DI
VENEZIA



Mestre, 13/03/2014

Allegato 2

Protocollo n. 110218

Oggetto: Piano di lottizzazione n.1 di iniziativa privata in Z.T.O. "D4b4" in località Terraglio e aggiornamento del P.C.P. approvato con D.C.C. n.74 del 9/2/2010.

**Convocazione Conferenza dei Servizi Decisoria.
Parere Impianto di Illuminazione pubblica**

Direzione Progettazione ed
Esecuzione Lavori - Venezia

Settore Energia e Impianti

Servizio Tecnologico Mestre

Il Responsabile del Servizio
per. ind. Giuliano Munarin

giuliano.munarin@comune.venezia.it

**Spettabile
Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia
Settore dell'Urbanistica Terraferma
Viale Ancona, 63
30172 - Mestre (VE)
Arch. Luca Barison**

Alla c.a.,

In riferimento alla richiesta pari oggetto, ed a seguito attenta verifica degli elaborati grafici trasmessi, si esprime **"Parere favorevole"** per quanto trasmesso prescrivendo che prima della presentazione della D.I.A. il progettista acquisisca il parere dello scrivente Servizio di Illuminazione Pubblica ricordando in particolare di completare il progetto esecutivo con i seguenti elaborati:

- ☐ Progetto illuminotecnico con i relativi calcoli, di cui il professionista illuminotecnico se ne assume la responsabilità, certificandolo e dimostrandone con adeguata relazione tecnica la conformità alle leggi ed alle normative tecniche di settore;
- ☐ Misurazione fotometrica dell'apparecchio utilizzato, sia in forma tabellare numerica su supporto cartaceo, sia sotto forma di file standard normalizzato, tipo il formato "Eulumdat" o analogo; la stessa deve riportare la dichiarazione del Responsabile tecnico di laboratorio o di Enti certificatori terzi, riconosciuti, circa la veridicità delle misure;
- ☐ Dichiarazione di conformità del progetto alla L.R. 17/09 ed il rispetto della Norma CEI 64-8 e collegate;
- ☐ Tipologia, schede tecniche e caratteristiche illuminotecniche degli apparecchi illuminanti utilizzati, dei supporti, dei cavi, delle morsettiere, ecc...;
- ☐ Istruzioni di installazione ed uso corretto dell'apparecchio in conformità alla legge;
- ☐ Schemi unifilari e prospetti dei quadri elettrici con l'indicazione dei sistemi di dimmeraggio utilizzati (eventuali variatori di flusso);

ELENCO PRESCRIZIONI TECNICHE DA ADOTTARE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:

1. L'impianto di illuminazione pubblica non dovrà essere promiscuo con nessun altro impianto non attinente al medesimo servizio (**gli impianti asserviti ad uso pubblico con gestione e manutenzione a carico della parte attuatrice dovranno essere totalmente scorporati da quelli da cedere al Comune**);
2. Le tubazioni da interrare, ad una profondità minima di circa cm. 70, saranno del tipo in PVC corrugato serie pesante del diametro minimo di 125 mm adatte alla posa interrata.
3. Il cavo utilizzato per l'alimentazione dell'impianto di II.PP. dovrà essere del tipo FG7R/0.6-1kV unipolare avente sezione adeguata a contenere la caduta di tensione entro il 5% e distribuito in linea trifase.

Sede di Mestre
Via Verdi, 36
30170 Mestre
tel. 041.2749734
fax 041.2749873

Certificato n. 8000/02/1 del 03/12/2002



Registrazione IUV n. 11-27601 del 03/12/2002

CITTÀ DI
VENEZIA



4. Per l'impianto di messa a terra se previsto, si deve prevedere l'utilizzo di cavo del tipo N07V-K giallo/verde avente sezione minima di 16 mm² transitante all'interno delle tubazioni della linea dorsale e non corda di rame nudo.
5. Gli allacciamenti per l'alimentazione dei punti luce, derivati dalla linea dorsale, dovranno essere eseguiti all'interno della morsettiera alloggiata nel palo.
6. E' vietato l'uso di muffole e/o qualsiasi altra derivazione eseguita all'interno dei pozzetti.
7. I plinti da predisporre, devono avere dimensioni minime di cm 80x100x100, con foro ingresso palo del diametro non inferiore a cm 20 e chiusino in ghisa delle dimensioni 40x40 cm recante la scritta Illuminazione Pubblica.
8. Il raccordo tra plinto e pozzetto dovrà essere in tubazione PVC del diametro minimo pari a 63 mm e posto a 30 cm dal piano campagna.
9. I sostegni degli eventuali nuovi corpi illuminanti inoltre, dovranno essere posizionati in modo da non interdire l'accesso alle persone disabili (carrozine) e rispettare le norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche.

Eventuali installazioni di nuovi corpi illuminanti in derivazione da quelli esistenti dovranno essere concordati di volta in volta con lo scrivente Servizio che effettuerà una verifica se l'attuale impianto lo consente;

Durante l'esecuzione delle opere dovranno essere previste, se necessario, anche eventuali installazioni di illuminazione provvisoria per il mantenimento delle condizioni minime di sicurezza viarie e pedonali, soprattutto nella parte prospiciente l'ingresso dell'area di cantiere.

Le modifiche previste, non dovranno comportare interruzioni al servizio di illuminazione pubblica, mantenendo la funzionalità e l'attivazione anche degli impianti limitrofi non interessati dall'intervento.

Ai fini del risparmio energetico ed in considerazione dei costanti aumenti del prezzo dell'energia, nonché per un abbattimento dei costi di gestione e manutenzione, si invita a voler considerare l'adozione di armature stradali con sorgenti del tipo Led.

Nel mentre si rimane a disposizione per quanto si rendesse necessario o per ulteriori informazioni, si porgono distinti saluti.



Venezia, 14 marzo 2014

Protocollo n. 114092/14 DEL 17.03.14

Alla c.a.

arch. Luca Barison
Dirigente
Gestione Urbanistica Terraferma
Complesso Ex Carbonifera
Viale Ancona, 63
30173 MESTRE

Settore Lavori Pubblici

e p.c.

arch. Roberta Albanese
Responsabile di Servizio

Direzione Area
Edilizia Scolastica,
Progetti Speciali Cimiteri,
E.B.A.

**OGGETTO: Parere EBA: Piano Lottizzazione n.° 1 di iniziativa privata in
Z.T.O. "D4b4" in località Terraglio e aggiornamento del P.C.P approvato
con D.C.C n° 74 del 09.02.2010 _ conferenza decisoria.**

Dirigente
Arch. Franco Gazzarri

Ca' Farsati
San Marco, 4136
30124 Venezia
tel. 041.274.8527
cell. 348.991764
fax 041.274.8166
franco.gazzarri@comune.venezia.it

Si trasmette il parere EBA espresso sul PdL in oggetto.

Cordiali saluti.

Ufficio EBA
geom. Francesca Pinto
arch. Mariachiara Guazzieri
arch. Martina Busetto
tel. 041.2748599-8465-8931
Ca' Farsati 4136
30124 S. Marco Venezia
francesca.pinto@comune.venezia.it
mariachiaraguazzieri@comune.venezia.it
martina.busetto@comune.venezia.it

Arch. Mariachiara Guazzieri



Venezia, 17 marzo 2014

Protocollo n. 114092 / 14 DEL 17/03/14

PARERE: Parere EBA: Piano Lottizzazione n.° 1 di iniziativa privata in Z.T.O. "D4b4" in località Terraglio e aggiornamento del P.C.P approvato con D.C.C n° 74 del 09.02.2010 _ conferenza decisoria.

Richiamato il parere espresso in precedenza dall'Ufficio EBA con P.G. 39854/14 dell' del 27 gennaio 2014 in merito al PdL in oggetto, analizzati gli elaborati del progetto pervenuti ed allegati alla comunicazione Prot. Gen. PG. 102595 del 07/03/2014 da parte della Direzione Gestione Urbanistica Terraferma, presa visione delle soluzioni tecniche proposte relative alla aree destinate alle opere di urbanizzazione, alla viabilità pubblica, ai parcheggi ad uso pubblico, e ai percorsi ed altri spazi pubblici (marciapiedi ed aree verdi), l'ufficio EBA esprime parere favorevole con la seguenti prescrizioni:

Settore Lavori Pubblici

1) in sede di presentazione della/e richiesta/e dei Titoli abilitativi relativi all'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Lottizzazione, i progetti dovranno essere adeguati alle prescrizioni di carattere generale:

Direzione Area
Edilizia Scolastica,
Progetti Speciali Cimiteri,
E.B.A.

Dirigente
Arch. Franco Gazzarri

Ca' Farnetti
San Marco, 4136
30124 Venezia
tel. 041.248527
cell. 348.691764
fax 041.248166
franco.gazzarri@comune.venezia.it

Ufficio EBA
geom. Francesca Pinto
arch. Mariachiara Guazzieri
arch. Martina Busetto
tel. 041.248599-8465-8931
Ca' Farnetti 4136
30124 S. Marco Venezia
francesca.pinto@comune.venezia.it
mariacalari.guazzieri@comune.venezia.it
martina.busetto@comune.venezia.it

- a. essi dovranno contenere gli elaborati grafici e le dichiarazioni di conformità di cui ai sensi degli artt. 20 e 21 del DPR 503/96 che illustrino le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il rispetto delle prescrizioni di cui al regolamento citato e della normativa vigente in materia di accessibilità;
- b. in ragione delle singole UMI e delle destinazione d'uso previste per i nuovi insediamenti, dovranno essere rispettati i requisiti di cui all'art. 6 dell' Allegato B alla Dgr 1428 del 6/09/11, con riferimento alla accessibilità degli edifici residenziali privati di nuova costruzione, e all'art. 7 dell' Allegato B alla Dgr 1428 del 06/09/11, con riferimento alla visitabilità degli edifici e spazi privati aperti al pubblico di nuova costruzione;
- c. la progettazione degli spazi pubblici (attraversamenti pedonali, piste ciclabili, parcheggi, rotatorie, etc.) dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle schede tipologiche redatte dall'Ufficio EBA, facenti parte del PEBA di Mestre approvato dal C.C. del Comune di Venezia con Delibera n. 69/2010, scaricabili al seguente link:
<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/57181>, in particolare:
 - all'estremità degli attraversamenti pedonali dovranno essere collocate le fasce di pavimentazione per persone non vedenti e ipovedenti (a linee per codice "intercettazione" e a bolli codice "attenzione");
 - dovrà essere rappresentata nelle tavole la pendenza dei percorsi pedonali: la pendenza trasversale dovrà essere inferiore o uguale a 1%, e la longitudinale non dovrà superare il 5%, conformemente alla normativa vigente e ai criteri EBA del Comune di Venezia;
 - per quanto riguarda i parcheggi, non è sufficiente garantire quantitativamente la dotazione minima, ma risulta fondamentale rispettare il requisito di "prossimità" all'ingresso dell'edificio, di cui al comma 2 dell'art. 8.2.3 del D.M. 236/89;
 - dovranno essere utilizzati per la pavimentazione dei percorsi pedonali materiali o elementi a superficie continua, (senza bisellatura), avendo cura nella posa che gli elementi non abbiano giunti superiori a 5mm, ed eventuali risalti di spessore non superiore a 2 mm (art. 8.2.2 del D.M. 236/89), al fine di evitare vibrazioni che si trasmettono alla persona in carrozzina; inoltre si richiama l'art. 8.2.2 del D.M. 236/89, in merito al coefficiente di attrito che potrà essere verificato con il metodo BCRA;
 - nei casi in cui il progetto lo richieda e non sia possibile adattare gli schemi tipologici EBA, sarà possibile proporre soluzioni alternative e migliorative, previa motivazione. Tali soluzioni dovranno essere concordare con l'Ufficio EBA del Comune di Venezia.

2) Si precisa, inoltre, che, in fase di collaudo e preventivamente alla consegna delle opere al Comune, il collaudatore dovrà verificare la corrispondenza dei requisiti di





accessibilità delle opere eseguite alle normativa vigente in materia di accessibilità, alle prescrizioni di cui sopra.

3) Nello specifico, inoltre, il progetto di cui all'oggetto, dovrà tenere in considerazione le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere integrati con la pavimentazione podotattile tutti gli attraversamenti pedonali; si ricorda che per gli attraversamenti che superano i 7ml di sezione stradale dovrà essere collocata la fascia d'orientamento centrale (vedi Schede tipologiche, link sopra richiamato);

- dovranno essere prolungate le fasce di intercettazione dall'estremità degli attraversamenti pedonali alla "linea guida" costituita dalla parete dell'edificio o linea architettonica.

Le integrazioni richieste dovranno pervenire alla Direzione competente al rilascio del titolo abilitativo, che valuterà la congruenza del progetto con le prescrizioni sopra elencate.

L'Ufficio EBA resta disponibile per qualsiasi chiarimento.

Arch. Mariachiara Guazzieri

Visto

Il Responsabile di servizio
Geom. Francesca Pinto





Marghera, 18 MAR. 2014

Prot.n. 3821

COMUNE DI VENEZIA

PG/2014/ 0117787 del 18/03/2014 ore 14.59

Mili. CAV SPA

Ass. Settore dell'Urbanistica Terraferma

Classifica / Xib. 1.1 Fascicolo 15 del 2014



Spett.le
CITTÀ DI VENEZIA
Direzione Sviluppo del Territorio
Settore Urbanistica Terraferma
Viale Ancona, 63
30170 MESTRE (VE)

e. p.c. Spett.le
Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti
Struttura di Vigilanza sulle
Concessionarie Autostradali
Ufficio Territoriale Di Bologna
Viale Masini, 8
40126 BOLOGNA

Oggetto: A57 Tangenziale di Mestre
Piano di lottizzazione n.1 di iniziativa privata in ZTO D4b4 in località Terraglio e aggiornamento
del P.C.P. Approvato con D.C.C. n.74 del 09.02.2010.
Parere Conferenza dei Servizi del 21.03.2014.

La Scrivente Concessioni Autostradali Venete C.A.V. S.p.A., concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la gestione, tra le altre, dell'A57 - Tangenziale di Mestre dal km 0+000 al km 16+191, esprime parere favorevole all'intervento proposto.

Il parere si riferisce esclusivamente alle opere ed agli interventi di progetto aventi ripercussioni dirette ed indirette sulla proprietà e sulla predetta viabilità autostradale in concessione (A57 Tangenziale di Mestre - svincolo "Castellana").

Resta inteso che l'intervento di adeguamento delle rampe di svincolo della tangenziale, necessario per far fronte ai maggiori flussi di traffico attesi, è propedeutico al Piano di Lottizzazione e per lo stesso imprescindibile.

Il parere è subordinato alla stipula di una convenzione da parte del Proponente con la Scrivente Società Concessionaria, che dovrà disciplinare gli aspetti economici e patrimoniali legati alle modifiche alla viabilità di competenza autostradale e alle opere ricadenti in fascia di rispetto.

Alla convenzione dovrà essere allegato il progetto esecutivo relativo all'adeguamento della viabilità, completo di un elaborato riferito alla segnaletica, verticale ed orizzontale, nel quale approfondire gli aspetti relativi all'indirizzamento dei flussi di traffico sulle rampe previste in modifica, in conformità al Codice della Strada, al Regolamento attuativo ed alle esigenze operative della società CAV S.p.A..

Distinti saluti.

IL DIRETTORE TECNICO
(Ing. Salvatore FUSCO)

TT/SF/SF/cz



Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.
Sede legale: Via Botenigo 64/A - 30175 Marghera (VE)

Tel. 041 54 97 111 - Fax 041 93 51 81
Capitale Sociale € 2.000.000,00 i.v.

R.I./C.F./P.IVA 03829590276
Iscr. R.E.A. VE 0341881



Venezia, 19/03/2014
Protocollo n. 2014/118080

Oggetto: Piano di Lottizzazione n° 1 Z.T.O. D4.b-4 - loc Terraglio e
aggiornamento del PCP approvato con D.C.C. n° 74 del
9/02/10. Conferenza dei Servizi decisoria del 21/03/2014.
Trasmissione parere.

Alla Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia
Settore dell'Urbanistica Terraferma
c.a. Arch. Luca Barison
mail: gestioneurbanistica.mestre@comune.venezia.it

Direzione
Ambiente e Politiche Giovanili

Settore
Tutela delle Acque, degli Animali,
dell'Igiene e Bonifiche

Servizio
Bonifiche

Unità Operativa Complessa
Ufficio Tecnico Bonifiche

Resp. Procedimento:
dott. Enrico De Polignol

Resp. Istruttoria:
dott.ssa Federica Zanetti

Campo Manin
San Marco 4023
30124 Venezia
tel. 041.274.8148
fax 041.274.8045
f.zanetti.sia@comune.venezia.it



Con riferimento alla Vs. richiesta di parere prot. n. 102595 del
07/03/2014,

visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07/02/2013
inerente l'oggetto,

preso atto che la ditta, come richiesto dallo scrivente Servizio con
nota del 11.09.2012 prot. n° 2012/376601 successivamente confermata
dal parere espresso in sede istruttoria dalla Direzione Ambiente prot. n.
2013/64657 del 06/02/2013, ha trasmesso, alla competente Conferenza di
Servizi (Palav) ex art. 242 del D.lgs. 152/06, la documentazione inerente
la rielaborazione dell'analisi di rischio sito specifico, resasi necessaria a
seguito delle previsioni di modifica della destinazione d'uso e dei
connessi scenari di esposizione, da commerciale-terziario a residenziale-
verde, di una parte dell'area oggetto del Piano di Lottizzazione,

visto il verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria (Palav) del
20.12.2013, acquisito agli atti in data 10.01.2014 prot. n° 2014.6967, in
cui si ritiene approvabile, con prescrizioni, il suddetto documento di
analisi di rischio,

tenuto conto che la medesima Conferenza ha ritenuto quindi di
sospendere il procedimento fino all'acquisizione dei documenti richiesti
dalle prescrizioni,

accertato che a tutt'oggi, dette integrazioni richieste non risultano
essere state acquisite agli atti e conseguentemente, il procedimento di cui
trattasi risulta tuttora sospeso,

visto altresì l'art. 13, comma 5, delle NTA per la Variante al PRG
per la Terraferma,

si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole
all'approvazione del Piano di Lottizzazione in oggetto, subordinando il
rilascio dei titoli edilizi relativi alle aree a destinazione verde/residenziale,
al completamento dell'iter procedurale previsto dall'art. 242 del D.lgs.
152/06 presso le sedi istituzionali deputate.

In sede di rilascio del permesso di costruire dovranno inoltre
essere definite le specifiche costruttive in merito alle fondazioni, al fine di
evitare potenziali fenomeni di cross-contamination fra gli acquiferi, stante
l'accertata contaminazione delle acque di falda.

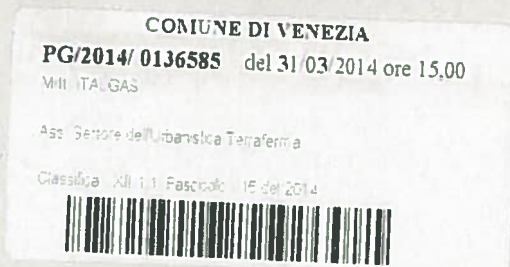
Distinti saluti.


IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
- dott. Enrico DE POLIGNOL -

06



ITALGAS



Spett/le
Comune di Venezia
Direzione Sviluppo del Territorio
Settore dell'Urbanistica Terraferma
Viale Ancona, 63
30173 Mestre VE

MESTRE, 19-03-2014

gestioneurbanistica.mestre@comune.venezia.it

Centro Operativo Mestre - GA
Protocollo: 14078DEF0047

Oggetto: Conferenza dei servizi decisoria del 21 marzo 2014 - Piano di Lottizzazione n. 1 di iniziativa privata in Z.T.O. "D4b4" in località Terraglio e aggiornamento del P.C.P approvato con D.C.C. n. 74 del 09.02.2010.

Con riferimento alla Vs prot. PG102595 del 07/03/14 relativa all'esame dell'istanza di cui in oggetto, ed all'incontro avuto con il geom. Tabarin di E-Farm Engineering & Consulting S.r.l., si esprime, di massima, **PARERE FAVOREVOLE** all'approvazione del Piano di Lottizzazione in oggetto.

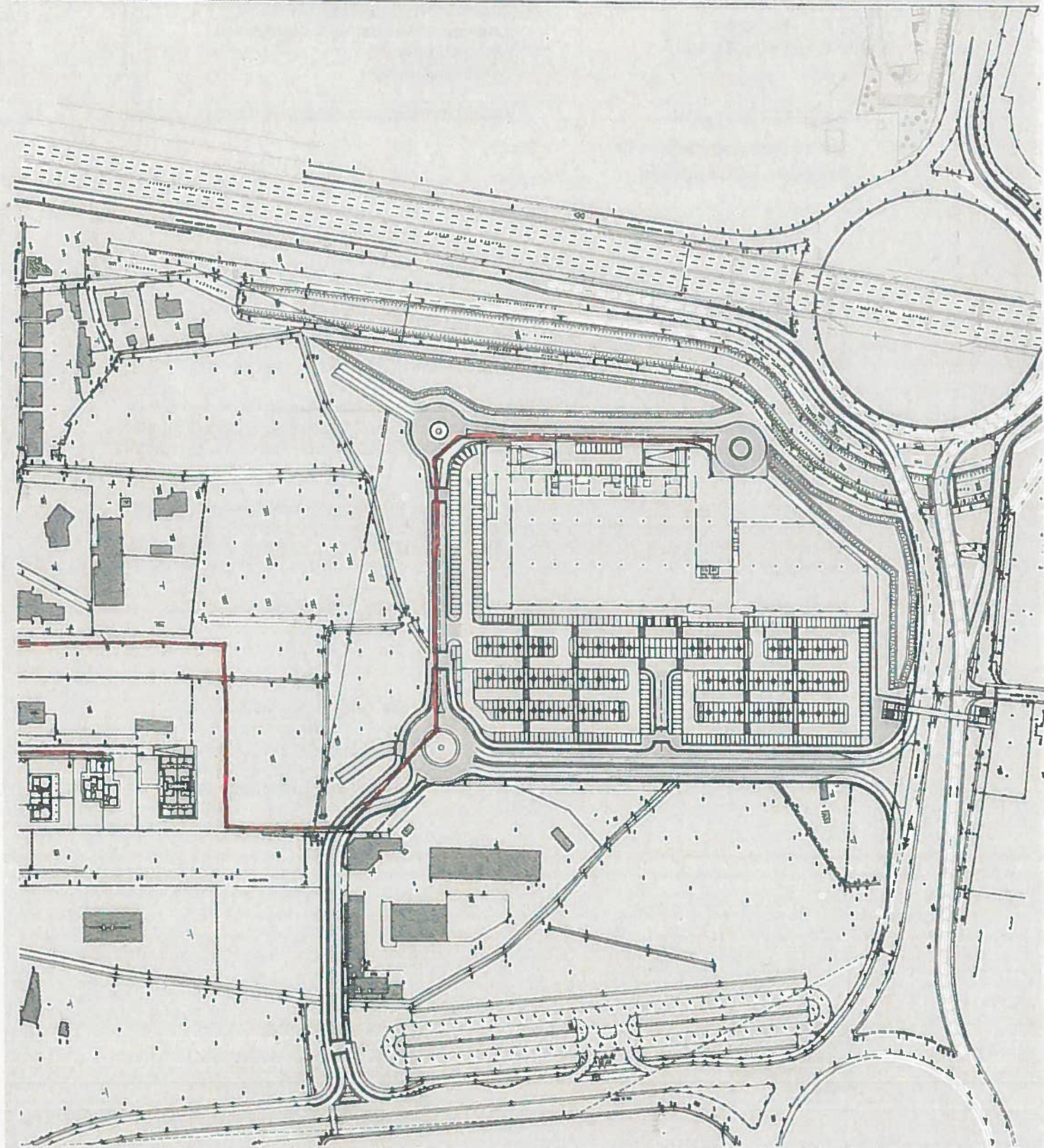
Si concorda lo schema progettuale della rete gas come indicato nell'elaborato Dp11 marzo 2014. Per quanto riguarda l'effettivo dimensionamento delle condotte, la tipologia dei materiali e la definizione puntuale del tracciato di posa si rimanda alla fase di progettazione esecutiva.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti Vi comunichiamo che non saremo presenti alla conferenza in oggetto.

Cordiali saluti.

Società Italiana per il gas p.a.
Direttore NEST
Centro Operativo Mestre

Resp. geom. Carlo TOPPAZZINI



COMUNE DI VENEZIA

PIANO DI LOTTIZZAZIONE N.1
Z.T.O. DA 1-4 IN LOCALITA' TERRAGLIO E
AGGIORNAMENTO DEL P.C.P. APPROVATO CON
D.C.C. N. 74 DEL 09/02/2010

PROPRIETARI:

TERRAGLIO S.p.A. - Via Enrico degli Scrovegni n°1 - 30131 Padova (PD)
Istituto Decretato per il risistemamento del Centro con sede in Venezia

PROGETTISTI:

PROGETTAZIONE URBANISTICA:

Ing. Carlo, Roberto, Andrea

Ing. Giovanni Camparini

Consiglio d'Ammin.

Ing. Luigi Zamboni

Ing. Roberto Zamboni

Ing. Roberto Zamboni

Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
ZONA DI VENEZIA MESTRE

30171 Mestre Centro - Venezia - Casella Postale 144
F +39 0239652841
eneldistribuzione@pec.enel.it

Allegato 7

MESTRE

DIS/MAT/NE/DTR-TRI/ZO/ZOVE/UO1

Spett.le
COMUNE VENEZIA

Pec: protocollo@pec.comune.venezia.it

Spett.le
COMUNE VENEZIA

Email
gestioneurbanistica.mestre@comune.venezia.it

DIS/MAT/NE/DTR-TRI/SVR/PLA/DME
Distaccamento PLA Mestre

Oggetto: Convocazione Conferenza dei servizi decisoria Piano Lottizzazione di iniziativa privata Z.T.O. D4b4 località Terraglio a Mestre VE

Con riferimento alla vostra richiesta del 15 gennaio 2014, nell'impossibilità a partecipare, vi trasmettiamo le nostre osservazioni.

Nelle aree oggetto dell'intervento esistono nostre linee elettriche aeree ed interrato sia di Media che di Bassa Tensione.

Qualora le opere in oggetto interferissero con gli elettrodotti evidenziati, richiamiamo l'osservanza dei seguenti disposti legislativi:

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 - articoli 83 e 117 che vietano l'esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche con parti attive non protette;
- Testo Unico Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 - art. 130 che vieta di danneggiare o manomettere le condutture elettriche.

e invitiamo la Proprietà ad inoltrare la richiesta di spostamento.

Esaminati i documenti forniti, evidenziamo che purtroppo mancano le informazioni a noi utili per poter elaborare un progetto di elettrificazione (numero di utenze e relativo impegno di potenza).



Ricordiamo che l'attuale delibera emessa dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (comma 5.4 all.C del 199/2011) prevede che le forniture fino a 100 kW siano alimentate da impianti in bassa tensione, mentre per potenze superiori la connessione potrà avvenire solo in Media Tensione.

Ad integrazione della documentazione di progetto da voi fornita, siamo a chiarire che per dar corso all'elettrificazione dell'area, potrebbero richiedersi anche più di due cabine di trasformazione e consegna (nota al documento DP12R).

I tempi di realizzazione degli impianti per elettrificare l'area sono subordinati all'ottenimento dell'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione Provinciale ai sensi del R.D 1775/1933 e della Legge della Regione Veneto 6/09/91 n.24.

Di seguito elenchiamo alcune prescrizioni in merito ai locali da adibire a cabine elettriche e ai cavidotti da realizzare all'interno dei lotti:

- i fabbricati da adibire ad uso cabina dovranno essere *di norma* tipo BOX prefabbricato e realizzati da un fornitore omologato o certificato Enel, conformi alle tabelle di unificazione Enel; nella relazione documento DP12R viene citata una cabina in edificio, soluzione che chiediamo di rivedere;
- dovrà essere garantito l'accesso ai suddetti fabbricati da strada aperta al pubblico, sia per il personale che per i mezzi d'opera (portata a pieno carico pari a 180 q.li);
- i fabbricati dovranno essere dotati del titolo abilitativo alla costruzione previsto dal "Testo Unico per l'Edilizia" D.P.R.380/2001;
- con riferimento al vostro documento DP12R, comunichiamo che se le cabine vengono realizzate secondo gli standard Enel, ai fini del rispetto dell'obiettivo di qualità per il campo elettromagnetico, previsto pari a 3 microTesla dall'art.4 del DPCM 08/07/2003, all'esterno della cabina, per una fascia di 2 metri, non dovranno esserci aree gioco per l'infanzia o ambienti abitativi o comunque luoghi adibiti a permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere; se necessario o se richiesto dalle Amministrazioni, l'area potrà essere delimitata da recinzione .
- attorno alla cabina dovrà essere presente una fascia di 1,5 metri libera da strutture e/o impedimenti, per consentire interventi manutentivi e la funzionalità dell'impianto di terra;
- dovrà essere rilasciata a favore di Enel Distribuzione Spa, prima della messa in servizio, regolare servitù di elettrodotto del tipo inamovibile per ogni locale cabina e per le linee elettriche;
- a cura e spese del richiedente, dovranno essere predisposti i cavidotti all'interno dell'area da elettrificare, secondo le modalità ed i tracciati che verranno concordati con i nostri incaricati, pertanto la tavola DP12 dovrà essere opportunamente rivista.

Ricordiamo che le demolizioni dei fabbricati esistenti potranno avvenire solo dopo aver chiesto al venditore di energia la cessazione del contratto di fornitura e la demolizione della presa di

alimentazione per permetterci la disattivazione ed il successivo recupero degli impianti esistenti.

Diamo la nostra piena disponibilità ad esaminare i documenti, completi delle informazioni a noi necessarie, e valutare le soluzioni di elettrificazione/allacciamento.

Nel rispetto delle prescrizioni sopradescritte, diamo PARERE FAVOREVOLE al progetto.

I tecnici della Zona di Venezia Unità di Mestre sono disponibili per eventuali chiarimenti.

Maurizio Girardi
IL RESPONSABILE

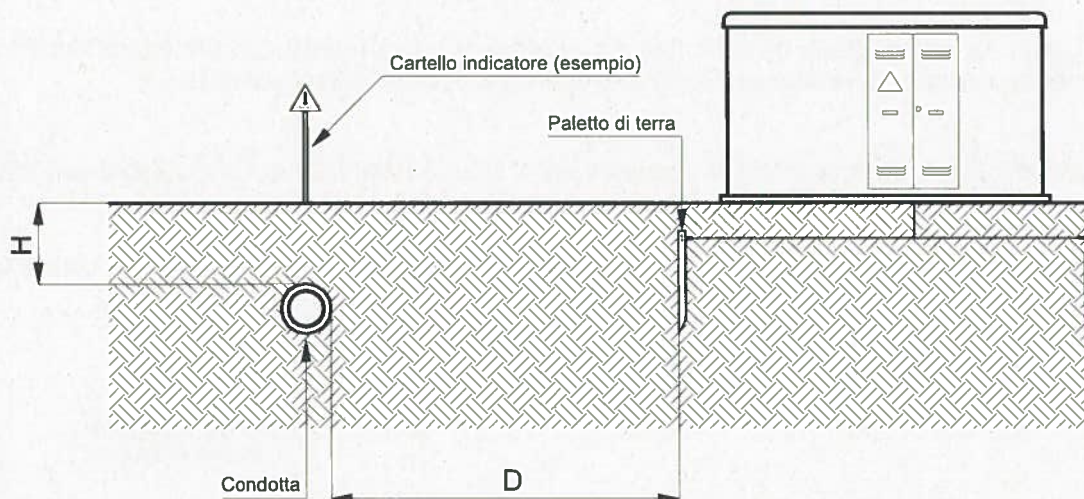
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

**DISTANZE DI SICUREZZA DA ALTRI IMPIANTI
DISTANZE DI SICUREZZA DA IMPIANTI
CON PERICOLO DI INCENDIO O ESPLOSIONE**

C1.1

Ed.1 Giugno 2002

**METANO: DISTANZE DI SICUREZZA DA IMPIANTI DI TRASPORTO (CONDOTTE)
(D.M. 24.11.1984)**



$H \geq 0,9$ m per condotte di 1^a - 2^a - 3^a - 4^a e 5^a specie.
 $H \geq 0,6$ m per condotte di 6^a e 7^a specie.

Caratteristiche della condotta			Distanza di sicurezza D [m]
Pressione di esercizio P [bar]	Specie	Categoria di posa	
$P > 24$	1 ^a	A	30
		B - C	10
$12 < P \leq 24$	2 ^a	A	20
		B - C	7
$5 < P \leq 12$	3 ^a	A	10
		B	5
		C	3,5
$0,5 < P \leq 5$	4 ^a - 5 ^a	A	2
		B - C	1
$0,04 < P \leq 0,5$	6 ^a	A - B - C	da concordare con l'Azienda proprietaria dell'impianto
$P < 0,04$	7 ^a		

Categoria di posa A: tronchi di condotte posati in terreno con manto superficiale impermeabile (es. pavimentazioni in asfalto, in lastroni di pietra o di cemento o altre coperture simili), oppure in terreno la cui permeabilità al livello della tubazione è molto superiore rispetto a quella degli strati superficiali;

Categoria di posa B: tronchi di condotte posati in terreno senza manto superficiale impermeabile (condizione che deve sussistere in una striscia di terreno di larghezza minima 2 m coassiale alla condotta), oppure in terreno la cui permeabilità al livello della tubazione è inferiore o praticamente uguale a quella degli strati superficiali;

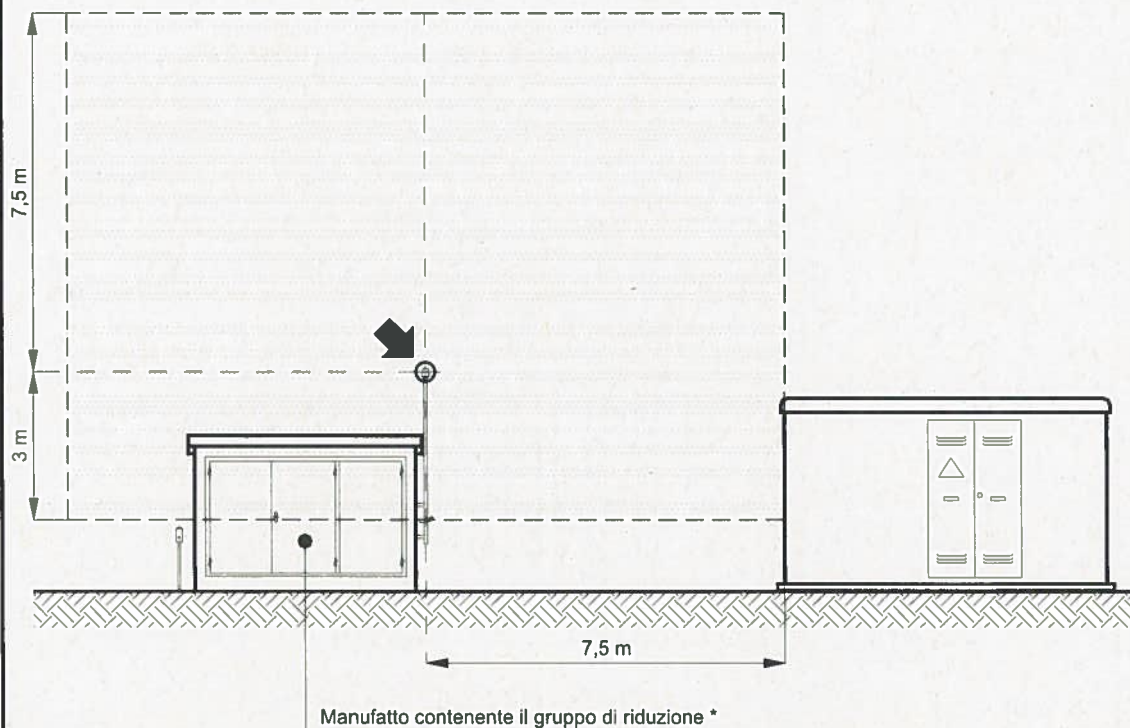
Categoria di posa C: tronchi di condotte che rientrerebbero nella categoria di posa A ma nei quali si è provveduto al drenaggio del gas mediante dispositivi di sfiato posti ad una distanza minima tra di essi di 150 m.

DISTANZE DI SICUREZZA DA ALTRI IMPIANTI
DISTANZE DI SICUREZZA DA IMPIANTI
CON PERICOLO DI INCENDIO O ESPLOSIONE

C1.2

Ed.1 Giugno 2002

METANO: DISTANZE DI SICUREZZA DA IMPIANTI DI RIDUZIONE DELLA PRESSIONE
(D.M. 24.11.1984 - Norme CEI EN 60079-10)

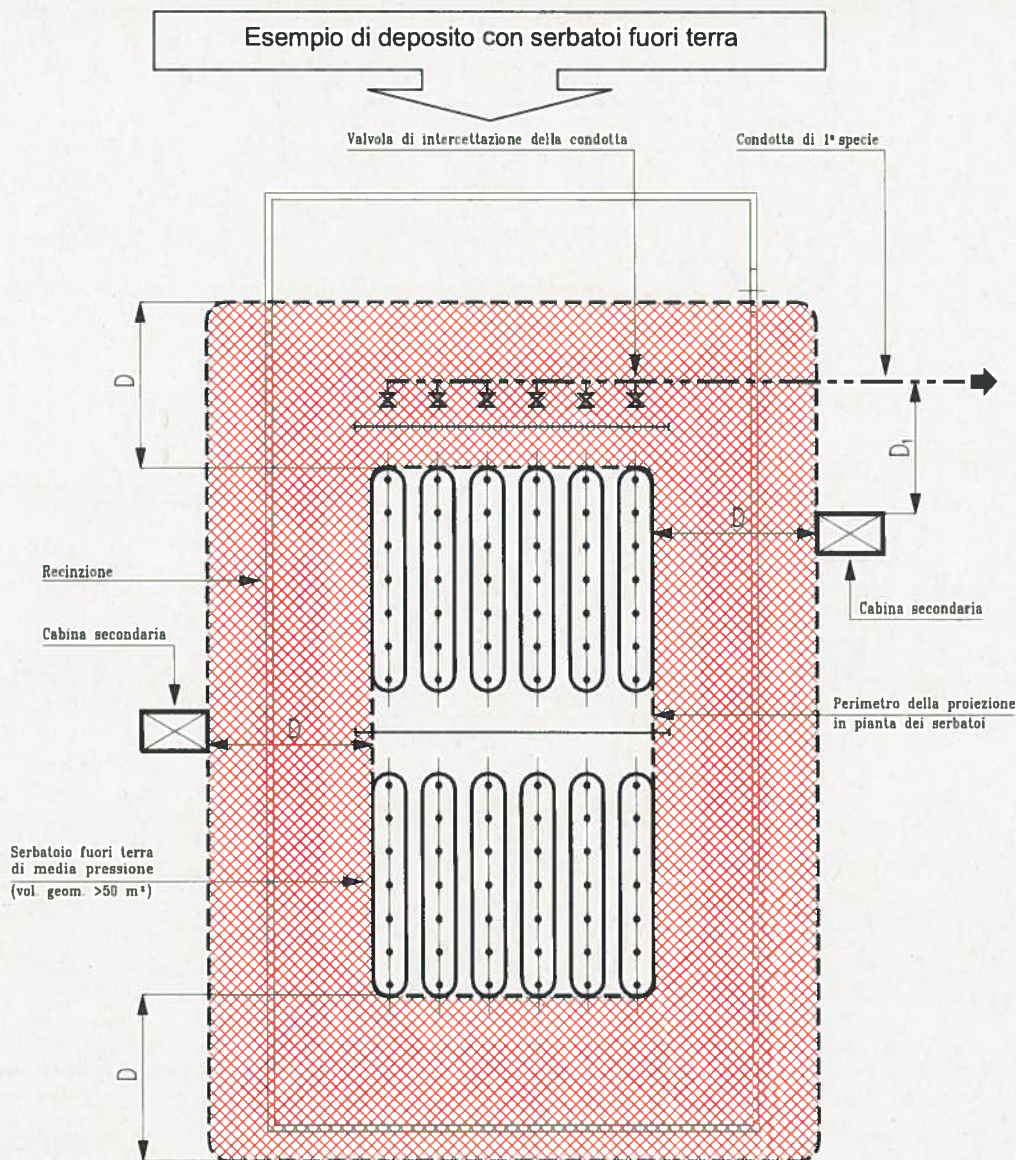


○ Centro di pericolo (terminale di sfiato).

* Tipo costruttivo previsto per gli impianti con pressione massima di esercizio a monte $P \leq 12$ bar; per gli impianti con pressione massima di esercizio a monte $P > 12$ bar il manufatto e gli altri elementi sono sempre recintati.

Elemento dell'impianto:	Distanza di sicurezza [m]
Manufatto contenente il gruppo di riduzione (solo per gli impianti con pressione massima di esercizio a monte $P \leq 12$ bar e se non sono presenti i centri di pericolo sottoelencati)	2
Centri di pericolo: - terminali di sfiato; - valvole di intercettazione delle condotte; - valvole di attacco per carro bombolaio; - organi di collegamento (es. flange e giunti flessibili).	7,5

METANO: DISTANZE DI SICUREZZA DA DEPOSITI DI ACCUMULO IN SERBATOI
(D.M. 24.11.1984 - Norme CEI EN 60079-10)



D = Distanza dal perimetro della proiezione in pianta dei serbatoi D₁ = Distanza dalla condotta (Vedi pagina 1/7)

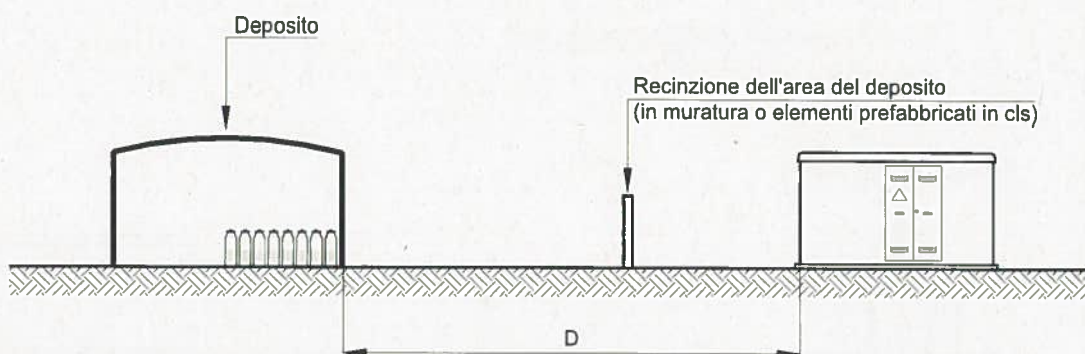
Tipo di deposito	Categoria	Pressione max di esercizio [bar]	Capacità di accumulo [m³]	Distanza di sicurezza D [m]
Tubi-serbatoio	Alta pressione	120	--	15
Serbatoi fuori terra (volume geometrico > 50 m³)	Media pressione	30	--	12
Serbatoi fuori terra (volume geometrico ≤ 50 m³)	Media pressione	50	--	10
Gasometri	Bassa pressione	< 0,5	C > 50.000	10
			5.000 ≤ C ≤ 50.000	8
Accumulatori pressostatici			C < 5.000	5

DISTANZE DI SICUREZZA DA ALTRI IMPIANTI
DISTANZE DI SICUREZZA DA IMPIANTI
CON PERICOLO DI INCENDIO O ESPLOSIONE

C1.4

Ed.1 Giugno 2002

**METANO: DISTANZE DI SICUREZZA DA DEPOSITI DI BOMBOLE O ALTRI
 RECIPIENTI MOBILI (D.M. 24.11.1984)**



Caratteristiche del deposito		Distanza di sicurezza D [m]
Capacità di accumulo [m ³]	Grado di sicurezza *	
qualsiasi	1°	--
≥ 5.000	2°	15
< 5.000	2°	10

* **Depositi con sicurezza di 1° grado:** depositi con caratteristiche tali da garantire, in caso di esplosione, il contenimento laterale o superiore di schegge o altri materiali;

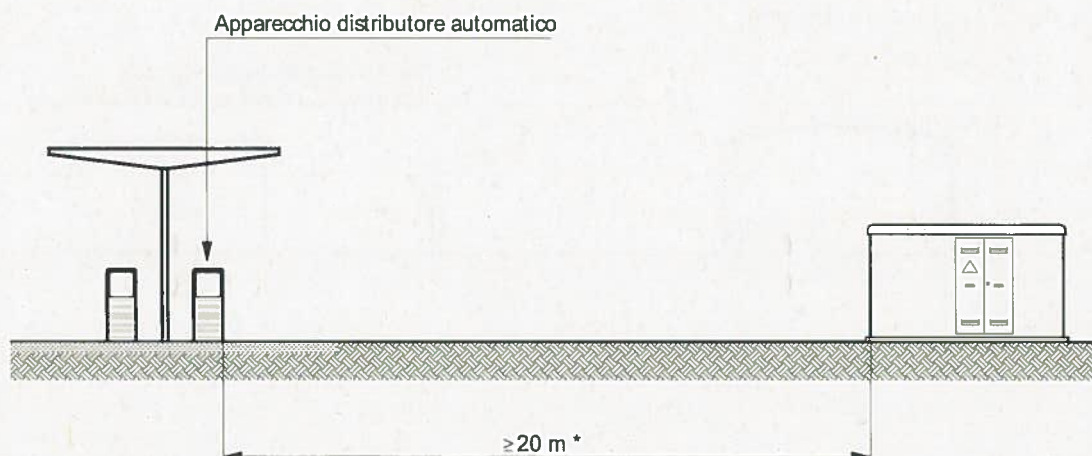
Depositi con sicurezza di 2° grado: depositi con caratteristiche tali da garantire, in caso di esplosione, solo il contenimento laterale di schegge o altri materiali.

**DISTANZE DI SICUREZZA DA ALTRI IMPIANTI
DISTANZE DI SICUREZZA DA IMPIANTI
CON PERICOLO DI INCENDIO O ESPLOSIONE**

C1.5

Ed.1 Giugno 2002

METANO: DISTANZE DI SICUREZZA DA IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE PER AUTOTRAZIONE (D.M. 24.5.2002)



* La distanza indicata è quella che deve essere prevista, in via cautelativa, dagli elementi "pericolosi" sottoelencati dell'impianto di distribuzione stradale. E' ammessa comunque la possibilità di ridurre tale distanza fino a 7,5 m (D.M. 24.05.2002 - art. 3.1.D).

Elementi "pericolosi" dell'impianto:

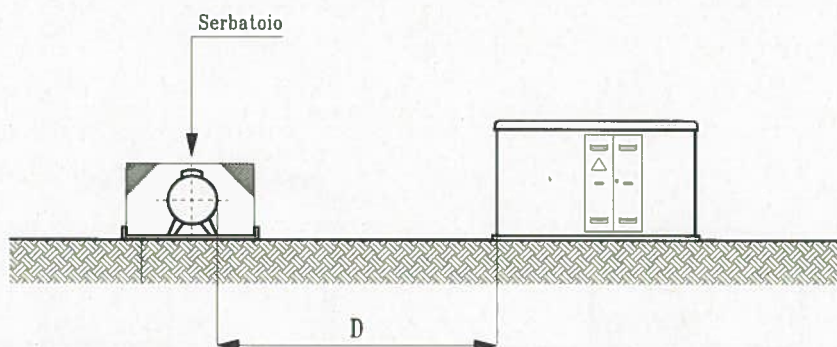
- Cabina di riduzione e di misura del gas (la distanza di sicurezza da questo elemento è di 10 m);
- Locale compressori;
- Locale contenente i recipienti di accumulo;
- Apparecchi distributori automatici per il rifornimento degli autoveicoli;
- Box per i carri bombolai.

DISTANZE DI SICUREZZA DA ALTRI IMPIANTI
DISTANZE DI SICUREZZA DA IMPIANTI
CON PERICOLO DI INCENDIO O ESPLOSIONE

C1.6

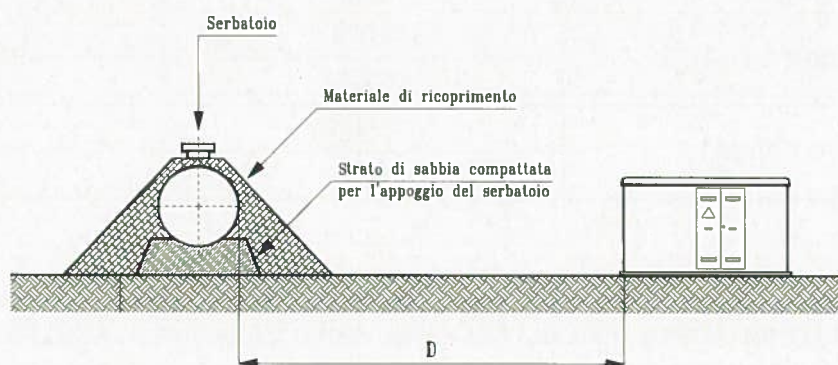
Ed.1 Giugno 2002

G.P.L.: DISTANZE DI SICUREZZA DA DEPOSITI CON CAPACITA' COMPLESSIVA $\leq 5 \text{ m}^3$ (D.M. 31.3.1984)



Capacità del serbatoio [m ³]	Distanza di sicurezza D [m]
$C \leq 3$	5
$3 < C \leq 5$	7,5

G.P.L.: DEPOSITI DI G.P.L. IN SERBatoi FISSI CON CAPACITA' COMPLESSIVA $> 5 \text{ m}^3$ (D.M. 13.10.1994)



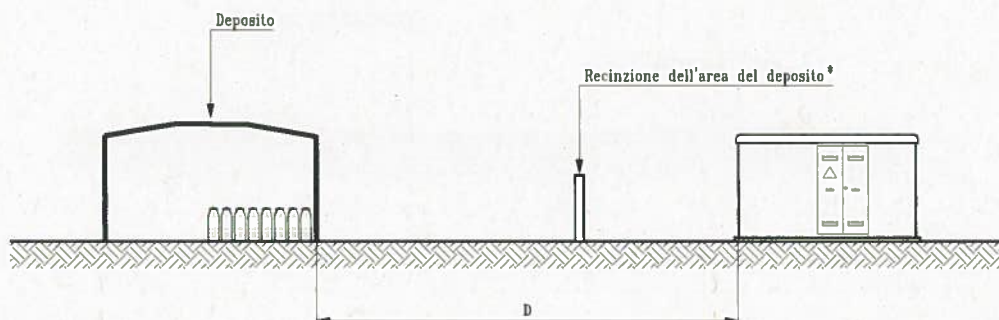
Capacità serbatoio [m ³]	Distanza di sicurezza D [m]
$5 < C \leq 12$	15
$12 < C \leq 50$	25
$50 < C \leq 300$	30
$C > 300$	40

**DISTANZE DI SICUREZZA DA ALTRI IMPIANTI
DISTANZE DI SICUREZZA DA IMPIANTI
CON PERICOLO DI INCENDIO O ESPLOSIONE**

C1.7

Ed.1 Giugno 2002

**G.P.L.: DISTANZE DI SICUREZZA DA DEPOSITI IN RECIPIENTI MOBILI CON
CAPACITA' COMPLESSIVA $C > 5.000$ kg (D.M. 13.10.1994)**



* in rete metallica per depositi di capacità complessiva ≤ 12.000 kg;
in muratura per depositi di capacità complessiva > 12.000 kg.

Capacità complessiva dei recipienti (C) [kg]	Capacità massima dei singoli gruppi [kg]	Distanza di sicurezza D [m]
$5.000 < C \leq 50.000$	5.000	15
	25.000	20
$C > 50.000$	10.000	20
	25.000	25

DISTRIBUTORI STRADALI DI CARBURANTI (BENZINA, GASOLIO E G.P.L.)

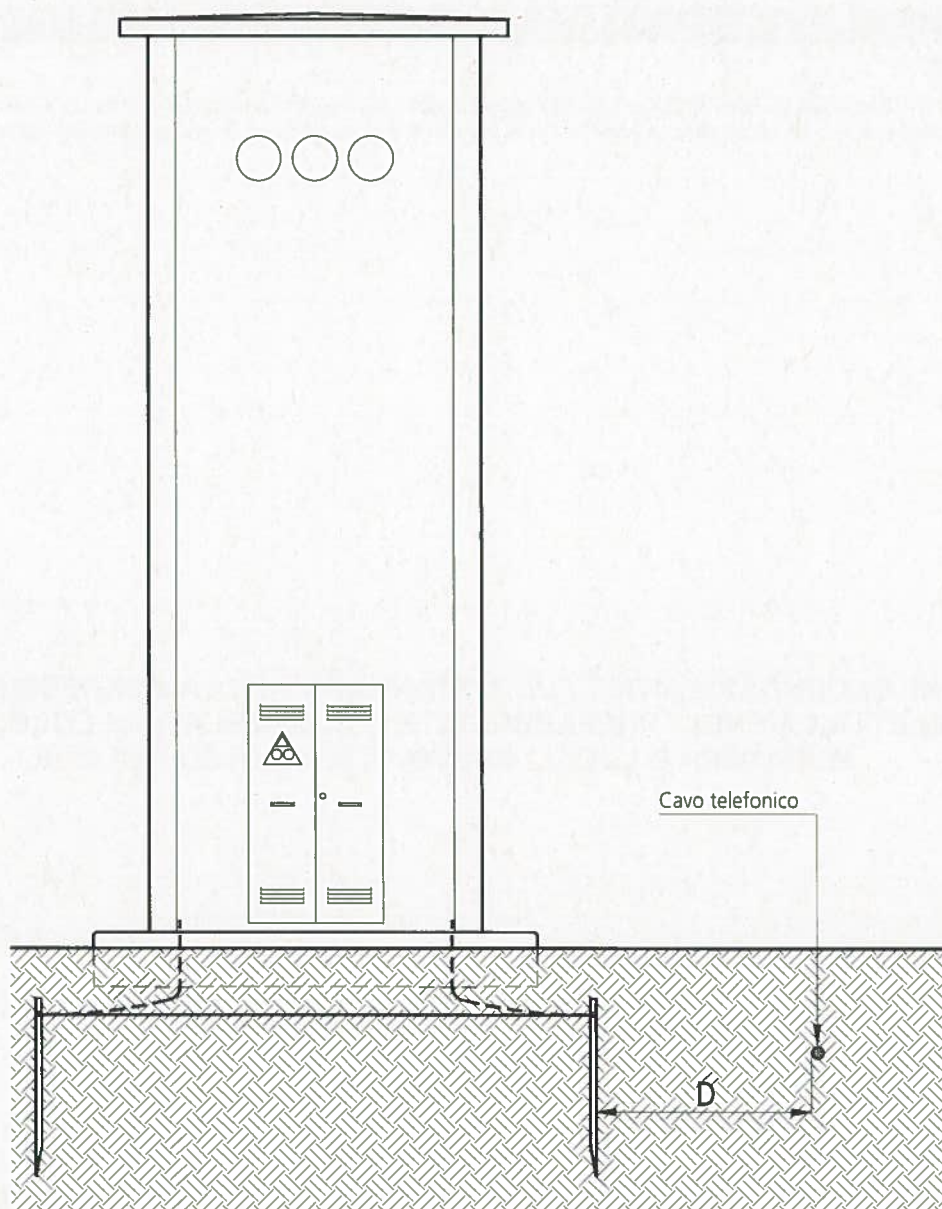
Le norme non stabiliscono la distanza di sicurezza da rispettare. In sede di prima valutazione si ritiene di fare riferimento alla Circolare Ministeriale 10.2.1969 n° 10, che fissa una distanza minima di 6 m dalle linee aeree a tensione superiore a 400 V. In questi casi è comunque indispensabile sottoporre il progetto della cabina al Comando Provinciale dei V.V.F.F. per avere una prescrizione, anche non formale, più certa.

**DISTANZE DI SICUREZZA DA ALTRI IMPIANTI
DISTANZE DI SICUREZZA DA CAVI TELEFONICI
INTERRATI**

C2.1

Ed.1 Giugno 2002

DDR - INGEGNERIA - SVR



Cavo telefonico (tipo)	Distanza di sicurezza D [m]
Cavo con guaina metallica nuda o senza rivestimento isolante	2
Cavo con guaina plastica o con rivestimento isolante *	1

* tensione di perforazione della guaina o del rivestimento isolante: ≥ 10 kV.

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. Enel Distribuzione	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 1 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

Il presente documento è di proprietà intellettuale della società ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. ; ogni riproduzione o divulgazione dello stesso dovrà avvenire con la preventiva autorizzazione della suddetta società la quale tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

This document is intellectual property of ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. ; reproduction or distribution of its contents in any way or by any means whatsoever is subject to the prior approval of the above mentioned company which will safeguard its rights under the civil and penal codes.

CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI

Revisione	Natura della modifica
01	Prima emissione
02	Integrazione specifica per cabine di connessione, fuori standard Enel, prefabbricati o costruiti in loco e per i locali cabina situati in edifici civili - Inserimento Rack per razionalizzazione apparati elettronici - Riferimenti normativi

	Emissione		Verifiche		Approvazione	
Ente	IUN-UML		IUN-UML		IUN-UML	
Firmato	A.Fattore		L.Giansante		F.Giammanco	



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Enel Distribuzione

SPECIFICA DI COSTRUZIONE

**CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER
LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL,
PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO,
CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN
EDIFICI CIVILI**

Pagina 2 di 23

DG2092
Rev. 02
1 luglio 2011

 Enel L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. Enel Distribuzione	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 3 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

INDICE

1	SCOPO	4
2	CAMPO DI APPLICAZIONE	4
3	NORME E PRESCRIZIONI RICHIAMATE NEL TESTO	4
4	CABINE FUORI STANDARD ENEL, PREFABBRICATE IN CAV MONOBLOCCO O ASSEMBLATE IN LOCO	4
4.1.	Caratteristiche costruttive generali	4
4.2	Carichi di progetto	5
4.3	Impianto elettrico	6
4.4.	Impianto di messa a terra	7
4.5.	Particolari costruttivi	7
4.5.1	Pareti	7
4.5.2	Pavimento	7
4.5.3	Copertura	8
4.5.4	Sistema di ventilazione	8
4.5.5	Basamento	9
4.5.6	Finiture	9
4.6	Documentazione a corredo (Allegato A)	10
5.	LOCALI SITUATI IN EDIFICI CIVILI ED CABINE IN MURATURA	10
5.1.	Caratteristiche costruttive	10
5.2.	Requisiti fondamentali	11
5.3	Carichi di progetto	11
5.4.	Pareti	12
5.5.	Pavimento	12
5.6.	Solaio di copertura	13
5.7.	Finiture	13
5.8.	Sistema di ventilazione	14
5.9.	Impianto elettrico di illuminazione	14
5.10.	Impianto di messa a terra	15
5.11	Documentazione a corredo (Allegato B)	15
6	PRESCRIZIONI DI COLLAUDO	16
6.1.	Esame a vista e controlli dimensionali	16
6.2.	Verifica delle caratteristiche del calcestruzzo e dell'acciaio utilizzato sulla scorta di prove eseguite presso un Laboratorio Ufficiale	16
6.3.	Verifica della resistenza meccanica degli inserti	16
6.4.	Verifica delle connessioni di terra	17
6.5.	Verifica del comportamento del box durante la fase di sollevamento	17
6.6.	Prova di carico statico sul pavimento della cabina.	17
6.7	Prova di carico statico sulla plotta di copertura del vano di accesso alla vasca di fondazione.	18
6.8.	Verifica del grado di protezione	18
6.9.	Verifica del sistema passacavi	18

	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 4 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

1 SCOPO

Le presenti prescrizioni hanno lo scopo di definire le caratteristiche costruttive delle cabine secondarie fuori standard MT/BT per apparecchiature elettriche.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti prescrizioni si applicano sia alle cabine secondarie per apparecchiature per le connessioni alla rete elettrica – costituite da un locale consegna ed un locale misura - che per cabine di distribuzione MT/BT fuori standard Enel, prefabbricate in cav monoblocco o assemblate in loco, cabine in muratura o i locali situati in edifici civili.

3 NORME E PRESCRIZIONI RICHIAMATE NEL TESTO

- Legge 5 novembre 1971 n. 1086
- Legge 2 febbraio 1974 n. 64
- Decreto 14 gennaio 2008 del Min. delle Infr. e dei Trasp.
- Decreto 16 febbraio 2007 del Ministero dell'Interno.
- Legge 22 febbraio 2001 n. 36 (esposizione ai campi elettromagnetici)
- DPCM 8 luglio 2003 (limiti di esposizione dei campi magnetici a 50 Hz)
- Decreto 29 maggio 2008 (calcolo delle fasce di rispetto degli elettrodotti)
- Norma CEI EN 62271-202
- Norma CEI 7-6
- Norme CEI 11-1
- Norma CEI 11-35
- Norma CEI 0-16
- Norma CEI EN 60529
- Tabella ENEL DD 2202
- Tabella ENEL DS 918 – DS 919
- Tabella ENEL DS 926 – DS 927
- Tabella ENEL DS 988
- Tabella ENEL DS 3055
- Tabella ENEL DY 3016
- Tabella ENEL DY 3021

4 CABINE FUORI STANDARD ENEL, PREFABBRICATE IN CAV MONOBLOCCO O ASSEMBLATE IN LOCO

Si applicano a cabine secondarie MT/BT per la connessione di produttori privati alla rete elettrica Enel e cabine secondarie di distribuzione Enel fuori standard.

4.1. Caratteristiche costruttive generali

Il box deve essere realizzato ad elementi componibili prefabbricati in cemento armato vibrato o a struttura monoblocco, tali da garantire pareti interne lisce senza nervature e una superficie interna costante lungo tutte le sezioni orizzontali.

Il calcestruzzo utilizzato per la realizzazione degli elementi costituenti il box, deve essere additivato con idonei fluidificanti-impermeabilizzanti al fine di ottenere adeguata protezione contro le infiltrazioni d'acqua per capillarità.

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. Enel Distribuzione	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 5 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

Il box realizzato deve assicurare verso l'esterno un grado di protezione IP 33 Norme CEI EN 60529. A tale scopo le porte e le finestre utilizzate debbono essere del tipo omologato Enel.

Per i manufatti monoblocco deve essere consentito lo spostamento del box completo di apparecchiature con l'esclusione del trasformatore.

A tale proposito ogni Costruttore deve indicare su di una targa fissata all'interno, lo schema di sollevamento della cabina.

I quadri BT saranno posizionati su un supporto di acciaio (v.fig.1) utilizzando i supporti distanziatori unificati DS 3055.

Per i quadri MT, il Costruttore dovrà assicurarne il bloccaggio all'interno della cabina durante il trasporto.

Le dimensioni della cabina e lo schema funzionale sono riportate in Fig. 1: "Pianta cabina consegna Utente, Locale misura ed il posizionamento delle apparecchiature elettriche". Nella figura di cui sopra sono riportate le dimensioni minime di riferimento della cabina e la disposizione ottimale delle apparecchiature. Lo schema elettrico di media tensione e quello di bassa può variare in base alle esigenze impiantistiche.

Per quanto su esposto il progetto architettonico e funzionale definitivo – costituito essenzialmente da un elaborato grafico – deve essere preventivamente approvato da Enel Distribuzione.

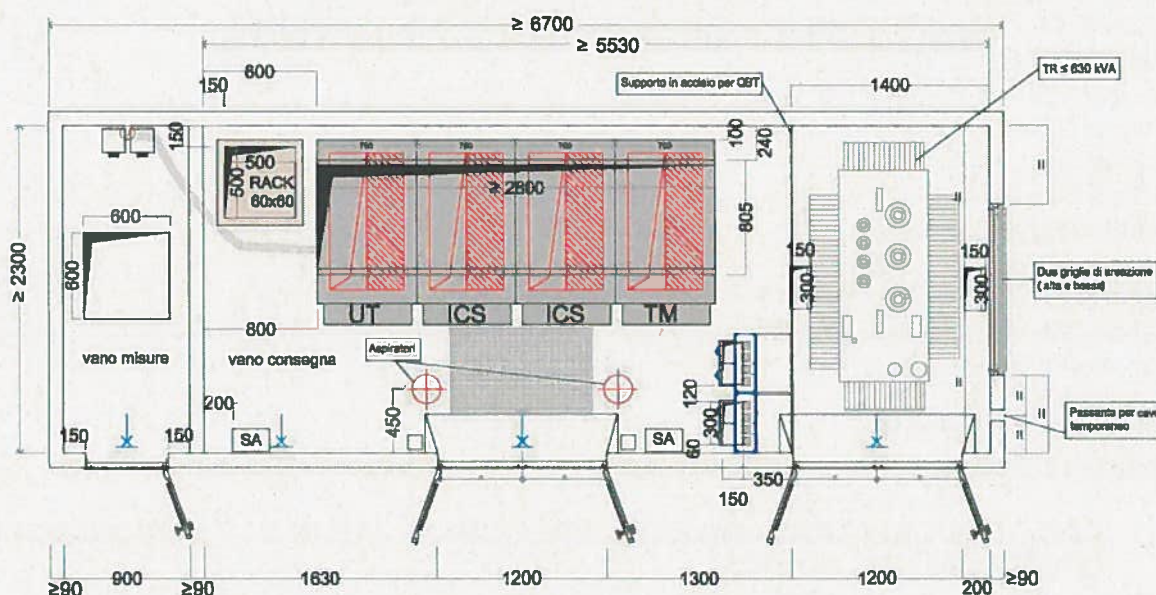


Fig. 1 – Pianta cabina consegna Utente

4.2 Carichi di progetto

I carichi di progetto da considerare nel calcolo delle strutture costituenti la cabina sono:

- pressione del vento pari a $q(z)=190$ daN/m², corrispondente ai seguenti parametri: altitudine mt. 1000 sul livello del mare; macrozonazione: zona 4; periodo di ritorno: $Tr=50$ anni;

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. Enel Distribuzione	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 6 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

- b) azione del carico di neve sulla copertura pari a $q_s=480$ daN/m², corrispondente ai seguenti parametri: altitudine mt. 1000 sul livello del mare; macrozonazione: zona I; periodo di ritorno: $T_r=50$ anni; coefficiente di esposizione: $CE=1,0$ (classe topografica normale); coefficiente di forma: $m=0,8$ (copertura piana).

c) azione sismica:

Parametri sismici			
Vita Nominale(Anni)	50	Classe d'uso	Seconda
Long. EST (GRD)	14,93992	Latitudine Nord	37,11972
Categoria Suolo	D	Coeff.Condiz.Topog.	1,4
Fattore struttura "q"	3	Classe di duttilità "bassa"	CD "B"

PARAMETRI SPETTRO ELASTICO – SISMA S.L.D.			
Probabilità Pvr	0,63	Periodo ritorno (Anni)	50
Accelerazione Ag/g	0,07	Periodo T'c	0,27
Fo	2,52	Fv	0,88
Fattore Statigrafia 'S'	1,80	Periodo T _B	0,22
Periodo Tc	0,65	Periodo T _D	1,87
PARAMETRI SPETTRO ELASTICO – SISMA S.L.V.			
Probabilità Pvr	0,10	Periodo ritorno (Anni)	475
Accelerazione Ag/g	0,28	Periodo T'c	0,42
Fo	2,28	Fv	1,62
Fattore Statigrafia 'S'	1,45	Periodo T _B	0,27
Periodo Tc	0,81	Periodo T _D	2,71

Lo Spettro di progetto pertanto sarà definito dal periodo di vibrazione: $T_B < T < T_c$.

La spinta del vento e l'azione sismica devono essere considerate separatamente l'una dall'altra, in conformità alla Legge 2 Febbraio 1974 n. 64, art. 10.

- d) sollecitazioni dovute al sollevamento ed al trasporto del box completo di apparecchiature (escluso il trasformatore).
- e) carichi mobili e permanenti sul pavimento della cabina, come specificato al successivo punto

Le verifiche strutturali saranno eseguite secondo le prescrizioni delle vigenti Norme per le costruzioni in cemento armato in zona sismica, nelle condizioni più conservative.

4.3 Impianto elettrico

L'impianto elettrico, del tipo sfilabile, deve essere realizzato con cavo unipolare di tipo antifiamma, con tubo in materiale isolante incorporato nel calcestruzzo e deve consentire la connessione di tutti gli apparati necessari per il funzionamento della cabina (SA, UP, ecc.)..

In particolare:

- n.2 quadri di bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari SA (DY 3016/1) che saranno montati uno adiacente i quadri BT e l'altro al Rack.
- n.3 lampade di illuminazione, installate una nel vano misure e due nel vano consegna con Plafoniera stagna da E30W (tabella DY3021) del tipo a basso consumo energetico CFL (Compatta a fluorescenza con potenza minima 30 Watt;
- l'alimentazione di ognuna delle lampade di illuminazione è realizzata con due conduttori unipolari di 2,5 mm², in tubo in materiale isolante incorporato nel calcestruzzo con interruttore bipolare IP>40.

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. Enel Distribuzione	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 7 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

Tutti i componenti dell'impianto devono essere contrassegnati con un marchio attestante la conformità alle norme.

4.4. Impianto di messa a terra

La cabina deve essere dotata di un impianto di terra di protezione dimensionato in base alle prescrizioni di Legge ed alle Norme CEI 11-1.

Il collegamento interno-esterno della rete di terra deve essere realizzato con n. 2 connettori in acciaio inox, annegati nel calcestruzzo e collegati all'armatura o con analogo sistema che abbia le stesse caratteristiche. L'armatura metallica della struttura deve essere collegata a terra per garantire l'equipotenzialità elettrica.

I connettori devono essere dotati di boccole filettate a tenuta stagna, per il collegamento della rete di terra, facenti filo con la superficie interna ed esterna della vasca.

4.5. Particolari costruttivi

4.5.1 Pareti

Le pareti devono essere realizzate in conglomerato cementizio vibrato, adeguatamente armate di spessore non inferiore a 9 cm.

Il dimensionamento dell'armatura dovrà essere quella prevista dal D.M. 14 gennaio 2008.

Durante la fase di getto, devono essere incorporati gli inserti di acciaio, necessari per il fissaggio del supporto in acciaio per apparecchiature BT e l'impianto di messa a terra.

Tali inserti chiusi sul fondo, devono essere saldati alla struttura metallica e facenti filo con la superficie della parete.

Gli inserti devono avere la filettatura ben pulita, ingrassati e corredati di tappi in plastica.

Sulla parete lato finestre si dovrà fissare un passante in materiale plastico, annegato nel calcestruzzo in fase di getto, per consentire il passaggio di cavi elettrici temporanei.

Tale passante deve avere un diametro interno minimo di 8 cm, deve essere dotato di un dispositivo di chiusura/apertura funzionante solo con attrezzi speciali e deve garantire la tenuta anche in assenza di cavi.

Nel box devono essere installati: due porte –omologate- in resina (DS 919) o in acciaio INOX (DS 918) complete di serrature –omologate- (DS 988) e n.2 finestre in resina (DS 927) o in acciaio INOX (DS 926)- e una porta ad un'anta in resina o in acciaio INOX con le stesse caratteristiche delle porte omologate di cui sopra.

4.5.2 Pavimento

Il pavimento a struttura portante, deve avere uno spessore minimo di 10 cm e dimensionato per supportare i seguenti carichi:

- carico permanente, uniformemente distribuito di 500 daN/m²;
- carico mobile, da poter posizionare ovunque di 3000 daN, distribuito su quattro appoggi situati ai vertici di un quadrato di 1 m di lato (vd § 6 prescrizioni per il collaudo).

E' consentita la realizzazione di strutture intermedie tra il pavimento ed il basamento.

Tali strutture devono essere realizzate in modo da non impedire il passaggio dei cavi e se in acciaio devono essere zincate a caldo (Norme CEI 7-6).

Sul pavimento devono essere previste le aperture della figura 1 e precisamente:

- apertura minima di dimensioni 805 mm x 2800 mm per gli scomparti MT; devono essere forniti gli elementi di copertura in fibrocemento compresso considerando il posizionamento minimo di tre scomparti MT;

	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 8 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

- aperture di dimensioni 300 mm x 150 mm per il trasformatore MT/BT per l'accesso alla vasca di fondazione dei cavi MT e BT,
- apertura di dimensioni 1000 mm x 600 mm completa di plotta di copertura removibile in VTR avente un peso inferiore a 25 daN e una capacità portante tale da poter sopportare un carico concentrato in mezzeria di 500 daN;
- apertura di dimensioni 300 mm x 150 mm per i quadri BT per l'accesso alla vasca di fondazione dei cavi BT;
- apertura di dimensioni 500 mm x 500 mm per il rack dei pannelli elettronici per l'accesso alla vasca di fondazione dei cavi BT;
- apertura di dimensioni 600 mm x 600 mm per il vano misure completa di plotta di copertura removibile in VTR avente un peso inferiore a 25 daN e una capacità portante tale da poter sopportare un carico concentrato in mezzeria di 500 daN.

Sul bordo dell'apertura per l'accesso alla vasca di fondazione deve essere inserito un punto accessibile sull'armatura della soletta del pavimento, per la verifica della continuità elettrica con la rete di terra.

4.5.3 Copertura

La copertura deve essere opportunamente ancorata alla struttura e garantire un coefficiente medio di trasmissione del calore minore di $3,1 \text{ W/}^\circ\text{C m}^2$.

La copertura sarà a due falde - lati corti - ed avrà una pendenza del 2% su ciascuna falda e dovrà essere dotata per la raccolta e l'allontanamento dell'acqua piovana, sui lati lunghi, di due canalette in VTR di spessore di 3 mm.

La copertura deve essere inoltre protetta da un idoneo manto impermeabilizzante prefabbricato costituito da membrana bitume-polimero, flessibilità a freddo -10° C , armata in filo di poliestere e rivestita superiormente con ardesia, spessore 4 mm (esclusa ardesia), sormontato dalla canaletta.

A richiesta il tetto potrà essere fornito a due falde con pendenza maggiore da quella di cui sopra, prevedendo un rivestimento in cotto o laterizio (coppi o tegole) oppure in pietra naturale o ardesia.

4.5.4 Sistema di ventilazione

La ventilazione all'interno del box deve avvenire tramite l'aspiratore eolico e le due finestre di aerazione in resina o in acciaio inox (DS 927 - DS 926), posizionate sul fianco del box, come indicato nella tabella di unificazione.

Sulla copertura dovrà essere installato un aspiratore eolico in acciaio inox, del tipo con cuscinetto a bagno d'olio.

L'aspiratore deve avere un diametro minimo di 250 mm e deve essere dotato di rete antinsetto di protezione removibile maglia 10x10 e di un sistema di bloccaggio antifurto.

Ad installazione avvenuta, l'aspiratore deve garantire una adeguata protezione contro l'introduzione di corpi estranei e la penetrazione di acqua.

La ventilazione del locale deve essere elaborata secondo quanto previsto dal punto 4.3.2.3 delle Norma CEI 11-35.

L'aspiratore deve essere posizionato nella zona intermedia tra il trasformatore e i quadri di media tensione in modo da evitare che possibili infiltrazioni d'acqua finiscano sulle apparecchiature elettriche MT o BT.

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. Enel Distribuzione	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 9 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

4.5.5 Basamento

Preliminarmente alla posa in opera del box, sul sito prescelto deve essere interrato il basamento d'appoggio prefabbricato in c.a.v., realizzato in monoblocco o ad elementi componibili in modo da creare un vasca stagna sottostante tutto il locale consegna dello spessore netto di almeno 50 cm (compresi eventuali sostegni del pavimento).

Deve essere altresì dotato di fori per il passaggio dei cavi MT e BT, posizionati ad una distanza dal fondo della vasca tale da consentire il contenimento dell'eventuale olio sversato dal trasformatore, fissato in un volume corrispondente a 600 litri.

I fori utilizzati dovranno essere dotati di un sistema di passacavo che garantisca le prescrizioni di seguito elencate:

- i fori utilizzati – nella misura di n. 2 MT e n. 4 BT – dovranno essere a tenuta anche in assenza dei cavi;
- tutti i kit dovranno essere flessibili, adattabili al diametro dei cavi e forniti completi di tutti gli elementi necessari per sigillare cavi di qualsiasi genere, con diametri esterni rientranti negli intervalli previsti;
- il kit per cavi BT dovrà consentire il passaggio di n. 3 cavi con diametro minimo 10 mm e massimo 32 mm, più n. 4 cavi con diametro minimo 3,5 mm e massimo 32 mm;
- il kit per cavi MT dovrà consentire il passaggio di n. 3 cavi diametro minimo 24 mm e massimo 54 mm;
- il sistema dovrà avere approvazioni e certificazioni secondo le normative internazionali di sicurezza;
- il sistema dovrà essere facilmente modificabile per facilitare la manutenzione e la possibile aggiunta di altri cavi o tubi di diametro rientranti negli intervalli previsti;
- i componenti del sistema dovranno essere privi di alogeni;
- i fori non utilizzati dovranno essere a frattura prestabilita, verso l'esterno e predisposti per la possibile installazione di altri passacavi (foro cilindrico e superficie interna levigata).

Quando la cabina Enel è adiacente ad altri locali, l'intercapedine sottostante dovrà essere stagna; eventuali fori di collegamento con gli altri locali dovranno essere posizionati e sigillati con le caratteristiche uguali al resto della vasca di fondazione come sopra riportato (altezza dei fori e sistema passacavo).

4.5.6 Finiture

Il box deve essere rifinito a perfetta regola d'arte sia internamente che esternamente.

Gli eventuali giunti di unione delle strutture e tutto il perimetro del box nel punto di appoggio con il basamento, devono essere sigillati per una perfetta tenuta d'acqua.

Le pareti interne ed il soffitto, devono essere tinteggiate con pitture a base di resine sintetiche di colore bianco.

Le pareti esterne devono essere trattate con rivestimento murale plastico idrorepellente costituito da resine sintetiche pregiate, polvere di quarzo, ossidi coloranti ed additivi che garantiscano il perfetto ancoraggio sul manufatto, resistenza agli agenti atmosferici anche in ambiente industriale e marino, inalterabilità del colore alla luce solare e stabilità agli sbalzi di temperatura (-20°C +60°C); colore RAL 1011 (beige-marrone) della scala RAL-F2. A richiesta le pareti esterne dovranno essere rivestite in listelli di cotto greificato di prima scelta (dimensioni raccomandate 24x6).

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. Enel Distribuzione	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 10 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

L'elemento di copertura deve essere trattato con lo stesso rivestimento sopracitato, ma con colore RAL 7001 (grigio argento) della scala RAL-F2. Fanno eccezione, ovviamente, le coperture richieste a due falde in cotto, laterizio, pietra o ardesia.

4.6 Documentazione a corredo (Allegato A)

L'utente finale, prima del perfezionamento della connessione, deve produrre e consegnare al referente di Enel Distribuzione la seguente documentazione a corredo della cabina come Manuale Tecnico:

- disegno architettonico di insieme della cabina timbrato e firmato da Enel Distribuzione;
- relazione tecnica del fabbricato timbrata e firmata da un tecnico abilitato;
- nel caso in cui si proceda alla produzione in serie dichiarata, l'attestato di qualificazione del sistema organizzativo dello stabilimento e del processo produttivo, rilasciato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – Servizio Centrale per la produzione in serie dichiarata dei manufatti prefabbricati in c.a., in base al D.M. 14.01.2008, dal 1° gennaio 2008 o in alternativa il certificato dell'Amministrazione Regionale competente per il territorio (ex Genio Civile) attestante l'avvenuto deposito del progetto strutturale ai sensi delle normative vigenti;
- dichiarazione rilasciata dal fornitore della rispondenza del locale cabina e degli impianti alle Norme CEI EN 62271-202, CEI 0-16, CEI 11-35, per quanto concerne la verifica della ventilazione del locale secondo quanto previsto dal punto 4.3.2.3, e CEI 11-1, in particolare al par. 7.7.1. di quest'ultima (perdita di liquido isolante e protezione dell'acqua del sottosuolo);
- dichiarazione del fornitore che attesti l'idoneità dello schema di esecuzione dell'impianto della rete di terra esterna, secondo le Norme vigenti, ove questo venga realizzato dallo stesso;
- collaudo interno secondo le prescrizioni del § 6;
- certificato del sistema qualità, in conformità alla UNI EN ISO 9001:2008 per le attività di "Progettazione, produzione ed installazione di cabine prefabbricate in c.a.v."), rilasciata da un Organismo accreditato da parte di un Organismo di Accreditamento che partecipa ad accordi di mutuo riconoscimento (MLA) dell'EA, in conformità ai requisiti della Norma UNI CEI EN 45012 (Certificato di Sistema di Gestione per la Qualità);
- dichiarazione e documentazione attestante l'idoneità del locale in merito all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, utilizzando le apparecchiature con i layout Enel dimensionate per la max corrente, secondo quanto previsto dalla Legge 22/02/01 n. 36, dal DPCM 8/07/03 e dal DM 29/05/08.
- lista di controllo ALLEGATO A compilata.

5. LOCALI SITUATI IN EDIFICI CIVILI ED CABINE IN MURATURA

Si applicano a locali situati in edifici civili e ove applicabili ad impianti in muratura, ed in occasione del rifacimento degli impianti esistenti.

5.1. Caratteristiche costruttive

La parte muraria dei locali deve avere caratteristiche statiche, meccaniche, strutturali e di protezione (es. dagli agenti atmosferici) adeguate al loro impiego, secondo quanto previsto dalle Norme vigenti e dalle presenti prescrizioni.

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. Enel Distribuzione	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 11 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

I locali devono essere costruiti secondo quanto prescritto dalla Norma CEI 11-1 *"Impianti elettrici con tensione superiore a 1kV in corrente alternata"*, dalla Norma CEI 11-35 *"Guida per l'esecuzione di cabine elettriche MT/BT del cliente/utente finale"* e dalla Norma CEI 0-16 *"Regola tecnica di riferimento per la connessione di utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica"*.

La struttura deve essere realizzata in modo da assicurare un grado di protezione verso l'esterno IP-33 (Norma CEI EN 60529) ed una resistenza alla propagazione degli incendi con classe REI 120 quando è in aderenza ad altri fabbricati.

Le dimensioni minime della cabina e lo schema funzionale sono riportati nella Figura 1 del § 4.1. Le dimensioni effettive ed il conseguente posizionamento delle apparecchiature elettriche, devono essere rappresentate in un elaborato grafico sottoposto ad approvazione dall'ufficio Enel Distribuzione competente.

I quadri BT saranno posizionati su un supporto di acciaio (v Fig 1), utilizzando i supporti distanziatori unificati DS 3055.

Per l'ingresso cavi in cabina deve essere realizzato un'intercapedine di tipo a "vasca" con le caratteristiche di seguito riportate.

5.2. Requisiti fondamentali

I locali destinati alle cabine devono essere dotati di ⁽¹⁾:

- un accesso diretto ed indipendente da via aperta al pubblico, sia per il personale che per un autocarro di portata media con gru, peso a pieno carico < 24T per il trasporto delle apparecchiature;
- adeguata ventilazione, di regola a naturale circolazione di aria. Lo sfogo della stessa e di eventuali fumi e gas deve avvenire soltanto direttamente in luoghi a cielo aperto. Le aperture devono garantire un grado di protezione IP 33 (Norma CEI 7EN 60529);
- affidabile impermeabilità dell'intera struttura, in modo da non essere soggetti ad allagamenti o infiltrazioni d'acqua;
- sistema atto ad impedire la fuoriuscita, all'esterno del locale, dell'olio eventualmente sversato dal trasformatore;
- serramenti unificati Enel;
- pavimento, pareti e soffitto in materiale incombustibile.
- tutte le tubazioni d'ingresso dei cavi devono essere sigillate affinché sia impedita la propagazione di eventuali incendi o l'infiltrazione di fluidi liquidi e/o gassosi;
- non devono essere adiacenti a locali che presentano pericolo d'incendio o di esplosione;
- non devono contenere strutture metalliche, né inglobare alcun elemento di condotto o tubazione estraneo agli impianti elettrici della cabina;
- devono essere realizzati in modo da evitare, in caso di incendio, la propagazione di fumi, fiamme e calore al resto dell'edificio.

5.3 Carichi di progetto

I carichi di progetto da considerare nel calcolo delle strutture costituenti la cabina sono quelli previsti dalle Leggi e Norme vigenti, inoltre devono essere considerati i carichi mobili e permanenti sul pavimento della cabina, come specificato al successivo punto 4.2.

⁽¹⁾ Nel caso di installazioni in edifici pubblici, di spettacolo, monumentali, ecc., è necessario adottare ulteriori particolari soluzioni prescritte dalle Autorità competenti in materia.

	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 12 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

Le verifiche strutturali saranno eseguite secondo le prescrizioni delle vigenti Norme per le costruzioni, nelle condizioni più conservative.

5.4. Pareti

Le pareti devono essere realizzate ovviamente in relazione ai carichi gravanti sulle strutture e con gli spessori minimi indicati in tabella (gli spessori si intendono con l'esclusione dell'intonaco) e devono assicurare una resistenza alla propagazione degli incendi con classe REI 120 quando è in aderenza ad altri fabbricati come previsto dal D.M. 16 febbraio 2007 "classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione" ed in grado di resistere alle azioni sismiche e alle azioni del vento previste dal D.M. 14 gennaio 2008 "norme tecniche per le costruzioni".

Tipo di parete	Spessore minimo
laterizi pieni intonacati con 1cm su ambedue le facce	18 cm
laterizi forati >55% intonacati con 1cm su ambedue le facce	20 cm
blocchi in calcestruzzo (fori monocamera) normale intonacati con 1cm su ambedue le facce	24 cm
blocchi in calcestruzzo (fori multicamera o pieni) normale intonacati con 1cm su ambedue le facce	18 cm
calcestruzzo normale/asse armatura da file esterno	16/3.5 cm
calcestruzzo leggero (con isolante tipo pomice, perlite, ecc.) (fori monocamera)	20 cm
calcestruzzo leggero (con isolante tipo pomice, perlite, ecc.) (fori multicamera o pieni)	15 cm

Su una parete esterna si dovrà prevedere un passante in materiale plastico per consentire il passaggio di cavi elettrici temporanei. Tale passante deve avere un diametro interno minimo di 8 cm, deve essere dotato di un dispositivo di chiusura/apertura funzionante solo con attrezzi speciali e deve garantire la tenuta anche in assenza di cavi.

Nella cabina devono essere installati almeno una porta in resina (DS 919) o in acciaio INOX (DS 918) completa di serratura (DS 988) con cifratura Enel Nazionale e cartelli monitori. Tali componenti devono essere del tipo omologato Enel.

5.5. Pavimento

Il pavimento a struttura portante REI 120, deve sopportare i seguenti carichi:

- carico permanente, uniformemente distribuito di 500 daN/m²;
- carico mobile, da poter posizionare, lato trasformatore, di 3000 daN, distribuito su quattro appoggi situati ai vertici di un quadrato di 1 m di lato.(vedi §6).

Il pavimento può essere di tipo flottante o fisso (calcestruzzo, laterizio). E' consentita la realizzazione di strutture intermedie tra il pavimento ed il basamento; tali strutture devono essere realizzate in modo da non impedire il passaggio dei cavi e se in acciaio devono essere zincate a caldo (Norma CEI 7- 6). Nel caso di pavimento fisso l'armatura metallica superiore deve essere collegata all'impianto di messa a terra ed inoltre devono essere previste le seguenti aperture:

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. Enel Distribuzione	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 13 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

Sul pavimento devono essere previste le aperture della figura 1 e precisamente:

- apertura minima di dimensioni 805 mm x 2800 mm per gli scomparti MT; devono essere forniti gli elementi di copertura in fibrocemento compresso considerando il posizionamento minimo di tre scomparti MT;
- aperture di dimensioni 300 mm x 150 mm per il trasformatore MT/BT per l'accesso alla vasca di fondazione dei cavi MT e BT,
- apertura di dimensioni 1000 mm x 600 mm completa di plotta di copertura removibile in VTR avente un peso inferiore a 25 daN e una capacità portante tale da poter sopportare un carico concentrato in mezzeria di 500 daN;
- apertura di dimensioni 300 mm x 150 mm per i quadri BT per l'accesso alla vasca di fondazione dei cavi BT;
- apertura di dimensioni 500 mm x 500 mm per il rack dei pannelli elettronici per l'accesso alla vasca di fondazione dei cavi BT
- apertura di dimensioni 600 mm x 600 mm per il vano misure completa di plotta di copertura removibile in VTR avente un peso inferiore a 25 daN e una capacità portante tale da poter sopportare un carico concentrato in mezzeria di 500 daN.

In corrispondenza della porta d'entrata dovrà essere previsto un rialzo del pavimento di 40 mm per impedire l'eventuale fuoriuscita dell'olio trasformatore.

5.6 Solaio di copertura

I solai presenti nella cabina, indipendentemente dai carichi di progetto, devono avere gli spessori minimi indicati in tabella. Gli spessori si intendono comprensivi del pavimento, se non combustibile, e dell'intonaco.

Tipo di solaio	Spessore minimo	Distanza asse armatura dalla superficie esposta al fuoco
Soletta in cemento armato	16 cm	4 cm
Solaio in laterizio armato	24 cm	4,5 cm
Elementi di cemento armato precompressi	24 cm	4,5 cm

La copertura deve essere inoltre protetta da un idoneo manto impermeabilizzante prefabbricato costituito da membrana bitume-polimero, flessibilità a freddo -10° C, armata in filo di poliestere e rivestita superiormente con ardesia, spessore 4 mm (esclusa ardesia), sormontato dalla canaletta.

A richiesta il tetto potrà essere fornito a due falde con pendenza maggiore da quella di cui sopra, prevedendo un rivestimento in cotto o laterizio (coppi o tegole) oppure in pietra naturale o ardesia.

5.7. Vasca ingresso cavi

Nella parte sottostante la cabina deve essere creata una vasca stagna dello spessore netto di almeno 50 cm (compresi eventuali sostegni del pavimento) dotata di fori per il passaggio dei cavi MT e BT, posizionati ad una distanza dal fondo della vasca tale da consentire il contenimento dell'eventuale olio sversato dal trasformatore, fissato in un volume corrispondente a 600 litri.

	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 14 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

I fori utilizzati dovranno essere dotati di un sistema di passacavo che garantisca le prescrizioni di seguito elencate:

- i fori utilizzati – nella misura di n. 2 MT e n. 4 BT – dovranno essere a tenuta anche in assenza dei cavi;
- tutti i kit dovranno essere flessibili, adattabili al diametro dei cavi e forniti completi di tutti gli elementi necessari per sigillare cavi di qualsiasi genere, con diametri esterni rientranti negli intervalli previsti;
- il kit per cavi BT dovrà consentire il passaggio di n. 3 cavi con diametro minimo 10 mm e massimo 32 mm, più n. 4 cavi con diametro minimo 3,5 mm e massimo 32 mm;
- il kit per cavi MT dovrà consentire il passaggio di n. 3 cavi diametro minimo 24 mm e massimo 54 mm;
- il sistema dovrà avere approvazioni e certificazioni secondo le normative internazionali di sicurezza;
- il sistema dovrà essere facilmente modificabile per facilitare la manutenzione e la possibile aggiunta di altri cavi o tubi di diametro rientranti negli intervalli previsti;
- i componenti del sistema dovranno essere privi di alogeni;
- i fori non utilizzati dovranno essere a frattura prestabilita, verso l'esterno e predisposti per la possibile installazione di altri passacavi (foro cilindrico e superficie interna levigata).

Quando la cabina Enel è adiacente ad altri locali, l'intercapedine sottostante dovrà essere stagna; eventuali fori di collegamento con gli altri locali dovranno essere posizionati e sigillati con le caratteristiche uguali al resto della vasca di fondazione come sopra riportato (altezza dei fori e sistema passacavo).

5.8. Sistema di ventilazione

La ventilazione all'interno del box deve avvenire tramite l'aspiratore eolico e le due finestre di aerazione in resina o in acciaio inox (DS 927 – DS 926), posizionate sul fianco del box, come indicato nella tabella di unificazione.

Sulla copertura dovrà essere installato un aspiratore eolico in acciaio inox, del tipo con cuscinetto a bagno d'olio.

L'aspiratore deve avere un diametro minimo di 250 mm e deve essere dotato di rete antinsetto di protezione removibile maglia 10x10 e di un sistema di bloccaggio antifurto.

Ad installazione avvenuta, l'aspiratore deve garantire una adeguata protezione contro l'introduzione di corpi estranei e la penetrazione di acqua.

La ventilazione del locale deve essere elaborata secondo quanto previsto dal punto 4.3.2.3 delle Norma CEI 11-35.

L'aspiratore deve essere posizionato nella zona intermedia tra il trasformatore e i quadri di media tensione in modo da evitare che possibili infiltrazioni d'acqua finiscano sulle apparecchiature elettriche MT o BT.

5.9. Impianto elettrico di illuminazione

L'impianto elettrico, del tipo sfilabile, deve essere realizzato con cavo unipolare di tipo antifiamma, con tubo in materiale isolante incorporato nel calcestruzzo e deve consentire la connessione di tutti gli apparati necessari per il funzionamento della cabina (SA, UP, ecc.).

In particolare:

- n.2 quadri di bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari SA (DY 3016/1) che saranno montati uno adiacente i quadri BT e l'altro al Rack.

	SPECIFICA DI COSTRUZIONE		Pagina 15 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI		DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

- n.4 lampade di illuminazione, installate una nel vano misure e tre nel vano consegna con Plafoniera stagna da E30W (tabella DY3021) del tipo a basso consumo energetico CFL (Compatta a fluorescenza con potenza minima 30 Watt);
- l'alimentazione di ognuna delle lampade di illuminazione è realizzata con due conduttori unipolari di 2,5 mm², in tubo in materiale isolante incorporato nel calcestruzzo con interruttore bipolare IP>40.

Tutti i componenti dell'impianto devono essere contrassegnati con un marchio attestante la conformità alle norme.

5.10. Impianto di messa a terra

La cabina deve essere dotata di un impianto di terra di protezione dimensionato in base alle prescrizioni di Legge ed alle Norme CEI 11-1.

Il collegamento interno-esterno della rete di terra deve essere realizzato con n. 2 connettori in acciaio inox, annegati nel calcestruzzo e collegati all'armatura o con analogo sistema che abbia le stesse caratteristiche. L'armatura metallica della struttura deve essere collegata a terra per garantire l'equipotenzialità elettrica.

I connettori devono essere dotati di boccole filettate a tenuta stagna, per il collegamento della rete di terra, facenti filo con la superficie interna ed esterna della vasca.

5.11. Finiture

Il locale deve essere rifinito a perfetta regola d'arte sia internamente che esternamente.

Sulle pareti e soffitto, escluse quelle in cemento armato, deve essere realizzato un intonaco civile rifinito a regola d'arte ed in grado di realizzare superfici piane ed uniformi.

Le pareti ed il soffitto devono essere tinteggiate con pittura a base di resine sintetiche di colore bianco.

5.12 Documentazione a corredo (Allegato B)

La presente documentazione prima del perfezionamento della connessione deve essere prodotta dal costruttore della cabina e consegnata al referente dell'Enel Distribuzione come Manuale Tecnico:

- a) disegno di insieme della cabina timbrato e firmato da Enel Distribuzione per approvazione;
- b) relazione tecnica e calcoli statici del fabbricato, timbrati e firmati da un tecnico abilitato;
- c) dichiarazione rilasciata dal fornitore della rispondenza del locale e degli impianti dello stesso alle Norme CEI 0-16 , CEI 11-35 e CEI 11-1, in particolare al par. 7.7.1. di quest'ultima (perdita di liquido isolante e protezione dell'acqua del sottosuolo);
- d) dichiarazione del fornitore ove si attesti lo schema di esecuzione dell'impianto della rete di terra esterna, secondo le Norme vigenti, ove questa venga realizzata dallo stesso;
- e) verifica della ventilazione del locale elaborata secondo quanto previsto dal punto 4.3.2.3 della Norma CEI 11-35;
- f) dichiarazione che le strutture, nel caso in cui sono aderenti ad altri edifici, sono state realizzate con classe REI 120, timbrata e firmata da un tecnico abilitato;
- g) certificato di esito positivo delle prova di tenuta delle vasca di fondazione per la verifica del sistema di passacavo; Il certificato dovrà prevedere il riconoscimento del sistema di passacavo e la documentazione della metodologia di installazione;

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. Enel Distribuzione	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 16 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

- h) documentazione attestante l'idoneità del locale in merito all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, utilizzando le apparecchiature con i layout Enel dimensionate per la max corrente, secondo quanto previsto dalla Legge 22/02/01 n. 36, dal DPCM 8/07/03 e dal DM 29/05/08 allestito;
- i) lista di controllo ALLEGATO B compilata.

6 PRESCRIZIONI DI COLLAUDO

Il costruttore dovrà fornire dichiarazione di aver eseguito le prove di collaudo in conformità a quanto prescritto ai paragrafi successivi.

Per quanto riguarda le prove ricadenti nell'ambito della Legge n. 1086 "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato..." e successivi Decreti Ministeriali, il costruttore dovrà fornire evidenza di avere eseguito le prove in conformità della legge stessa.

6.1. Esame a vista e controlli dimensionali

L'esame a vista deve verificare che gli elementi costituenti le strutture siano esenti, in tutte le loro parti, da difetti quali: deformazioni, danneggiamenti, irregolarità nel calcestruzzo che possano nuocere per l'esatto montaggio ed uso del box.

Si deve altresì verificare che gli stessi siano completi di tutti i componenti richiesti con particolare riguardo a:

- il posizionamento degli inserti filettati (ove applicabili);
- l'installazione nel box delle porte complete di serrature e finestre di aerazione del tipo omologato ENEL;
- verifica degli eventuali appoggi intermedi, tra pavimento e basamento;
- il corretto dimensionamento e l'esatta posizione delle aperture e fori per il passaggio cavi predisposti nel pavimento del box e nel basamento;
- gli elementi di copertura dei cunicoli;
- l'impianto elettrico di illuminazione interna;
- l'impianto di terra.

6.2. Verifica delle caratteristiche del calcestruzzo e dell'acciaio utilizzato sulla scorta di prove eseguite presso un Laboratorio Ufficiale

Si applica al box ed al basamento della cabina.

Per quanto riguarda l'armatura ed il calcestruzzo le prove consistono nel verificare che i materiali utilizzati corrispondano a quelli dichiarati nella documentazione dal costruttore.

Devono essere effettuate prove di rottura, snervamento, allungamento e di piegamento, su provette prelevate per ogni tipo di ferro destinato alla realizzazione dell'armatura.

Per quanto riguarda il calcestruzzo, devono essere effettuate prove di compressione.

I prelievi, per ogni tipo di calcestruzzo omogeneo, devono essere effettuati dall'impianto di betonaggio in normale produzione, a cura del Costruttore.

Per le modalità di prelievo e di confezionamento dei provini di acciaio e di calcestruzzo, nonché per la valutazione dei risultati delle prove, si deve fare riferimento a quanto disposto dalla Legge n. 1086 e dal decreto attuativo "D.M. 14 gennaio 2008.

6.3. Verifica della resistenza meccanica degli inserti

Tale verifica deve essere effettuata sugli inserti M12 presenti nel box.

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. Enel Distribuzione	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 17 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

Ogni inserto deve essere verificato allo sforzo torsionale e a quello di estrazione.

Per la verifica allo sforzo torsionale ad ogni inserto deve essere avvitata una vite di lunghezza appropriata e serrata a fondo con una coppia di serraggio di 60 Nm.

Per la verifica di resistenza all'estrazione, da effettuarsi sugli stessi inserti, deve essere inserita tra la testa della vite e l'inserto una rosetta di diametro interno maggiore del diametro esterno dell'inserto.

La vite deve avere una lunghezza tale da impegnare l'inserto per una profondità compresa tra 20 e 25 mm; essa deve essere avvitata con una coppia di serraggio di 60 Nm.

L'esito della verifica è considerato positivo se ogni inserto, sollecitato dalle coppie applicate come sopra descritto, non presenta alcuno spostamento e non si riscontrano fessurazioni del calcestruzzo adiacente all'inserto stesso.

6.4. Verifica delle connessioni di terra

Consiste nella verifica della resistenza elettrica delle connessioni tra i singoli inserti filettati e tra questi e il punto di accesso sull'armatura della soletta del pavimento.

Si effettua applicando una tensione atta a far circolare una corrente non inferiore a 20 A e verificando che il rapporto tra la tensione applicata (espressa in Volt) e la corrente effettiva misurata (espressa in Ampere) non sia maggiore di 0,05 Ohm.

6.5. Verifica del comportamento del box durante la fase di sollevamento

Il box completo di tutte le apparecchiature, con la sola esclusione del trasformatore, – il cui peso è stimato in circa 1200 daN –, deve essere sollevato fino all'altezza di 1,50 m da terra e tenuto sospeso per 5 minuti, quindi posizionato sul basamento.

Il suddetto ciclo deve essere ripetuto 3 volte.

Alla fine dei cicli, con il box posizionato sul basamento, si deve verificare che gli stessi non abbiano subito alcun danneggiamento, ed in particolare che:

- il cemento in corrispondenza dei punti di sollevamento non abbia subito lesioni;
- la superficie di appoggio non presenti fessurazioni e deformazioni apprezzabili a vista;
- l'apertura e la chiusura della porta avvengano regolarmente.

6.6. Prova di carico statico sul pavimento della cabina.

La prova deve essere effettuata sul pavimento del box montato sull'apposito basamento.

Deve essere eseguita applicando un carico di 3.000 daN ripartito sui quattro appoggi situati ai vertici di un quadrato di 1 m per lato.

Gli appoggi devono essere realizzati con n. 4 ruote metalliche di diametro 125 mm e di larghezza 40 mm.

La prova con tale carico va eseguita sul punto di installazione del trasformatore.

Il tempo di applicazione del carico deve essere quello necessario alla stabilizzazione delle deformazioni, comunque non inferiore a 5 minuti per posizione.

La strumentazione di misura da utilizzare per la prova deve essere costituita da trasduttori di spostamento o da strumentazione equivalente.

Durante l'applicazione del carico ed al termine della prova si devono verificare le seguenti condizioni:

- la struttura deve avere comportamento elastico;
- la freccia massima riscontrata nel punto più critico del pavimento, durante l'applicazione del carico, non deve essere superiore a 5 mm;

	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 18 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

- non si devono rilevare lesioni o dissesti alla rimozione del carico.

6.7 Prova di carico statico sulla plotta di copertura del vano di accesso alla vasca di fondazione.

La prova deve essere effettuata sulla plotta, posizionata sul vano della soletta del pavimento, con il box montato sull'apposito basamento.

Deve essere eseguita applicando un carico di 500 daN concentrato su una sola ruota del basamento descritto al punto 6.6.

La prova va eseguita posizionando la ruota del basamento con tale carico al centro della plotta.

Il tempo di applicazione del carico deve essere quello necessario alla stabilizzazione delle deformazioni, comunque non inferiore a cinque minuti.

Durante l'applicazione del carico ed al termine della prova si devono verificare le seguenti condizioni:

- la struttura deve avere comportamento elastico;
- non si devono rilevare lesioni o dissesti alla rimozione del carico.

6.8. Verifica del grado di protezione

La verifica del grado di protezione deve essere effettuata secondo le modalità previste dalla norma CEI EN 60529.

Deve essere verificato il grado di protezione IP 33.

In particolare deve essere verificato sia l'ingresso di corpi solidi estranei – in corrispondenza di porte e finestre - sia l'ingresso di acqua nella cabina con le modalità descritte nella norma di cui sopra.

6.9. Verifica del sistema passacavi

Il sistema passacavi dovrà superare la prova di tenuta riempiendo d'acqua fino all'orlo la vasca di fondazione per 24 ore con il sistema installato con spezzoni di cavi unificati su tutti i fori. La prova si ritiene superata se non si rilevano fuoriuscite d'acqua dal sistema di passacavo di ogni foro.

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. Enel Distribuzione	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 19 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

Lista di controllo ALLEGATO A

	Presente nella fornitura	Non Presente nella fornitura
Disegno architettonico di insieme della cabina timbrato e firmato da Enel Distribuzione		
Relazione tecnica del fabbricato timbrata e firmata da un tecnico abilitato		
L'attestato di qualificazione del sistema organizzativo dello stabilimento e del processo produttivo, rilasciato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – Servizio Centrale per la produzione in serie dichiarata dei manufatti prefabbricati in c.a. che , in base al D.M. 14.01.2008, dal 1° gennaio 2008 o in alternativa il certificato dell'Amministrazione Regionale competente per il territorio (ex Genio Civile) attestante l'avvenuto deposito del progetto strutturale ai sensi delle normative vigenti;		
Dichiarazione rilasciata dal fornitore della rispondenza del locale cabina e degli impianti alle Norme CEI EN 62271-202, CEI 0-16, CEI 11-35, e CEI 11-1, in particolare al par. 7.7.1 di quest'ultima (perdita di liquido isolante e protezione dell'acqua del sottosuolo)		
Dichiarazione del fornitore che attesti l'idoneità dello schema di esecuzione dell'impianto della rete di terra esterna, secondo le Norme vigenti, ove questo venga realizzato dallo stesso		
Dichiarazioni e certificazioni secondo le prescrizioni del § 6		
Certificato del sistema qualità, in conformità alla UNI EN ISO 9001:2008 per le attività di "Progettazione, produzione ed installazione di cabine prefabbricate in c.a.v. rilasciata da un Organismo accreditato da parte di un Organismo di Accreditamento che partecipa ad accordi di mutuo riconoscimento (MLA) dell'EA, in conformità ai requisiti della Norma UNI CEI EN 45012 (Certificato di Sistema di Gestione per la Qualità).		
Certificato prova di tenuta sistema di passacavo		
Dichiarazione attestante l'idoneità del locale in merito all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, utilizzando le apparecchiature con i layout Enel dimensionate per la max corrente, secondo quanto previsto dalla Legge 22/02/2001 n. 36, dal DPCM 8/7/03 e dal DM 29-05-2008.		

	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 20 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI	DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

Lista di controllo ALLEGATO B

	Presente nella fornitura	Non Presente nella fornitura
Disegno architettonico di insieme della cabina timbrato e firmato da Enel Distribuzione		
Relazione tecnica e calcoli statici del fabbricato, timbrati e firmati da un tecnico abilitato		
Dichiarazione rilasciata dal fornitore della rispondenza del locale cabina e degli impianti dello stesso alle Norme CEI 0-16, CEI 11-35, e CEI 11-1, in particolare al par. 7.7.1 di quest'ultima (perdita di liquido isolante e protezione dell'acqua del sottosuolo)		
Dichiarazione del fornitore che attesti l'idoneità dello schema di esecuzione dell'impianto della rete di terra esterna, secondo le Norme vigenti, ove questo venga realizzato dallo stesso		
Dichiarazioni e certificazioni secondo le prescrizioni del § 6		
Verifica della ventilazione del locale elaborata secondo previsto dal punto 4.3.2.3 della Norma CEI 11-35		
Dichiarazione e documentazione attestante l'idoneità del locale in merito all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, utilizzando le apparecchiature con i layout Enel dimensionate per la max corrente, secondo quanto previsto dalla Legge 22/02/2001 n. 36, dal DPCM 8/7/03 e dal DM 29-05-2008.		
Dichiarazione che le strutture sono state realizzate con classe REI 120 timbrata e firmata da un tecnico abilitato (Solo nel caso di struttura adiacente a ad altri fabbricati o nei fabbricati stessi)		

	SPECIFICA DI COSTRUZIONE		Pagina 21 di 23
	CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI		DG2092 Rev. 02 1 luglio 2011

ALLEGATO C: DOTAZIONE DI CABINA

Ogni cabina sarà munita di:

N° 1 Plotta di copertura removibile per accesso alla vasca 1000x600

N° 1 Plotta di copertura removibile per accesso alla vasca 600x600



N° 2 Porte omologate Enel DS 918 / DS 919

N° 1 Porta ad un'anta (Locale misura)



n.3 lampade di illuminazione, installate una nel vano misure e due nel vano consegna con Plafoniera stagna da E30W (tabella DY3021) del tipo a basso consumo energetico CFL (Compatta a fluorescenza) con potenza minima 30 Watt



Passante per cavi temporaneo Ø 80mm (altezza per ubicazione: mt 2.00 dal pavimento)



Due Quadri elettrici per servizi ausiliari – omologati Enel - tipo DY3016/1 (con trasformatore di isolamento)





Enel Distribuzione

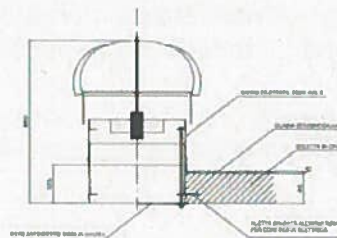
SPECIFICA DI COSTRUZIONE

Pagina 22 di 23

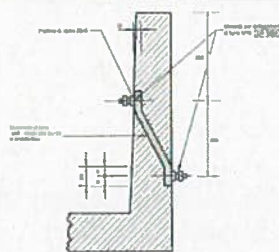
CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI

DG2092
Rev. 02
1 luglio 2011

Due Aspiratori eolici in acciaio inox approvati da Enel (per cabine non all'interno di edificio civile)



Connettore interno esterno per rete di terra



PARTICOLARE CONNETTORE INTERNO-ESTERNO RETE DI TERRA

Elementi di copertura cunicolo:
N.6 mt.0.69 X 0.25



OMOLOGATA ENEL

N° 2 Griglie di areazione omologate Enel



Sistema di passacavo per N. 3 fori per cavi BT e N.3 per cavi MT



Targa di identificazione

Targa con indicato Schema di sollevamento

CEI EN 61336	CEI 17-63
BOX TIPO	
Metriche (n°) area di prod.	
Lotto di prod., n°	
Prod. del Box	
Stabilimento di produzione	



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Enel Distribuzione

SPECIFICA DI COSTRUZIONE

Pagina 23 di 23

CABINE SECONDARIE MT/BT FUORI STANDARD PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA ENEL, PREFABBRICATE O ASSEMBLATE IN LOCO, CABINE IN MURATURA E LOCALI CABINA SITUATI IN EDIFICI CIVILI

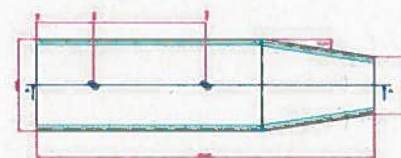
DG2092
Rev. 02
1 luglio 2011

Manto impermealizzante prefabbricato costituito da membrana bitume-polimero flessibilità a freddo -10°C armata in filo di poliestere e rivestita superiormente con ardesia, spessore 4 mm (esclusa ardesia), sormontato dalla canaletta.



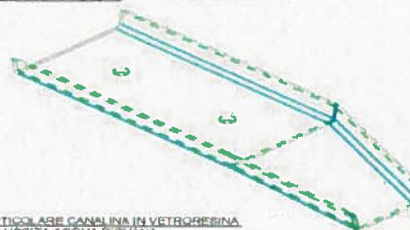
Canaletta uscita acqua piovana in VTR (per cabine non all'interno di edificio civile)

Quantità n. 4



vedi applicazione a pag. 13

VISTA SU PIANTA



PARTICOLARE CANALINA IN VETRORESINA PER USCITA ACQUA PIOVANA

_____ li _____ Firma Tecnico Enel _____

Cabina Accettabile

☐

Cabina non accettabile

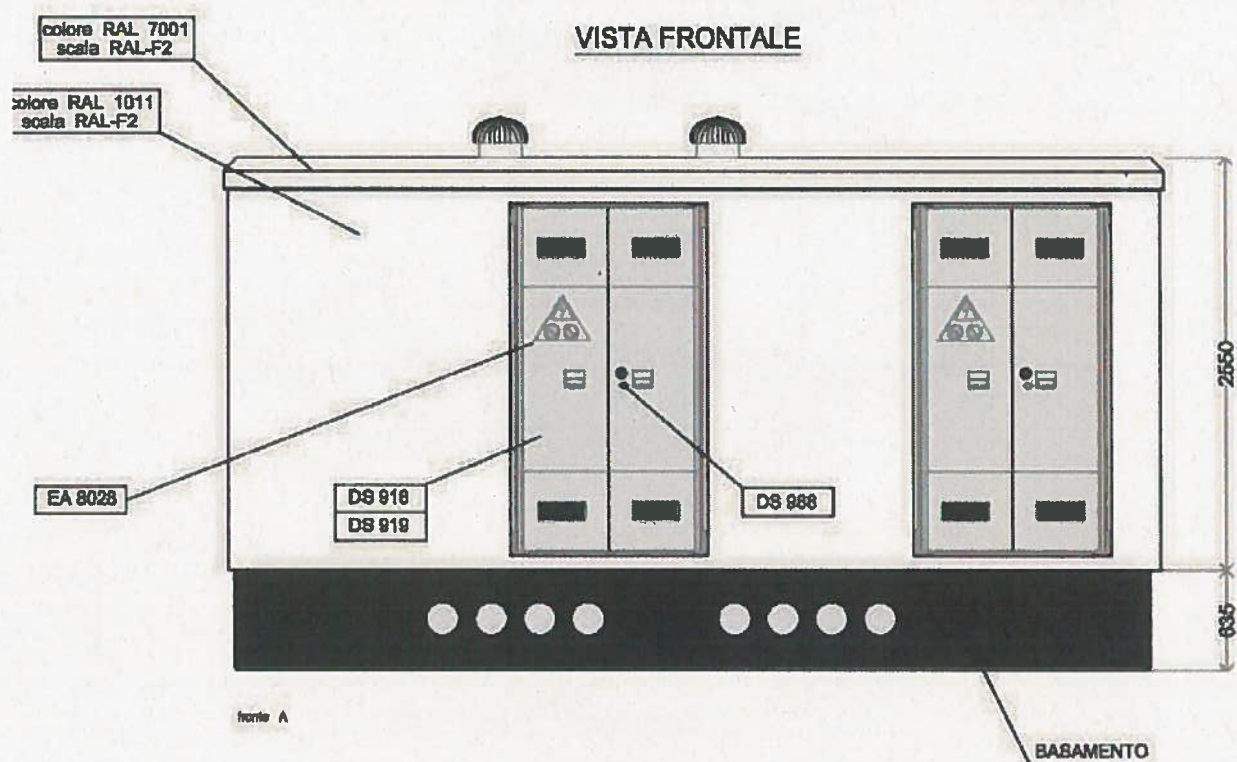
☐

Box in cemento armato prefabbricato per apparecchiature elettriche per altitudini fino a 1000 metri sul livello del mare.

DG 2061

Rev. 07
19/12/2011

13. ALLEGATO B – ELABORATI ARCHITETTONICI D'INSIEME E PARTICOLARI COSTRUTTIVI



MATICOLE	
227280	CON SERRAMENTI IN VETRORESINA
227283	CON SERRAMENTI IN ACCIAIO INOX



Distribuzione

SPECIFICA TECNICA

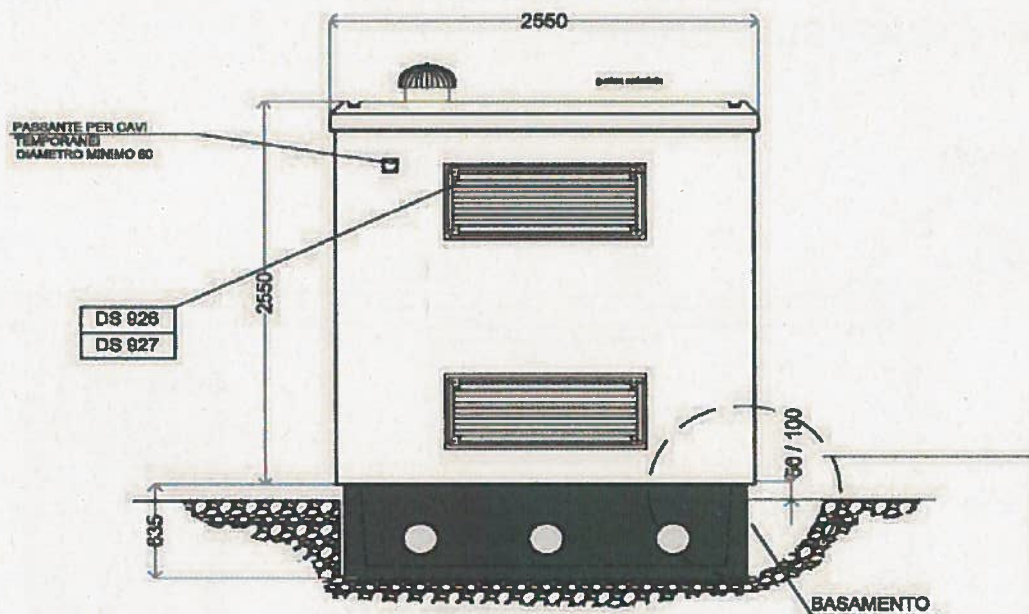
Pagina 30 di 43

Box in cemento armato prefabbricato per apparecchiature elettriche per altitudini fino a 1000 metri sul livello del mare.

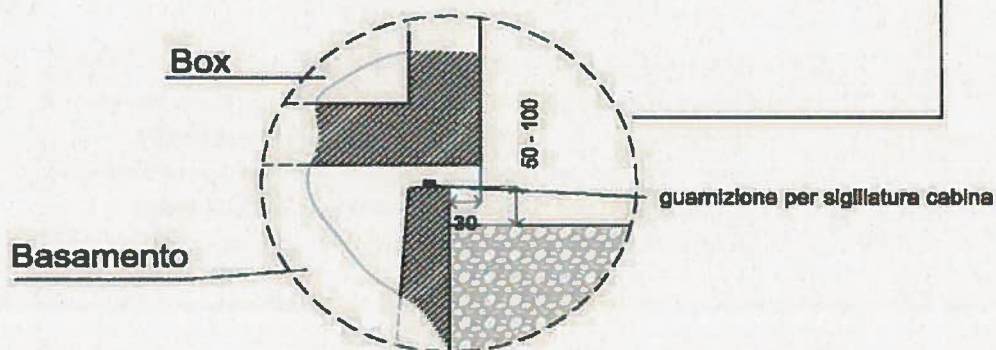
DG 2061

Rev. 07
19/12/2011

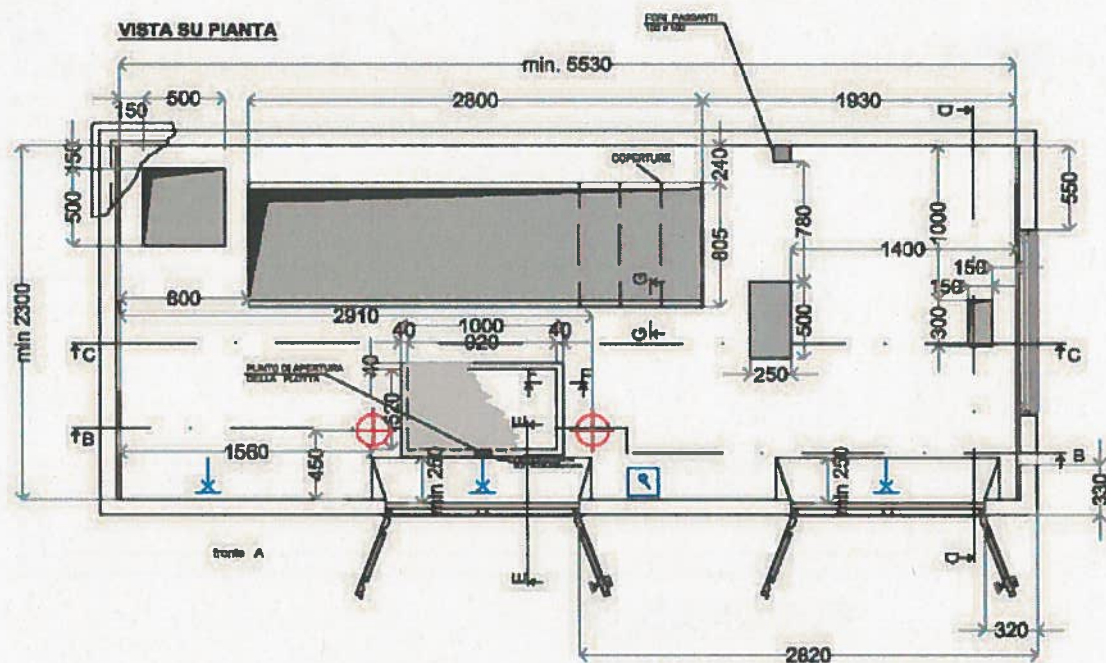
VISTA LATERALE DESTRA



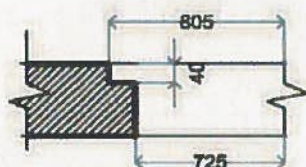
Part. 1
(Assemblaggio box-basamento)



Box in cemento armato prefabbricato per apparecchiature elettriche per altitudini fino a 1000 metri sul livello del mare.

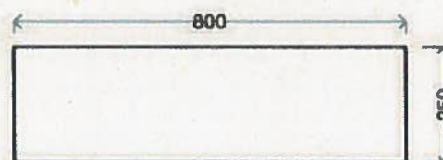


COPERTURE APERTURE PASSAGGIO CAVI
Lastre in vetroresina compresso sp. 40

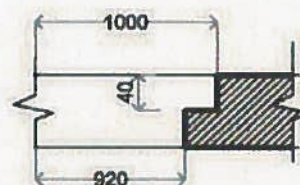
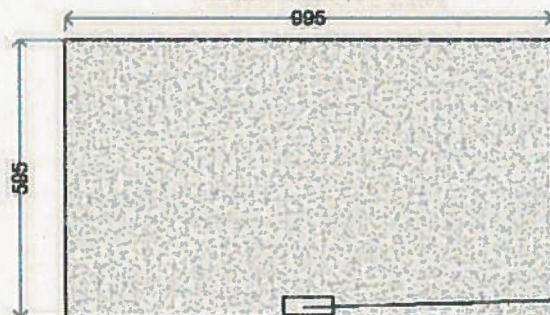


SEZIONE G-G

n.3 COPERTURE FORI MT



COPERTURA PASSO UOMO ACCESSO VASCA
Plotta in vetroresina sp. 50



PUNTO DI APERTURA DELLA PLOTTA



Distribuzione

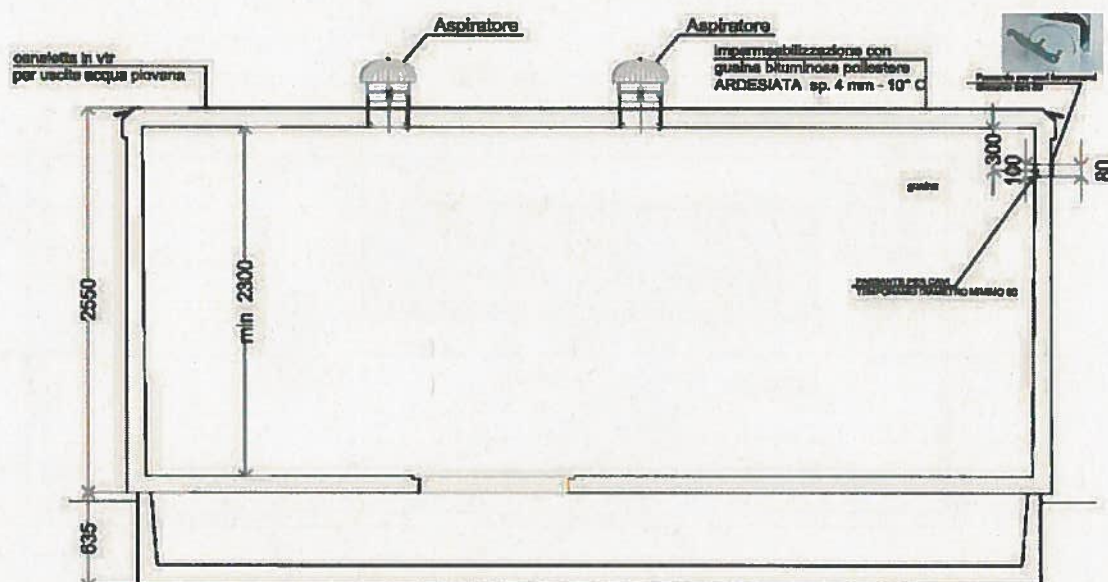
SPECIFICA TECNICA

Pagina 32 di 43

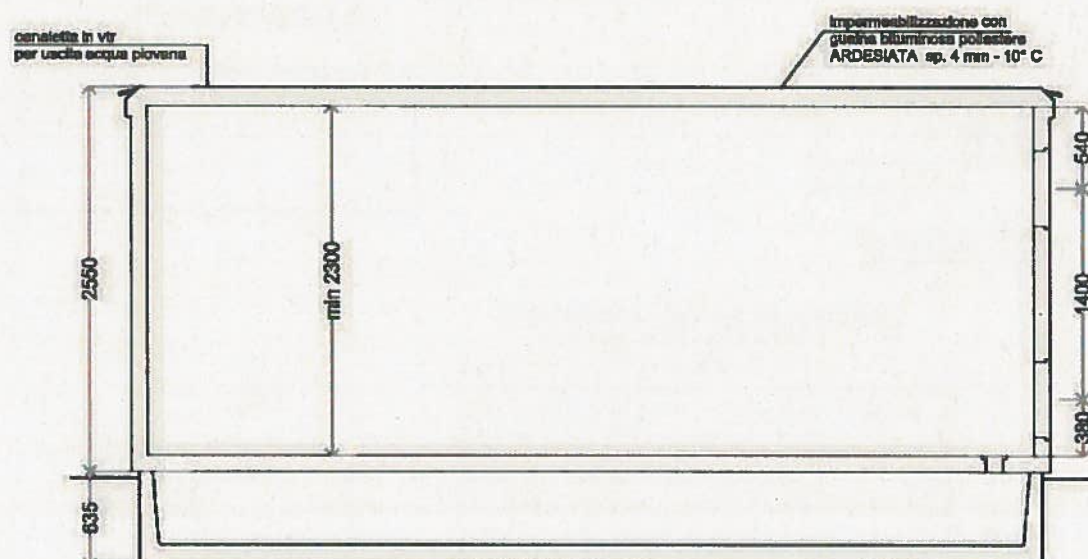
Box in cemento armato prefabbricato per apparecchiature elettriche per altitudini fino a 1000 metri sul livello del mare.

DG 2061

Rev. 07
19/12/2011

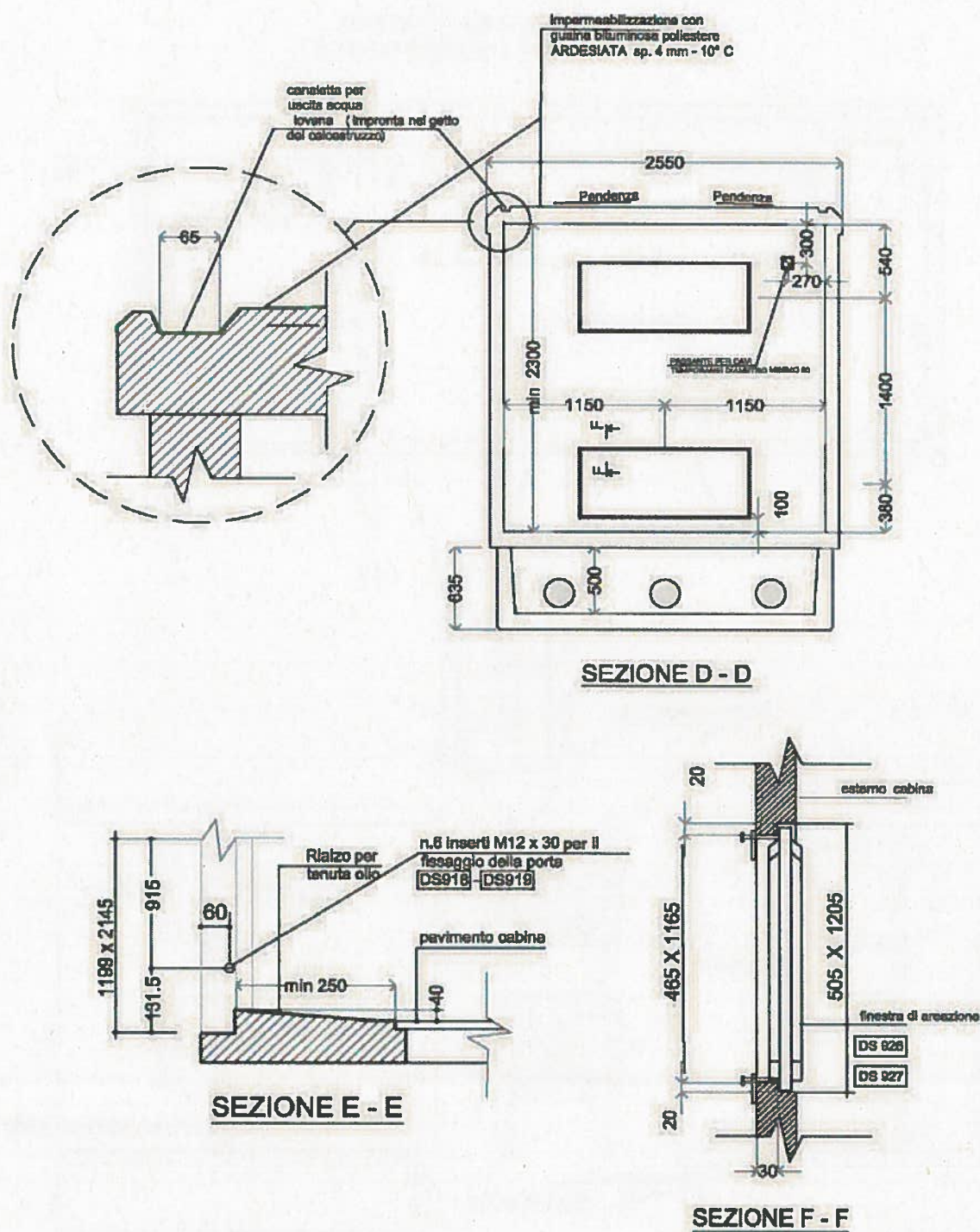


SEZIONE B - B



SEZIONE C - C

Box in cemento armato prefabbricato per apparecchiature elettriche per altitudini fino a 1000 metri sul livello del mare.





Distribuzione

SPECIFICA TECNICA

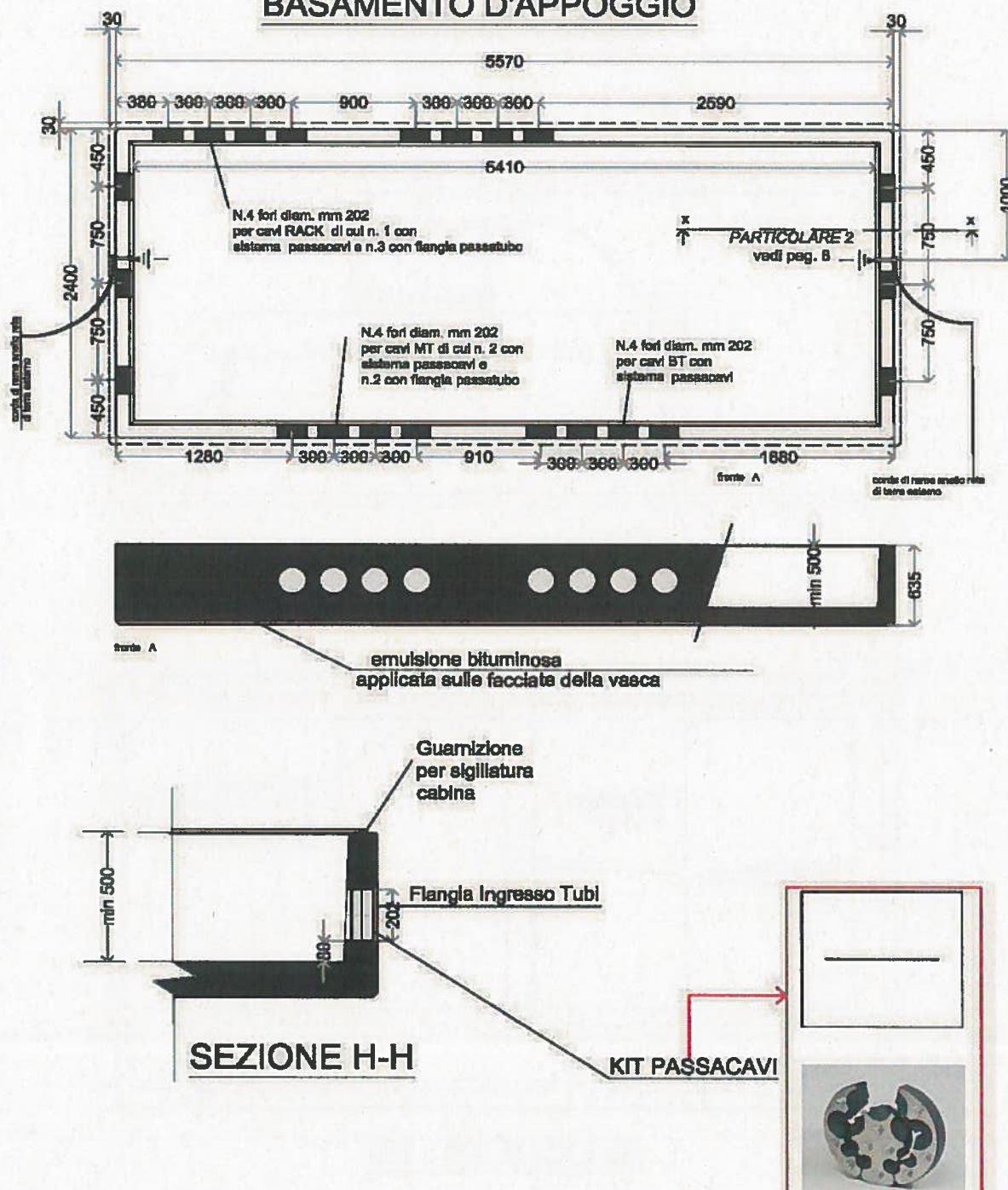
Pagina 35 di 43

Box in cemento armato prefabbricato per apparecchiature elettriche per altitudini fino a 1000 metri sul livello del mare.

DG 2061

Rev. 07
19/12/2011

BASAMENTO D'APPOGGIO





Distribuzione

SPECIFICA TECNICA

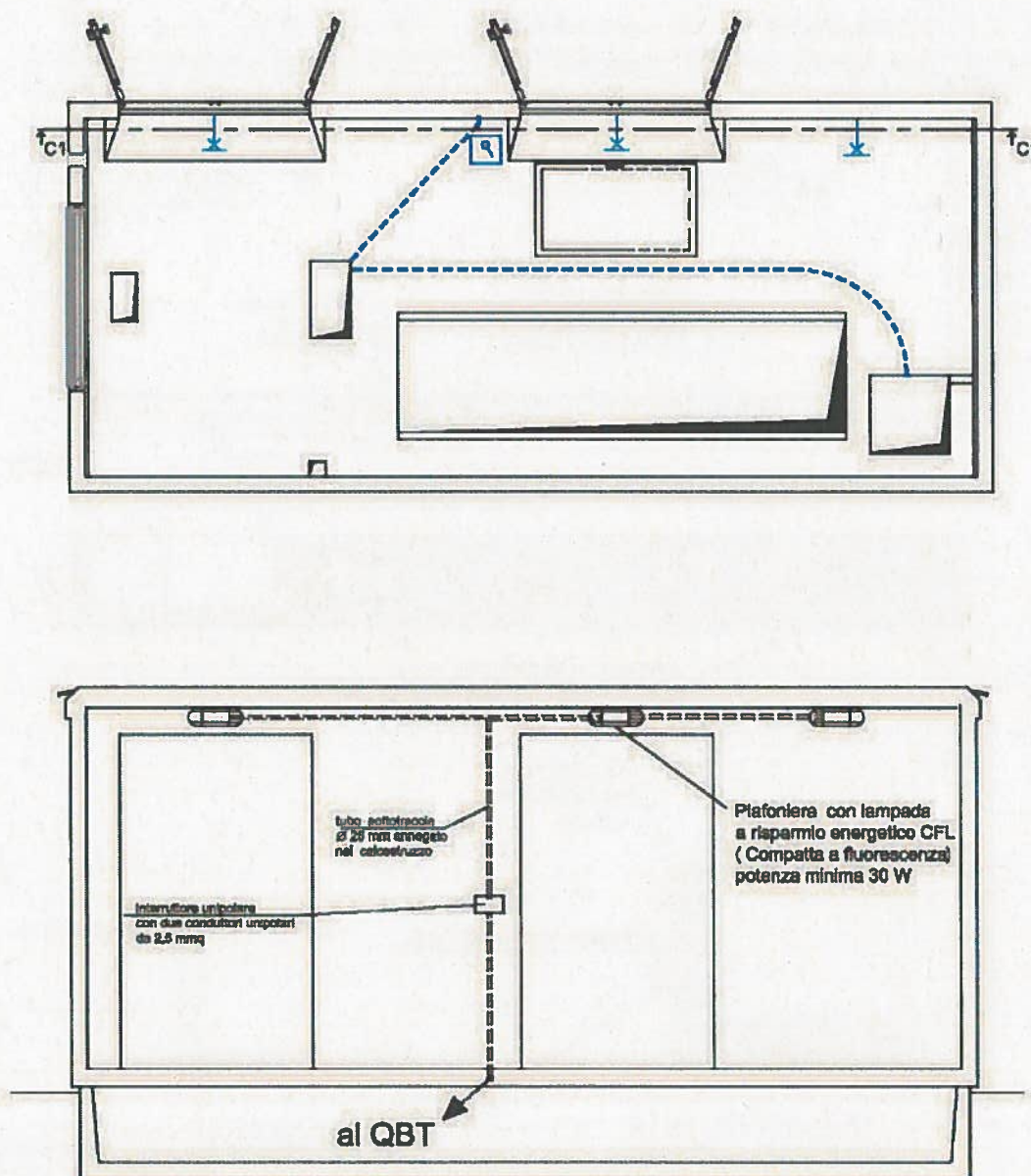
Pagina 36 di 43

Box in cemento armato prefabbricato per apparecchiature elettriche per altitudini fino a 1000 metri sul livello del mare.

DG 2061

Rev. 07
19/12/2011

IMPIANTO ELETTRICO



SEZIONE C1 - C1



Distribuzione

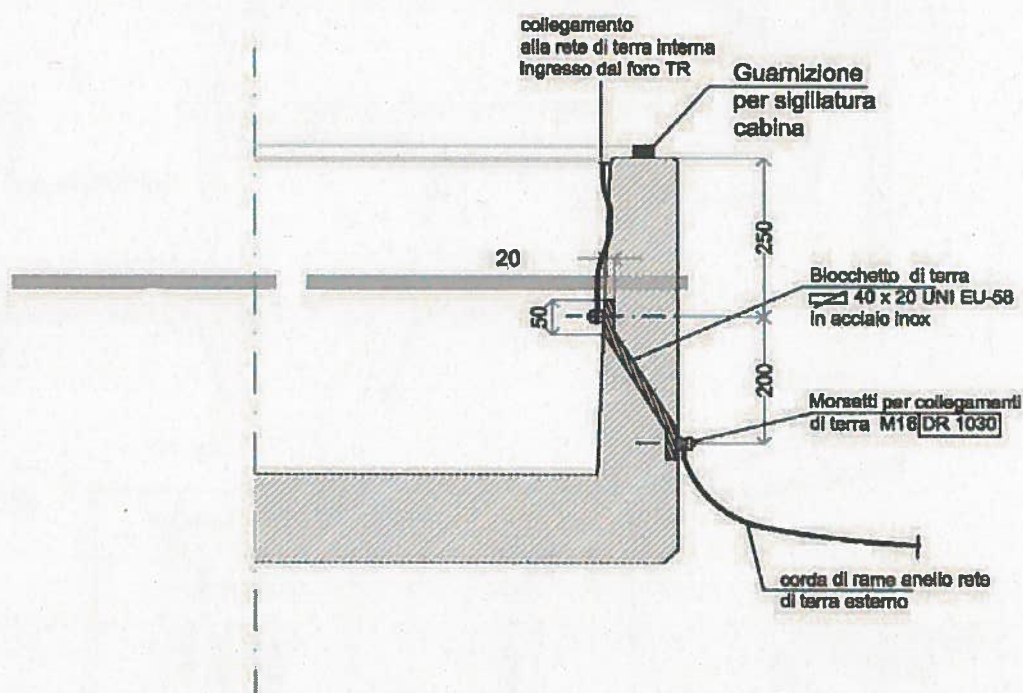
SPECIFICA TECNICA

Pagina 37 di 43

Box in cemento armato prefabbricato per apparecchiature elettriche per altitudini fino a 1000 metri sul livello del mare.

DG 2061

Rev. 07
19/12/2011



SEZIONE x - x
PARTICOLARE 2

connettore
interno - esterno / rete di terra



Distribuzione

SPECIFICA TECNICA

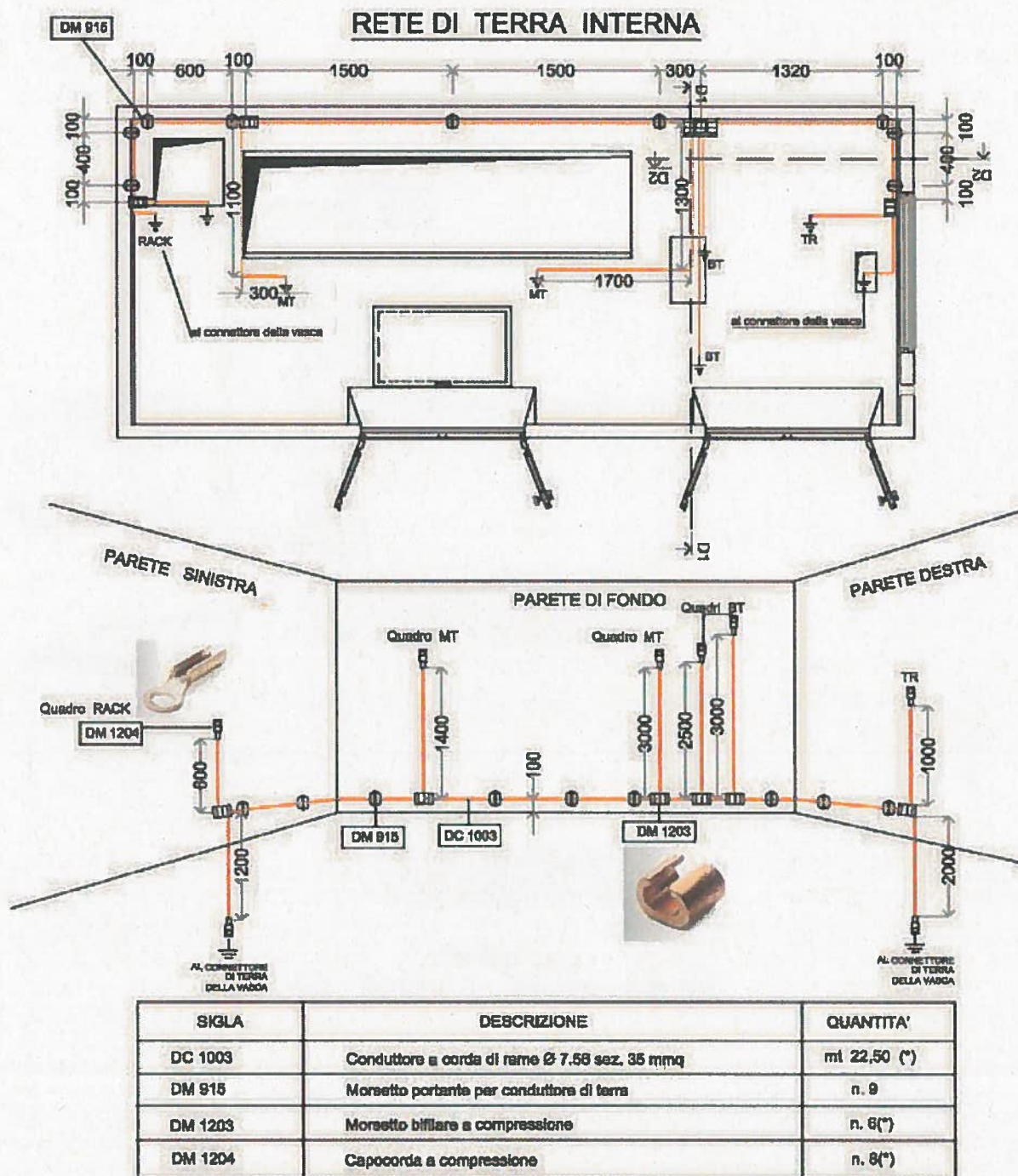
Pagina 38 di 43

Box in cemento armato prefabbricato per apparecchiature elettriche per altitudini fino a 1000 metri sul livello del mare.

DG 2061

Rev. 07

19/12/2011



(*) N.B. : le quantità di questi materiali devono essere in ogni caso adeguate al numero di quadri BT richiesti in specifica d'ordine



Distribuzione

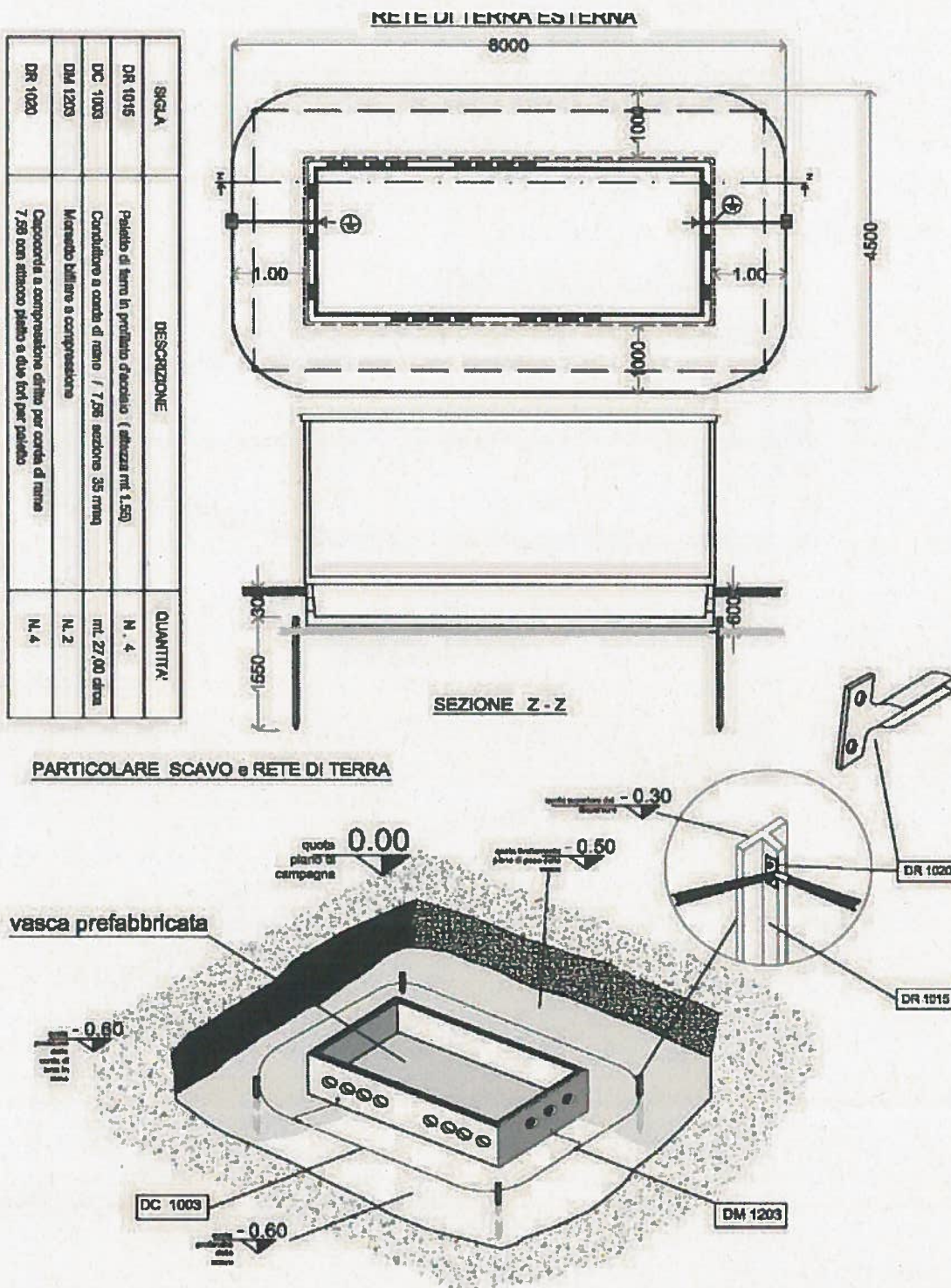
SPECIFICA TECNICA

Pagina 39 di 43

Box in cemento armato prefabbricato per apparecchiature elettriche per altitudini fino a 1000 metri sul livello del mare.

DG 2061

Rev. 07
19/12/2011





Distribuzione

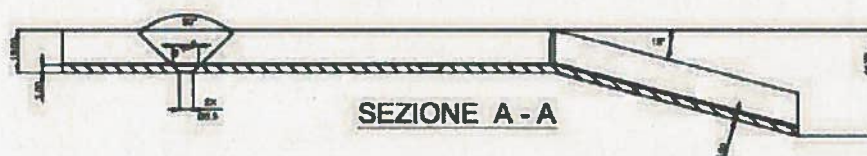
SPECIFICA TECNICA

Pagina 40 di 43

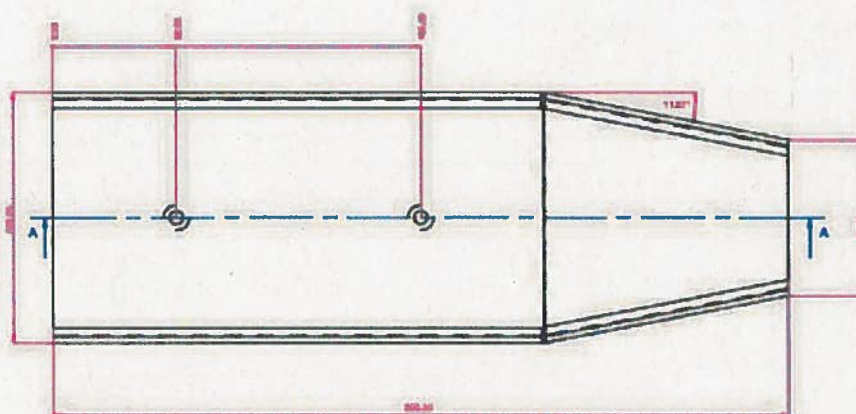
Box in cemento armato prefabbricato per apparecchiature elettriche per altitudini fino a 1000 metri sul livello del mare.

DG 2061

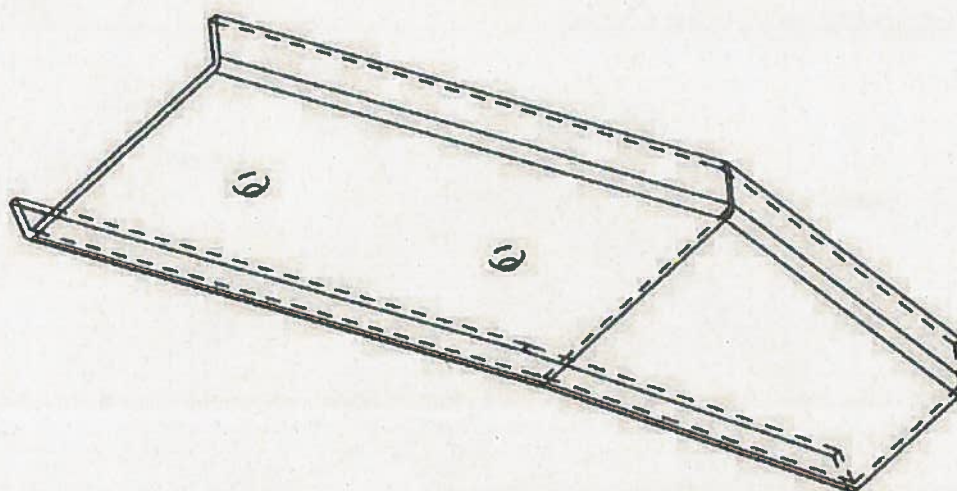
Rev. 07
19/12/2011



SEZIONE A - A



VISTA SU PIANTA



PARTICOLARE CANALINA IN VETRORESINA
PER USCITA ACQUA PIOVANA



Distribuzione

SPECIFICA TECNICA

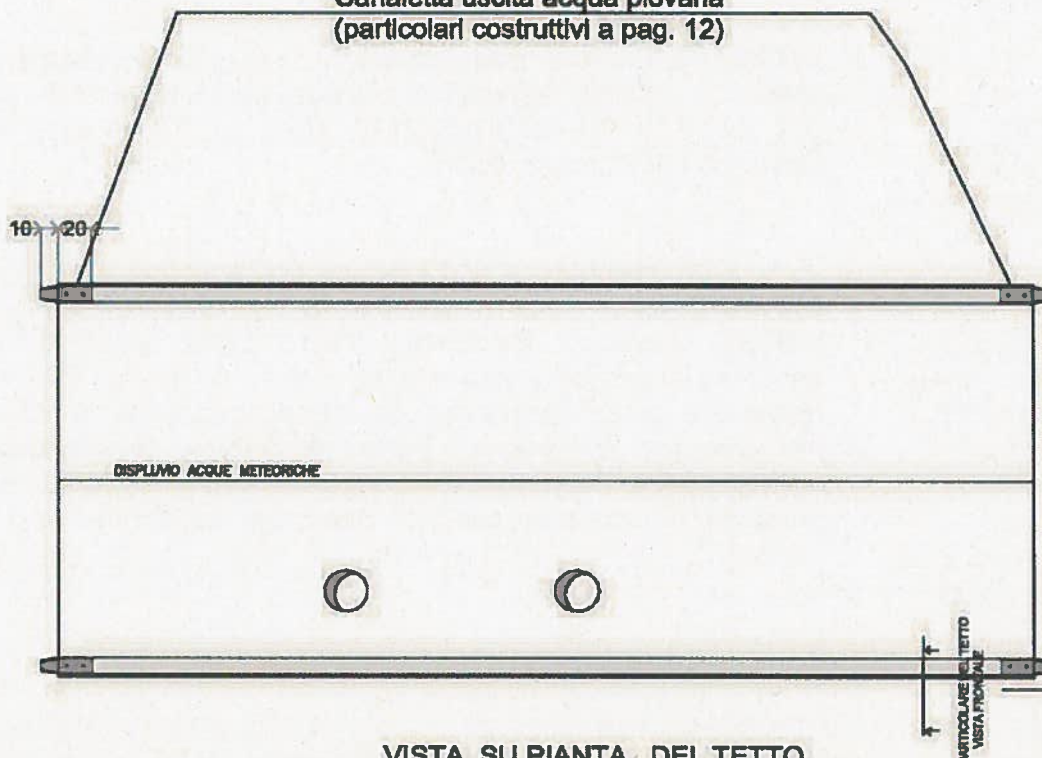
Pagina 41 di 43

Box in cemento armato prefabbricato per apparecchiature elettriche per altitudini fino a 1000 metri sul livello del mare.

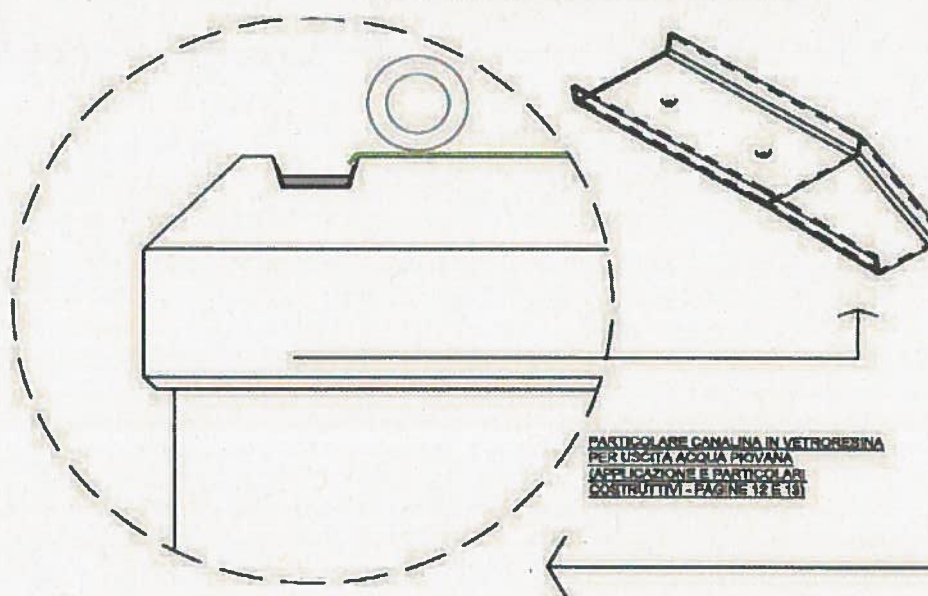
DG 2061

Rev. 07
19/12/2011

**Canaletta uscita acqua piovana
(particolari costruttivi a pag. 12)**



VISTA SU PIANTA DEL TETTO



CITTA' DI
VENEZIA



Venezia, 13/03/2014
Prot. n.: 119377

Allegato 8

Direzione Lavori Pubblici
Venezia - Mestre

Direzione Sviluppo del territorio
Settore Urbanistica Terraferma
Servizio Gestione Terraferma

Arch. Luca Barison
Dott. Urb. Roberta Albanese

Direttore
Ing. Arch. Manuel Cattani

Coordinatore
LL.PP. Terraferma
Ing. Simone Agrondi
simone.agrondi@comune.venezia.it

Dirigente
Arch. Manuel Morschbach
Opere Rischio Idraulico Rapporti
AATO e Regione e Project
Financing

Responsabile del Servizio
Opere Idrauliche
Ing. Franco Schenkel

Responsabile dell'Istruttoria
Dott. Ing. Emanuela Tognotti

Sede di Venezia
Ca' Farsetti - S.Marco 4136
30124 Venezia
tel. 041 2748644
fax 041 2748611
direzione@comune.venezia.it

Sede di Mestre (VE)
Polo Tecnico "Ex Carbonifera"
Viale Ancona, 63
30170 Mestre

Postazione Protocollo
48-4-0-0-0

OGGETTO: Piano di Lottizzazione nr. 1 di iniziativa privata in Z.T.O. "D4b4" in località Terraglio e aggiornamento del P.C.P. approvato con D.C.C. n. 74 del 09.02.2010. Nota per Conferenza di Servizi Decisoria del 21 marzo 2014.

Con riferimento al Piano di Lottizzazione in oggetto e ai documenti relativi alla Valutazione di Compatibilità Idraulica firmati dall'Ing. Giuseppe Baldo del marzo 2014, viste le modifiche apportate al progetto assentito dal Consorzio in data 29.09.2011, in particolare la realizzazione di un uno scarico verso la Fossa Storta per lo stralcio 1, si esprime **parere favorevole condizionato** ad un aggiornamento del parere del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, prima dell'adozione del presente piano di lottizzazione.

Con i migliori saluti

Arch. Manuel Morschbach

CITTA' DI
VENEZIA



Allegato 9

Prot. Gen. n. 117429

Mestre, 17 marzo 2014

Spettabile DIREZIONE SVILUPPO DEL TERRITORIO

S E D E

Gestione urbanistica.mestre@Comune.venezia.it

Direzione
Municipalità Mestre-Carpenedo

Fax n° 041.2749149

Direttore
dr.ssa Elisabetta Meneghel
elisabetta.meneghel@comune.venezia.it
.it

Oggetto: Parere relativo al piano di lottizzazione n.1 di iniziativa privata in Z.T.O. "D4b4" in località Terraglio e aggiornamento del P.C.P. approvato con D.C.C. n.74 del 09.02.2010.

Responsabile del
Servizio Tecnico
geom. Vincenzo Tallon
vincenzo.tallon@comune.venezia.it
tel. 041 2749088

Vista la richiesta Prot. Gen. n.102595 del 07.03.2014 inviata tramite PEC e relativa all'oggetto;

Esaminata la relativa documentazione, inviata su supporto elettronico condiviso;

Considerato che da tale disamina, nulla di particolarmente rilevabile sotto il profilo tecnico-procedurale è emerso;

Si esprime parere favorevole al piano di lottizzazione indicato in oggetto.



Il Responsabile del Servizio
geom. Vincenzo Tallon

Sede:
via Poerio n.1
30172 Mestre



ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Allegato 10



Dipartimento Provinciale di Venezia
Via Lissa, 6
30174 Venezia Mestre Italy
Tel. +39 041 5445552
Fax +39 041 5445500
e-mail: dapve@arpa.veneto.it
PEC: dapve@pec.arpa.veneto.it

Servizio Controllo ambientale
U.O. Fisica Ambientale
Responsabile del Procedimento
dott. Daniele Sepulcri
e-mail: dsepulcri@arpa.veneto.it
Responsabile dell'Istruttoria
dott. Paolo Bidoli
e-mail: pbidoli@arpa.veneto.it
dott. Elisabetta Casarotto
e-mail: ecasarotto@arpa.veneto.it

Prot. n. 27738/14

Mestre, 17 MAR 2014

Class. X.30.01
X.20.05
X.20.12
X.20.06

Rif. 8/NIR/14
11/RU/14
9/NIR/14

Comune di Venezia
Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia
Viale Ancona, 41
30172 Venezia – Mestre
c.a. Direttore Arch. Oscar Girotto
protocollo@pec.comune.venezia.it

Oggetto: Piano di lottizzazione n. 1 di iniziativa privata in Z.T.O. "D4b4" in località Terraglio e aggiornamento del P.C.P. approvato con D.C.C. n. 74 del 9/2/2010
Convocazione Conferenza dei Servizi Decisoria del 30 Gennaio 2014

Con riferimento all'oggetto, si trasmettono le conclusioni derivanti dall'esame della documentazione presentata.

Per i campi elettromagnetici a radiofrequenza (impianti di telecomunicazioni):

si conferma quanto già espresso nel parere formulato in occasione della precedente conferenza dei servizi istruttoria del 07/02/2013, ns. rif. pratica 35/NIR/13, ns. prot. 14208 del 06/02/2013, di cui si riportano testualmente i risultati:

"E' stato calcolato il campo elettrico su un'area che racchiude le zone oggetto dell'intervento, fino ad un altezza di 58.5 m sul livello del mare, corrispondente per tale zona a circa 55 m sul livello del suolo.

Tale altezza, visti i progetti presentati dal richiedente, risulta essere cautelativa.

Si rileva che, entro tale altezza, nell'area non sono presenti zone in cui il campo elettrico previsto è superiore al valore di attenzione/obiettivo di qualità di 6 V/m.

Si osserva inoltre che fino ad un'altezza pari a 15.5 m sul livello del mare (corrispondente circa a 12 m sul livello del suolo) e a partire da un'altezza pari a 30.5 m sul livello del mare (corrispondente a circa 27 m sul

Comune di Venezia
Data: 18/03/2014, PG/2014/0116875

livello del suolo), nell'area in esame non si prevedono valori di campo elettrico superiori a 3 V/m, ossia alla metà del valore di attenzione/obiettivo di qualità.

Sulla base di tali risultati, si esprime parere favorevole all'intervento in oggetto per quanto attiene agli aspetti connessi all'esposizione alle sorgenti di campo elettromagnetico a radiofrequenza presenti nell'area."

Per i campi elettromagnetici a frequenza di rete (50 Hz):

Nel succitato parere 35/NIR/13 era stata fornita la seguente indicazione:

"In merito alla relazione tecnica relativa alla linea MT e alle cabine elettriche (DpR12), si osserva che la documentazione non fa riferimento al DM 29/05/08 ed all'allegata "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".

Si chiede quindi di fornire la suddetta relazione in modo più completo e conforme alla normativa vigente, corredandola dei dati necessari alla verifica dei risultati da parte della scrivente ufficio."

Nel capitolo 7 "Conclusione" della nuova relazione redatta a Marzo 2014, "Rete Enel – Relazione tecnica inquinamento elettromagnetico" si afferma quanto segue:

"Non avendo a disposizione tutti i dati per procedere con i calcoli della distanza di approssimazione (DPA) si comunica che tale relazione con i calcoli richiesta sarà completata in fase di progetto esecutivo, una volta ricevute tutte le informazioni necessarie per produrre tale documentazione".

Si raccomanda quindi il calcolo delle Distanze di Prima Approssimazione per le cabine e delle fasce di rispetto per le linee elettriche di nuova progettazione e si ricorda che i volumi a distanza inferiore alla DPA dalle pareti delle cabine elettriche o ricadenti entro le fasce di rispetto delle linee elettriche non potranno essere adibiti ad ambiente abitativo, area gioco, luogo, anche lavorativo, con permanenza prolungata (più di 4 ore al giorno).

Inquinamento acustico

È stata presa in esame la Documentazione Previsionale di Impatto Acustico redatta dall'architetto Stefano Polesi, datata 6 dicembre 2012, relativa all'Area Commerciale F.lli Lando SpA. Le valutazioni dimostrano, con ragionevole margine di sicurezza, che i livelli sonori prodotti dall'attività commerciale si manterranno al di sotto dei limiti. Si esprime pertanto parere favorevole.

Per quanto riguarda le altre UMI, non facenti parte del presente piano esecutivo, all'atto della presentazione dei successivi atti abilitativi (DIA o permesso di costruire) dovranno essere presentati i seguenti documenti, redatti ai sensi della Delibera del Direttore Generale ARPAV n. 3 del 29 gennaio 2008, pubblicata sul BUR n. 92 del 7 novembre 2008:

- Valutazione Previsionale di Clima Acustico;
- Documentazione Previsionale di Impatto Acustico.

Inquinamento luminoso

Si esprime parere favorevole sulla base della documentazione presentata che, tuttavia, dovrà essere integrata presentando, prima della DIA, una relazione riportante le ulteriori specifiche richieste dall'articolo 7 della Legge Regionale n.17/09.

Distinti saluti

Il Dirigente
U.O. Fisica Ambientale
Dott. Daniele Sepulcri





Mestre, 20/03/2014
Protocollo n. 122121

Allegato 11

Oggetto: Piano di Lottizzazione n. 1 di iniziativa privata in Z.T.O. "D4b4" in località Terraglio e aggiornamento del P.C.P. approvato con D.C.C. n. 74 del 09.02.2010. Conferenza di servizi decisoria del 21/03/2014 (rif. prot.102595 del 07/03/2014).

Direzione Mobilità e Trasporti

Spett. Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia
Settore Urbanistica Terraferma
Alla c.a. Arch. Luca Barison

luca.barison@comune.venezia.it
gestionurbanistica.mestre@comune.venezia.it

Settore Pianificazione Infrastrutture
Viabilità Trasporti
Dirigente Arch. Anastassia Koulou

Servizio Infrastrutture e Logistica

In merito alla richiesta di partecipazione alla Conferenza di Servizi decisoria si evidenzia quanto segue:

a seguito del Parere espresso in data 23.04.2013 prot. 118151 riguardo l'impatto viabilistico delle nuove strutture di vendita relative al Parco commerciale AEV Terraglio, dei numerosi incontri formali ed informali intercorsi nonché dell'esame degli elaborati progettuali trasmessi con condivisione informatica, si conferma il su citato parere con particolare riferimento all'eliminazione dell'attraversamento pedonale semaforizzato esistente su via Caravaggio ed alla sostituzione dello stesso con un sovrappasso ciclopedonale, fermi restando i pareri espressi dagli enti competenti relativamente alle opere viabilistiche esterne al perimetro del P.d.L. n. 1.

Si accoglie favorevolmente la prevista realizzazione di impianti di ascensore per l'accesso al sovrappasso ciclopedonale, con oneri di gestione e manutenzione perpetua a carico della Parte Attuatrice (cfr. schema di Convenzione Urbanistica, art. 14).

Distinti saluti

Il Dirigente
Arch. Anastassia Koulou

Sede di Villa Ceresa
via Mancini 10,
30174 Mestre
tel. 041. 545.9431
fax 041.545.9490
anastassia.koulou@comune.venezia.it

Responsabile dell'istruttoria:
arch. Caterina Moggian Barban

Responsabile del procedimento:
Arch. Anastassia Koulou



Mestre, 23/04/2013

P.G.2013/188151
Fasc. XI.3.// 110

Oggetto: Parco commerciale AEV Terraglio. Nuove strutture di vendita – **Impatto viabilistico.**

Direzione Mobilità e Trasporti

Direttore ing. Franco Fiorin

*Settore Pianificazione
Infrastrutture Viabilità Trasporti*

Dirigente arch. Anastassia Koulou

*Sede di Mestre
Villa Ceresa
via Mancini n.10
30174 Mestre
tel. 041.5459421
fax 041.5459490*

Alla Provincia di Venezia
Direzione Ambiente
c.a. Dott.ssa Annamaria Pastore
annamaria.pastore@provincia.venezia.it

Alla Direzione Lavori Pubblici
c.a. Ing. Claudio Mollin
claudio.mollin@comune.venezia.it

Alla Direzione Ambiente
c.a. Arch. Andrea Costantini
andrea.costantini@comune.venezia.it

Alla Direzione Sviluppo del Territorio
c.a. Arch. Luca Barison
luca.barison@comune.venezia.it

Dando seguito alla richiesta pervenuta via mail in data 17.04.2013, si è con la presente ad esprimere parere di competenza sull'analisi di impatto del traffico nell'ambito del Parco Commerciale AEV Terraglio.

Gli studi di impatto sulla viabilità trasmessi a questo ufficio riguardano i seguenti insediamenti di grandi strutture di vendita di prossima realizzazione:

1. Gallerie Commerciali Italia S.p.A. – (ampliamento Auchan) ;
2. Società Veneta Fusti S.r.l.
3. AEV Terraglio S.p.A. – (IperLando).

Preme preliminarmente evidenziare la necessità di temperare valutazioni contestuali considerando cumulativamente i nuovi insediamenti stante la gravitazione sulle medesime infrastrutture viarie. A questo proposito si evidenzia come ciascuno degli studi depositati non ha considerato gli indotti delle altre strutture di vendita previste, ma solo quelli pertinenti l'esercizio del proprio committente.

In secondo luogo, osservando la rappresentazione dello stato di fatto, desunto dagli studi, si nota che la definizione della domanda di mobilità deriva da una matrice degli spostamenti basata su parziali rilievi di traffico. Infatti i relativi conteggi veicolari sono stati effettuati nel versante sud del comparto AEV, in corrispondenza della rotatoria Tangenziale uscita Castellana nel Luglio 2012; altri rilievi sono stati effettuati nel 2009 per le rotatorie di via Caravaggio e di via Bella. I flussi di traffico afferenti al versante nord del comparto AEV, non essendo monitorati, sono stati stimati con procedure e assunzioni di ipotesi che fanno riferimento a dati ormai superati. Per quanto attiene ai livelli di servizio calcolati inoltre, sono state affrontate per lo più analisi di nodo, senza approfondimenti particolari sugli assi stradali, specie per via Don Tosatto.

All'opposto, è stata prodotta una rappresentazione modellistica microscopica dell'offerta stradale piuttosto completa per tutto il comparto, inclusa anche la viabilità



dell'ospedale all'Angelo. Anche se, per contro, non risulta modellizzata tutta la viabilità di distribuzione interna ai singoli ambiti insediativi, la quale può senz'altro influire sui rallentamenti lungo la viabilità principale di accesso/egresso.

Quanto sopra per rilevare l'opportunità di esecuzione di ulteriori rilievi di traffico origine-destinazione in corrispondenza di tutte le principali intersezioni del comparto AEV, indispensabili per una rappresentazione modellistica microscopica aggiornata dello stato di fatto, e poter quindi dalla stessa formulare le debite ri-considerazioni e ipotesi attendibili circa gli scenari futuri.

Tutto ciò premesso, si possono tuttavia proporre le sotto riportate soluzioni correttive, per il miglioramento della viabilità del comparto, stanti le carenze fisiche e geometriche delle opere stradali esistenti. Tali proposte necessiteranno di una progettazione specifica con relativi approfondimenti, anche in relazione alla normativa sulle intersezioni stradali (DM Infrastrutture e Trasporti 19/04/2006), eventualmente da verificare con simulazioni modellistiche:

- 1) Rotatoria via Bella: ricostruzione del braccio di ingresso di via Don Tosatto con allargamento dell'angolo di deviazione e introduzione di due corsie di immissione, riducendo in parte la sede ciclopeditonale adiacente alla corona (soggetto attuatore Auchan).
- 2) Ingresso all'Auchan lato via Don Tosatto: costruzione di un controviale a senso unico per l'accesso a Auchan, a partire dalla rotatoria via Impastato, con mantenimento di un percorso ciclo pedonale sul lato ovest (soggetto attuatore Auchan).
- 3) Chiusura dell'esistente uscita sud di Auchan su via Don Tosatto (quella regolata con sbarra). La chiusura è compensata dalle nuove aperture già previste su via Impastato dal progetto di ampliamento Auchan.
- 4) Risezionamento dell'asse stradale di via Don Tosatto-via Don Peron in corrispondenza delle rotatorie: in via generale i bracci di ingresso sono previsti a due corsie, mentre quelli di uscita dalle rotatorie sono previsti a una corsia quando risulta necessario il ri-tracciamento delle isole spartitraffico, oppure a due corsie. L'asse può mantenere due corsie per senso di marcia (delle quali la più esterna dedicata agli accessi agli esercizi commerciali) tranne eventualmente in corrispondenza dei bracci di uscita dalle rotatorie. Per quanto attiene la larghezza della corona delle rotatorie poste lungo l'asse, va tenuto conto che la larghezza prevista dalle norme è pari a 8,5-9 metri, nel caso di immissioni a due corsie. Nel dettaglio si propone:
 - per la rotatoria di via Impastato la ricostruzione del braccio di ingresso direzione nord (via Don Peron) con allargamento dell'angolo di deviazione e introduzione di due corsie di immissione: per questa modifica può essere ridotta e rivista la sede del marciapiede e della pista ciclabile, creando all'occorrenza per quel tratto anche un unico percorso ciclopeditonale. Si propone altresì l'allargamento dell'angolo di deviazione del braccio di ingresso direzione sud (via Don Tosatto): per questa modifica è necessario la ri-sagomatura dell'angolo destro con smussamento del marciapiede e dell'aiuola (soggetti attuatori Auchan);
 - Per la rotatoria di via Peron-via Zandonai si propone per il braccio di ingresso nord l'allargamento dell'angolo di deviazione e l'introduzione di due corsie di immissione: per questa modifica è necessaria la demolizione del marciapiede e della pista ciclabile da sostituire con un unico percorso ciclopeditonale. Al fine di introdurre due corsie, lungo il braccio di ingresso, è necessario il restringimento dell'isola centrale (soggetto attuatore Veneta Fusti).
- 5) Prolungamento di via Pionara nel tratto compreso tra via Baseggio e via Impastato, intervento già previsto dal Piano Particolareggiato "quadrante via Pionara/via Baseggio". Si propone di riprogettare l'intersezione tra via Impastato e via Pionara al fine evitare l'attraversamento in direzione nord-sud del piazzale della stazione SFMR (soggetto attuatore Auchan).

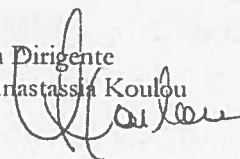


- 6) Prolungamento di via Pionara oltre via Baseggio, al di sotto del cavalcavia degli Arzeroni con collegamento alla rotatoria omonima (soggetto attuatore Metroter).
- 7) Per quanto ad AEV Terraglio S.p.A. - (IperLando) ai fini dell'ingresso/egresso su via Caravaggio e al fine di eliminare gli accodamenti, causati dall'attraversamento pedonale semaforizzato esistente, dovrà, in sostituzione e nell'ambito delle urbanizzazioni relative al PdL, prevedersi un sovrappasso ciclopeditonale oltre alle opere previste nel progetto del Piano attuativo approvato (soggetto attuatore IperLando).

Ci si pone a disposizione per approfondire i temi proposti con apposito incontro in data da concordare.

Cordiali saluti

La Dirigente
Arch. Anastassia Koulou

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Anastassia Koulou', written over the typed name.

CITTA' DI
VENEZIA



Mestre, 21/3/2014
P. G. 2014/122238

giunto via mail

Allegato 12

Direzione Ambiente e
Politico Giovanili

Settore Tutela del Verde
Pubblico e del Suolo

Dirigente
Dott. Mario Scattolin



Servizio Suolo e Verde
Pubblico

Ufficio Rifiuti e Terre di Scavo

Responsabile del Servizio
dott. geol. Francesco Penzo

Responsabile Istruttoria
dott.ssa Cristina Zuin

20/3/2014

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746057 tel.
041/2746027 fax
verdeforti.ambiente
@comune.venezia.it

postazione di protocollo
46 3 2 0 1

A Direzione Sviluppo del Territorio
Settore dell'Urbanistica Terraferma
Servizio Gestione Terraferma

c.a. Arch. Luca Barison

Fax: 9149

Oggetto: Piano di Lottizzazione n. 1 di iniziativa privata in Z.T.O.
"D4b4" - LANDO - in località Terraglio e aggiornamento del
P.C.P. approvato con D.C.C. n. 74 del 09/02/1010.

Indirizzo lavori: località Terraglio.

Conferenza servizi decisoria del 21/03/2014

Parere Ufficio Suolo e Rifiuti

IL DIRIGENTE

Vista la Vostra convocazione alla Conferenza di servizi decisoria
relativa all'istanza di cui all'oggetto (P.G. 2014/102595 del 07/03/14).

Vista la documentazione e gli elaborati progettuali presentati ed in
particolare l'elaborato 16 'relazione tecnico-scientifica sulla qualità dei suoli'.

In considerazione che è in corso la procedura ai sensi dell'art. 242 del
D.Lgs 152/06 e si rimanda agli Enti e uffici competenti il seguito e le
prescrizioni di competenza relativamente alla eventuale bonifica dei suoli.

ESPRIME

per quanto di competenza, parere favorevole per quanto riguarda
la gestione delle terre e rocce da scavo

con l'indicazione che la gestione delle terre e rocce da scavo sia svolta
ai sensi della L.98/2013 art. 41bis e successiva circolare del Segretario
Regionale all'Ambiente del 23 settembre 2013 prot.n. 397711 nei tempi e
secondo le modalità previste dalla norma.

Distintamente,

IL DIRIGENTE
Dott. Mario SCATTOLIN

CITTA' DI
VENEZIA



Mestre, 22/03/14
P. G. 2014/122264
Ns. Rif. VPBi 102/2013

Allegato 13

Direzione Ambiente e
Politiche Giovanili

Settore Tutela del Verde
Pubblico e del Suolo

Dirigente
Dott. Mario Scattolin



Servizio Suolo e Verde
Pubblico

Ufficio Verde Pubblico

Responsabile del Servizio
dott. geol. Francesco Penzo

Responsabile Istruttoria
dott.ssa Linda Biliato

20103/14
hb

A Direzione Sviluppo del Territorio
Settore dell'Urbanistica Terraferma
Servizio Gestione Terraferma
c.a. Arch. Luca Barison
Fax: 9149

Oggetto: Piano di Lottizzazione n. 1 di iniziativa privata in Z.T.O.
"D4b4" in località Terraglio e aggiornamento del P.C.P.
approvato con D.C.C. n. 74 del 09/02/1010.

Indirizzo lavori: località Terraglio.

Conferenza servizi decisoria del 21/03/2014

Parere Ufficio Verde Pubblico

IL DIRIGENTE

Vista la Vostra convocazione alla Conferenza di servizi decisoria
relativa all'istanza di cui all'oggetto (P.G. 2014/102595 del 07/03/14.

Visti gli allegati B e C del "Regolamento comunale per la tutela e la
promozione del verde in città" (Deliberazione n. 111/Consiglio Comunale di
Venezia del 21.07.2003).

Vista la documentazione e gli elaborati progettuali presentati.

Esprime parere favorevole

con l'indicazione che siano rispettate le prescrizioni già dettate
nel parere dell'Ufficio verde Pubblico del 06/02/2014 P.G. 2013/66427.

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746055 tel.
041/2746027 fax
verdeforti.ambiente
@comune.venezia.it

postazione di protocollo
46 3 0 0 15

Distintamente,

IL DIRIGENTE
Dott. Mario SCATTOLIN



Spett.le Direzione Sviluppo del Territorio
Settore dell'Urbanistica Terraferma
c.a. arch. Luca Barison
luca.barison@comune.venezia.it

Direzione
Lavori Pubblici

Il Direttore
Ing. arch. Manuel Cattani

Il Coordinatore LL.PP. Terraferma
Ing. Simone Agrondi
simone.agrondi@comune.venezia.it

Il Dirigente
Settore Cimiteri Terraferma, Forti e
Opere di Urbanizzazione
Servizio Urbanizzazioni

Ing. Claudio Molin

OGGETTO: Parere per Conferenza di Servizi Decisoria di cui alla nota del 07/03/2014 prot. n. 102595

Intervento: Piano di Lottizzazione n. 1 di iniziativa privata in Z.T.O. "D4b4" in località Terraglio

Indirizzo lavori: via Caravaggio, Mestre

Ditta: Terraglio S.p.A.

Progettista: Studio Endrizzi

Con riferimento alla Vs. richiesta di parere del 07/03/2014, prot. n. 102595, relativa all'intervento di cui all'oggetto, comprensiva dei seguenti elaborati datati marzo 2014:

- Tav. 01 Aggiornamento del P.C.P. approvato con D.C.C. n. 74 del 09/02/2010 - Inquadramento territoriale - PCP approvato - PCP aggiornato a seguito della verifica con atti legittimanti della SP esistente scala varie;
- Tav. 02 Estratto V.P.R.G. per la terraferma - modifica del perimetro di P. di L. n. 1 dati dimensionali Z.T.O. C1.3 - Modifica del perimetro di strumento attuativo ai sensi dell'art. 10 punto 5 delle N.T.G.A. della V.P.R.G. per la Terraferma;
- Tav. 03 Estratto catastale ed elenco delle proprietà;
- Tav. 04 Rilievo dell'area d'intervento - quota di riferimento urbanistico - uso del terreno - alberature esistenti - sottoservizi;
- Tav. 05 Documentazione fotografica;
- Tav. 06 Zonizzazione e assetto patrimoniale;
- Tav. 07 Assetto fisico-morfologico;
- Tav. 08 Standard a parcheggio di uso pubblico - parcheggio privato ai sensi della L. 122/1989;
- Tav. 09 Standard a verde di uso pubblico;
- Tav. 10 Eliminazione barriere architettoniche;
- Elab. 11 Invarianza idraulica;
- Elab. 12 Relazione tecnica;
- All. Elab. 12 Dimostrazione SP;
- Elab. 13 Norme tecniche di attuazione;
- Elab. 14 Computo metrico estimativo;
- Elab. 15 Schema di convenzione;
- Elab. 16 Relazione tecnico-scientifica sulla qualità dei suoli e relativi allegati;
- Dp01.1 U.M.I. 1: definizione plano-volumetrica, tipologica e formale piante piano terra - primo;
- Dp01.2 U.M.I. 1: definizione plano-volumetrica, tipologica e formale - prospetti, sezioni AA'/B-B';
- Dp02 U.M.I. 2: definizione plano-volumetrica, tipologica e formale - planimetria - sezioni viabilità pubblica;
- Dp03 U.M.I. 5: definizione plano-volumetrica, tipologica e formale - piante piano terra - copertura, prospetti, sezioni A-A'/B-B';
- Dp04 U.M.I. 6: definizione plano-volumetrica, tipologica e formale - piante piano terra - copertura, prospetti, sezioni A-A'/B-B';
- Dp05 U.M.I. 7: definizione plano-volumetrica, tipologica e formale - piante piano terra - copertura, prospetti, sezioni A-A'/B-B';
- Dp06 Disposizioni planivolumetriche - schema di distribuzione delle reti tecnologiche;
- Dp07 Disposizioni planivolumetriche - rete acque bianche: planimetria;
- Dp08 Disposizioni planivolumetriche - rete acque bianche: manufatti vari piante e sezioni;
- Dp09 Disposizioni planivolumetriche - rete acque nere: planimetria;
- DpR09 Disposizioni planivolumetriche - rete acque bianche e nere: relazione tecnica;
- Dp10 Disposizioni planivolumetriche - rete acquedotto: planimetria;

Sede di Mestre

Polo Tecnico
"ex Carbonifera"
viale Ancona, 63
30173 Mestre (VE)
Tel. 041.274.9806
Fax 041.274.9809

- DpR10 Disposizioni planivolumetriche - rete acquedotto: relazione;
- Dp11 Disposizioni planivolumetriche - rete gas: planimetria;
- Dp12 Disposizioni planivolumetriche - rete Enel: planimetria;
- DpR12 Disposizioni planivolumetriche - rete Enel: relazione tecnica inquinamento elettromagnetico;
- Dp13 Disposizioni planivolumetriche - rete telefonica: planimetria;
- Dp14 Disposizioni planivolumetriche - rete illuminazione pubblica: planimetria;
- DpR14 Disposizioni planivolumetriche - rete illuminazione: relazione tecnica;
- DpR14.1 Disposizioni planivolumetriche - rete illuminazione: relazione tecnica inquinamento luminoso;
- Dp15 Disposizioni planivolumetriche - segnaletica stradale: planimetria;
- Oe01 Opere funzionali al P.d.L. n. 1 esterne all'ambito - modifiche rotatoria Castellana: nuovi rami d'accesso - planimetria generale;
- Oe02 Opere funzionali al P.d.L. n. 1 esterne all'ambito - modifiche rotatoria Castellana: manufatto di attraversamento Canale scolmatore - piante e sezioni;
- Oe03 Opere funzionali al P.d.L. n. 1 esterne all'ambito - piano particellare d'esproprio: planimetria catastale;
- Oe04 Opere funzionali al P.d.L. n. 1 esterne all'ambito - modifiche rotatoria Castellana: sezioni trasversali;
- Oe05 Opere funzionali al P.d.L. n. 1 esterne all'ambito - strada di collegamento a via Bella - planimetria e sezioni;
- Oe06 Opere funzionali al P.d.L. n. 1 esterne all'ambito - passerella pedonale di via Caravaggio - piante, sezioni e viste;
- OeCME Opere funzionali al P.d.L. n. 1 esterne all'ambito - computo metrico estimativo opere esterne all'ambito;
- OeDDP Opere funzionali al P.d.L. n. 1 esterne all'ambito - disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- Relazione tecnico-illustrativa della progettazione preliminare delle aree verdi;
- VtR Valutazione sui flussi di traffico - relazione descrittiva;
- Atti di provenienza;

ESAMINATI i summenzionati elaborati;

RICHIAMATO:

- il parere espresso in sede di CdS istruttoria del 29/03/2013 prot. n. 148928;
- il parere espresso in sede di riunione tecnica del 10/02/2014 prot. n. 62640;

PRESO ATTO CHE:

- nel progetto presentato non si ritiene di prevedere, contestualmente all'intervento in oggetto, la realizzazione della bretella di collegamento con via Bella, nonostante ciò possa aggravare la criticità della situazione viabilistica su via Caravaggio e sull'intera rete dell'AEV Terraglio;
- nel progetto presentato non si ritiene di garantire la continuità del percorso ciclopeditone sul lato nord di via Caravaggio in attraversamento della nuova strada di lottizzazione, rendendo di fatto inutilizzabili per mancanza di continuità la pista ciclabile ed il marciapiedi di via Caravaggio come collegamento con l'AEV Terraglio
- nel progetto presentato non si ritiene dotare l'accesso alla passerella ciclopeditone di idonee rampe di salita e discesa, impedendo di fatto l'uso della passerella ai ciclisti in caso di blocco dell'impianto ascensore;
- nel progetto presentato le opere di accumulo necessarie per garantire l'invarianza idraulica dell'intervento edilizio sono state differenziate da quelle relative alla rete di smaltimento delle acque meteoriche della strada di penetrazione e dei parcheggi in asservimento;
- relativamente al progetto degli svincoli di collegamento in entrata ed uscita dalla tangenziale manca agli atti l'autorizzazione del soggetto titolato a concedere tale tipo di opera, con indicazione di tutti gli oneri a carico del soggetto attuatore;
- che il Responsabile del Procedimento, nel presentare all'esame istruttorio della Conferenza dei Servizi gli elaborati sopra elencati, individua come opere di urbanizzazione primaria e secondaria che saranno realizzate a scomputo degli oneri dovuti le seguenti opere:

- su aree da cedere al Comune:
- Viabilità mq. 6.886 (UMI 2)

€ 740.182,22

▪ Su aree private asservite all'uso pubblico:	
- Viabilità mq. 1772 (UMI 3)	€ 250.857,31
- Parcheggio a raso mq. 6930 (UMI 3)	€ 811.386,03
- Parcheggio interrato mq. 12.799 (UMI 4)	€ 4.638.942,53
- Parcheggio a raso mq. 9.669 (UMI 4)	€ 697.970,03
- Sistemazione a verde (UMI 4)	€ 143.075,88
- Sistemazione a verde (UMI 5)	€ 204.294,98
- Sistemazione a verde (UMI 6)	€ 140.645,33
- Parcheggio (UMI 12)	€ <u>39.892,18</u>
	€ 6.927.064,27
▪ su aree extra ambito:	
- raccordi con viabilità autostradale	€ 1.616.093,96
- passerella ciclopeditonale	€ 987.020,00
- sicurezza e lavori in economia	€ <u>146.886,04</u>
	€ 2.750.000,00

ESAMINATA la documentazione relativa alla stima dei costi delle opere, per quanto di ns. competenza, si esprime parere

FAVOREVOLE DI MASSIMA

La congruità dei costi delle opere di urbanizzazione che saranno realizzate dal soggetto attuatore potrà essere espressa solo sul progetto esecutivo che dovrà essere redatto conformemente all'art. 33 del DPR 207/2010, idoneo ad essere posto a base d'asta per l'affidamento delle opere mediante procedura di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 55 del Codice dei Contratti.

Nella convenzione urbanistica dovrà essere specificato:

- la realizzazione in stralci funzionali, con le modalità di collaudo e il relativo cronoprogramma delle opere;
- gli oneri che saranno scomputati saranno pari all'importo desunto a consuntivo dalla contabilità dei lavori e riportato nell'atto di collaudo tecnico amministrativo;
- la messa in esercizio, la gestione e la manutenzione degli impianti ascensore dovrà essere prevista a totale carico della parte attuatrice;
- tutti gli oneri a carico del soggetto attuatore delle opere relative agli svincoli di collegamento in entrata ed uscita dalla tangenziale.

Si prescrive:

- 1.le scale di accesso alla passerella ciclopeditonale debbono essere dotate di idonea rampa laterale per la conduzione dei cicli a mano;
- 2.sia previsto il collegamento ciclopeditonale proveniente dalla nuova passerella, con la pista ciclabile ed il marciapiede esistente in via Caravaggio al fine di garantire l'accesso in sicurezza a ciclisti e pedoni al Parco Commerciale AEV Terraglio.

Si evidenzia che nello sviluppo della progettazione esecutiva dell'ascensore, si dovrà tener conto di quanto disposto dal DM 11/1/2010 "Norme relative all'esercizio degli ascensori in servizio pubblico destinati al trasporto di persone".

p. Il Dirigente
Ing. Simone Agrondi

Il Dirigente
Ing. Claudio Molin

CITTA' DI
VENEZIA



Responsabile del Procedimento : Arch. Ferronato Emanuele Paolo
Responsabile dell'Istruttoria : Geom. Colle Annamaria

Allegato 15

PROT. GEN. 2014 / 123746 Mestre li

(RIF. PRAT. N. 2014 102595 4 PG)

FASCICOLO 2014.XII/1/1.206

21 MAR. 2014

Direzione Sportello Unico Edilizia

Direttore
Dott. Urb. Maurizio Dorigo

Settore Edilizia di Iniziativa Privata e
Agibilità Terraferma

Dirigente
Arch. Emanuele Paolo Ferronato

Responsabile del Servizio Atti
Autorizzativi 1 Terraferma

Geom. Annamaria Colle
Telefono 0412749861
Fax 0412749829
E mail:
annamaria.colle@comune.venezia.it

Responsabile del Servizio Atti
Autorizzativi 2 Terraferma

Arch. Simonetta Vianello
Fax 0412749829
E mail:
vianello.simonetta@comune.venezia.it

Ufficio Istruttoria 1-2-3-4-5 Terraferma
Indirizzo Sede Terraferma
Viale Ancona n° 59
Complesso "ex Carbonifera"
Mestre 30172 - Venezia

OGGETTO: Convocazione Conferenza di Servizi Decisoria in data 21.3.2014: Piano di Lottizzazione n.1 di iniziativa privata in Z.T.O. "D4b4" in località Terraglio e aggiornamento del P.C.P. approvato con D.C.C. n. 74 del 9.2.2010.

INDIRIZZO LAVORI:
LOCALITA'. TERRAGLIO.

Alla Ditta
COMUNE DI VENEZIA
SETTORE URBANISTICA TERRAFERMA
VIALE ANCONA (MESTRE) 63
30170 MESTRE VE

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria relativa al "Piano di Lottizzazione n.1 di iniziativa privata in Z.T.O. "D4b4" in località Terraglio e aggiornamento del P.C.P. approvato con D.C.C. n. 74 del 9.2.2010" di cui alla nota pg.102595/4/2014, si esprime con la presente *parere favorevole* per quanto di competenza agli interventi edilizi esaminati, con le seguenti prescrizioni:

i riporti di terreno non sono ammessi, non dovrà essere modificato il piano campagna dello stato attuale;
la progettazione degli edifici dovrà essere corredata della documentazione relativa al D.M.37/2008 (schema degli impianti), alla DGRV 2774/09 (misure preventive protettive dei lavori in quota), all'art.11 del D.Lgs n.28/2011 (rispondenza del progetto alla previsione di utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione e le decorrenze di cui all'allegato 3 del D. Lgs. citato); la progettazione di dettaglio dovrà essere conforme alle vigenti normative edilizio-urbanistiche e igienico-sanitarie, Circolare Regionale n.13/97, nonché alle norme in materia di "superamento barriere architettoniche" di cui alla DGRV n.1428 del 6.9.2011; dovranno inoltre essere ottemperati gli obblighi prescritti all'art.13 bis delle NTGA del PRG vigente in materia ambientale D. Lgs. n.152/2006;
.in caso di riutilizzo dei terreni con procedura di "terre e rocce da scavo" dovrà essere seguita la procedura prescritta dall'art.41 bis della Legge 9 agosto 2013 n.98.

Siano in particolare verificati gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale 28/12/2012 n.50 art.19 comma 6 (il rilascio dell'Autorizzazione commerciale è condizione necessaria per il rilascio del titolo edilizio o efficacia della D.I.A.).

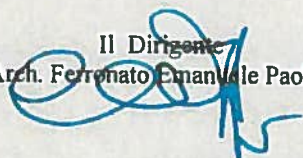
Si precisa inoltre che:

La progettazione dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni contenute nella Valutazione di Impatto Ambientale ed ai pareri espressi in sede di Conferenza dei Servizi.

La presentazione dei progetti attraverso la Denuncia di inizio attività comporterà che alla stessa dovranno essere allegati tutti i pareri necessari alla

valutazione di conformità o la Denuncia dovrà essere formulata con formula
"autosospesa" giusto art.23 comma 3 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii..

Il Dirigente
Arch. Ferronato Emanuele Paolo



Per informazioni e chiarimenti in merito alla presente comunicazione rivolgersi a:
Responsabile dell'Istruttoria: Geom. Colle Annamaria Tel: 041 2749861



Veritas s.p.a. - Santa Croce, 489 - 30135 Venezia (VE) - Tel. 041 7291111 - Fax 041 7291110
Cap. soc. € 110.973.850,00 int. vers. - C.F. - P. Iva e N° Iscrizione R.I. di Venezia 03341820276
info@gruppoveritas.it - www.gruppoveritas.it

Rif. UNITA' LOCALE VENEZIA
Prot. n° 20182 /2014/GF/mm/mc
DIREZIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Marghera, 20 marzo 2014

Spett.le
CITTA' DI VENEZIA
SUE - Servizio Tecnico di Terraferma
c.a. Arch. L. Barison

OGGETTO: Piano di Lottizzazione n° 1 di Iniziativa privata in ZTO "D4b4" in località Terraglio. Conferenza dei servizi decisoria.

In riferimento alla Conferenza di Servizi decisoria convocata per il giorno 21.03.2014 finalizzata all'esame dell'istanza di cui all'oggetto, si conferma quanto già comunicato in sede di incontro tecnico del 30.01.2014 con parere prot.7487/2014/GF del 29.01.2014:

Acquedotto Potabile

Si ribadisce quanto espresso precedentemente con nota Prot. n° 9024 del 06 febbraio 2013 sulla base dello schema progettuale della rete idrica come indicato negli elaborati DpR10 e Dp10.

In considerazione del nuovo piano "PdL n° 2" previsto in adiacenza sul lato Ovest della nuova viabilità di progetto, si comunica che sarà necessario predisporre uno stacco del diametro di mm. 150 per la chiusura ad anello delle due reti in progetto.

In merito alle modifiche apportate alla rete di acquedotto a seguito del parere dei Vigili del Fuoco si ricorda che le stesse devono essere concordate con la scrivente Società al pari di ogni caratteristica funzionale e tecnica riguardante la rete idrica da realizzare nello specifico:

- dimensionamento delle condotte e delle derivazioni (utenze e idranti soprasuolo);
- tipologia dei materiali da utilizzare per le nuove condotte, derivazioni, saracinesche, pezzi speciali;
- definizione del tracciato di posa delle nuove tubazioni, dei futuri punti di consegna della fornitura idrica e dei relativi pozzetti contatori;
- posizionamento degli idranti soprasuolo (da valutare congiuntamente con i Vigili del Fuoco).

Fognatura Nera

Con riferimento agli elaborati Dp09 e DpR09 in data marzo 2014 si comunica che per la corretta espressione del parere richiesto dovrà essere redatto progetto esecutivo delle reti fognarie nere di lottizzazione che verranno gestite dalla scrivente, completo di materiali, diametri, profili, sezioni tipo, particolari dei manufatti, ecc., con evidenziati i punti di interferenza con gli altri sottoservizi di progetto e/o già presenti nel lotto.



Area territoriale
Via Arino, 2
30031 Dolo (VE)
Tel. 041 5139811 - Fax 041 5139853



Area territoriale
Via Padre Emilio Venturini, 111
30015 Chioggia (VE)
Tel. 041 5533611 - Fax 041 5533612



Area territoriale
Via Pia, 1
31021 Mogliano Veneto (TV)
Tel. 041 5901440 - Fax 041 5901872



Area territoriale
Via Porto di Cavergnago, 99
30173 Mestrina (VE)
Tel. 041 7291111 - Fax 041 7291110
Pag. 1 di 2





Veritas s.p.a. - Santa Croce, 489 - 30135 Venezia (VE) - Tel. 041 7291111 - Fax 041 7291110
Cap. soc. € 110.973.850,00 int. vers. - C.F. - P. Iva e N° Iscrizione R.I. di Venezia 03341820276
info@gruppoveritas.it - www.gruppoveritas.it

È di fondamentale importanza verificare la necessità di installare o meno un impianto di sollevamento delle acque nere che, se necessario, dovrà essere realizzato conformemente alle più recenti specifiche tecniche Veritas (telecontrollo, certificazioni,...).

La progettazione esecutiva delle reti di acquedotto e fognatura, indispensabile al recepimento di tutte le indicazioni esposte, dovrà essere condivisa con i servizi tecnici di Veritas in qualità di gestore del servizio idrico integrato.

Si richiedono pertanto degli elaborati tecnici relativi alle reti di fognatura ed acquedotto in cui siano recepite tutte le indicazioni fornite dalla scrivente nei vari pareri emessi. In mancanza della documentazione richiesta le opere previste non potranno essere successivamente consegnate per la gestione alla scrivente Società.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

ing. Giuseppe Favaretto
Direttore Servizio Idrico Integrato



Area territoriale
Via Arino, 2
30031 Dolo (VE)
Tel. 041 5139811 - Fax 041 5139853



Area territoriale
Via Padre Emilio Venturini, 111
30015 Chioggia (VE)
Tel. 041 5533611 - Fax 041 5533612



Area territoriale
Via Pia, 1
31021 Mogliano Veneto (TV)
Tel. 041 5901440 - Fax 041 5901872



Area territoriale
Via Porto di Cavernago, 99
30173 Mestre (VE)
Tel. 041 7291111 - Fax 041 7291110

Pag. 2 di 2





**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
VENEZIA**

Dorsoduro, 3862 – 30123 Venezia Tel 0412574700
Strada della Motorizzazione Civile, 6 – 30170 Mestre (VE)
Tel. 0412697111 / Fax 0415020129
e-mail: comando.veneziana@vigilfuoco.it

Ufficio Prevenzione Incendi
Fasc. Comando: P/ 57400-47

Risposta all'istanza prot. N. del
Collegata prot. Comando 6200 del 07.03.2014

Spett. Comune di Venezia
Settore dell'Urbanistica Terraferma

(protocollo@pec.comune.veneziana.it)

OGGETTO: VARIE

*Istanza relativa a: Piano di Lottizzazione in Z.T.O. "D4b4" – Località Terraglio –
Conferenza dei Servizi Decisoria.*

Con riferimento alla convocazione per la Conferenza Decisoria, si comunica quanto segue.

Idrante n° 3, Viabilità: quest'idrante ha la finalità di effettuare il carico di mezzi VF in spola fra l'idrante ed il sito di incendio in zona. Al fine di garantire la sicurezza dell'operatore al carico e contemporaneamente non intralciare la circolazione, si ritiene estremamente opportuno determinare una piazzola laterale, con idonea segnaletica orizzontale e verticale, presso cui l'idrante sia installato.

Si precisa che la posizione proposta è finalizzata a non escludere posti parcheggio. Essendo stato segnalato che la posizione proposta non fa parte della corrente lottizzazione e pertanto si rappresenta un problema di non immediata realizzazione, nulla osta per quoto di competenza al trasferimento della piazzola per rifornimento autobotte sul lato opposto della strada.

Al fine di consentire l'esame della soluzione definitiva del posizionamento idranti, si richiede di voler preventivamente trasmettere, anche direttamente al Comando, gli atti abilitativi.

Il referente per la determinazione delle posizioni di dettaglio è il Responsabile Mezzi Terrestri, Ing. Matteo CARRETTO.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(MUNARO)

L'Istruttore Tecnico
DVD Ing. MATTEO CARRETTO

CITTA' DI
VENEZIA



Venezia, 10.04.2014
Prot. n.: 154423

Direzione Sviluppo del territorio
Settore Urbanistica Terraferma
Servizio Gestione Terraferma

Arch. Luca Barison
Dott. Urb. Roberta Albanese

Direzione Lavori Pubblici
Venezia - Mestre

Direttore
Ing. Arch. Manuel Cattani

Coordinatore
LL.PP. Terraferma
Ing. Simone Agrondi
simone.agrondi@comune.venezia.it

OGGETTO: Piano di Lottizzazione nr. 1 di iniziativa privata in Z.T.O. "D4b4" in località Terraglio e aggiornamento del P.C.P. approvato con D.C.C. n. 74 del 09.02.2010. Parere a seguito di integrazioni successive alla Conferenza di Servizi Decisoria del 21 marzo 2014.

Dirigente
Arch. Manuel Morschbach
Opere Rischio Idraulico Rapporti
AATO e Regione e Project
Financing

Con riferimento al Piano di Lottizzazione in oggetto, ai documenti integrativi relativi alla Valutazione di Compatibilità Idraulica firmati dall'Ing. Giuseppe Baldo del marzo 2014 e al nuovo parere del Consorzio Acque Risorgive Prot. 5422/CC/DD del 2 aprile 2014, si esprime **parere favorevole** all'intervento in oggetto, osservando che la soluzione rappresentata è sostanzialmente migliorativa delle precedenti. A margine si osserva che la rappresentazione grafica del primo tratto di fossato tombinato con tubo Ø600 sul confine ovest, in legenda fa riferimento alle "linee pluviali".

Responsabile del Servizio
Opere Idrauliche
Ing. Franco Schenkel

Responsabile dell'Istruttoria
Dott. Ing. Emanuela Tognotti

Con i migliori saluti

Sede di Venezia
Ca' Farsetti - S.Marco 4136
30124 Venezia
tel. 041 2748644
fax 041 2748611
direzionepelveneziam@comune.venezia.it

Arch. Manuel Morschbach

Sede di Mestre (VE)
Polo Tecnico "Ex Carbonifera"
Viale Ancona, 63
30170 Mestre

Postazione Protocollo
48-4-0-0-0



Venezia, 8.04.2014
Prot. 169615/2014

19

Direzione Patrimonio e Casa

Direttore
Dott.ssa Alessandra Vettori

Settore Gestioni Tecnico Contrattuali
Patrimonio

Dirigente
Dott.ssa Maria Borin
maria.borin@comune.venezia.it
Tel. 041-2748454

Servizio Tecnico

Responsabile del Servizio
Arch. Alessandro Boscolo
alessandro.boscolo@comune.venezia.it
Tel. 041-2748289

Responsabile dell'Istruttoria
Geom. Riccardo Enzo
riccardo.enzo@comune.venezia.it
Tel. 041-2748411

Spett
Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia
Settore dell'Urbanistica di Terraferma
Servizio Gestione Terraferma
viale Ancona, 41
30175 Mestre (VE)
c.a. Arch. Luca Barison
(anticipata via e-mail:
gestioneurbanistica.mestre@comune.venezia.it)

Oggetto: Piano di Lottizzazione n. 1 di iniziativa privata in Z.T.O.
"D4b4" in località Terraglio e aggiornamento del P.C.P.
approvato con D.C.C. 74 del 09/02/2010.
Conferenza Servizi Decisoria.

In riferimento alla conferenza servizi in oggetto, esaminati gli elaborati grafici con particolare riferimento alla Tav. 06 "Zonizzazione e Assetto Patrimoniale", si riscontra che sono state introdotte le modifiche a recepimento delle indicazioni fornite in sede di Conferenza Servizi Istruttoria.

Si segnala l'opportunità che le aree di sedime su cui insiste il sovrappasso ciclo-pedonale siano previste in cessione in piena proprietà al Comune, mentre rimangano a carico del soggetto attuatore gli oneri manutentivi riferiti agli impianti meccanici; si segnala, infine, che già nella convenzione urbanistica si definiscano i rapporti relativi agli oggetti predetti.

Cordiali Saluti

Il Dirigente

dott.ssa Maria Borin

f.to M. Borin

Sede di Venezia

Palazzo Contarini Mocenigo

San Marco 3980

30124 Venezia

Fax: 041.2748117



Prot. N. **5422** - /CC/DD

Mirano (VE), - 2 APR. 2014

Ns. Rif. N. 3063/2014

SPETT.LE DITTA
TERRAGLIO S.p.a.

POS 139/2014

c/o SPETT.LE
AEQUA ENGINEERING SRL
VIA BRIANZA 19
30034 ORIAGO DI MIRA (VE)

e, p.c. SPETT.LE
COMUNE DI VENEZIA
SERVIZIO URBANISTICA
VIALE ANCONA 63
30172 VENEZIA MESTRE



Oggetto: Piano di Lottizzazione n 1 in Z.T.O. "D4b4 – Lando", in Comune di Venezia.

Con riferimento alla Vostra nota qui pervenuta in data 25.02.2014, visionati gli elaborati tecnici integrativi presentatati in sede di Conferenza dei Servizi in data 21 Marzo u.s., con la presente si informa che lo scrivente Consorzio:

- in considerazione dei contenuti della relazione idraulica a firma dell'ing. Giuseppe Baldo, la quale verifica l'invarianza idraulica dell'area oggetto di urbanizzazione a seguito della opere di compensazione e mitigazione che verranno realizzate;
- fatte salve le competenze e i diritti di altri Enti, Amministrazioni o privati;

per quanto di propria competenza, esprime parere idraulico favorevole al Piano di Lottizzazione indicato in oggetto.

Dovrà essere trasmesso il Progetto Esecutivo dell'intervento proposto, al fine di verificare il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- la portata scaricata dal nuovo intervento non dovrà essere superiore a quella desunta da un coefficiente udometrico pari a 10 l/sec per ha;

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it – P.E.C.: consorzio@pec.acquerisorgive.it

Tel. 041 5459111 – Telefax: 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 – 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

- la portata in eccesso dovrà essere totalmente laminata, mediante la creazione di volumi d'invaso compensativi, non inferiori a **mc. 5590 (di cui mc. 290 per lo Stralcio 1 - Parte Nord e mc 5300 per lo Stralcio 2 - Parte Sud)**, resi idraulicamente efficaci da idonei dispositivi di regolazione delle portate;
- le aree destinate alla laminazione delle acque di piena, dovranno essere attentamente progettate e conformate in maniera tale da garantirne il completo asciugamento a termine degli eventi meteorologici; dovranno pertanto essere adottati tutti i dispositivi necessari ad assicurare il drenaggio delle acque, garantendo così la salubrità e la sicurezza delle stesse;
- la disponibilità dei volumi di invaso previsti nel bacino a cielo aperto di progetto può risultare limitata da eventuali **interferenze con la falda** laddove questa dovesse risultare emergente rispetto alla quota di fondo dello stesso. Si rileva pertanto la necessità di verificare la quota della falda, eventualmente con sondaggi di opportuna durata, e in caso di interferenza con il bacino di invaso dovranno essere individuati adeguati interventi di compensazione;
- le aree di nuova urbanizzazione, ad eccezione della quota di calpestio degli edifici, dovranno attestarsi ad una quota altimetrica non superiore al valore medio del piano campagna attuale; in alternativa, dovrà essere compensato il volume d'invaso teorico perso dall'innalzamento della quota del piano campagna, garantendo una disponibilità di volumi di invaso non inferiori a 150 mc/ha in riferimento alle aree che subiscono una variazione di quota del piano campagna, messi a servizio della rete idrografica minore;
- non dovrà comunque essere creato pregiudizio allo scolo delle acque dei terreni limitrofi;
- l'eventuale chiusura o tombinamento di affossature esistenti lungo il confine di proprietà, qualora non prevista nel progetto presentato, dovrà essere comunicata e approvata da questo Consorzio sulla base di motivate necessità inerenti la pubblica sicurezza. Si evidenzia sin d'ora all'Amministrazione che legge per conoscenza che qualsiasi intervento in tal senso dovrà essere comunque preventivamente autorizzato dagli ulteriori proprietari frontisti interessati e in ogni caso effettuato salvaguardando i diritti di terzi;
- si consiglia, per quanto di competenza, di evitare la realizzazione di locali posti al di sotto della quota del piano campagna, anche se solo parzialmente, e comunque si evidenzia l'opportunità, nel caso siano previsti, di provvedere alla messa in opera di adeguati ed efficienti sistemi di impermeabilizzazione, di drenaggio e di sollevamento delle acque.

Si comunica sin d'ora che le opere previste sul **sedime** (manufatto di scarico della nuova rete di smaltimento delle acque meteoriche) e all'interno della **fascia di rispetto** (10 ml. dal ciglio superiore della scarpata) (manufatti, bacini di laminazione) del **Canale Scolmatore**, dovranno essere oggetto di specifica e separata istanza per il rilascio di Concessione e Autorizzazione idraulica, secondo quanto previsto dal vigente regolamento di Polizia idraulica di cui al R.D. 368/1904, l'ottenimento delle quali costituisce condizione necessaria per l'inizio dei lavori oggetto delle stesse.

A tal proposito, si segnala sin d'ora che tali opere dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- lo scarico dovrà essere dotato di idonea porta a vento atta ad impedire la risalita delle acque di piena;

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it – P.E.C.: consorzio@pec.acquerisorgive.it

Tel. 041 5459111 – Telefax: 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

- il pozzetto adibito a manufatto di laminazione e le operazioni di scavo per la realizzazione dei bacini di laminazione dovranno rispettare una distanza di almeno ml 6 dal ciglio superiore del canale;
- dovrà essere sempre garantito il libero accesso e transito ai mezzi ed al personale consortile addetto alla manutenzione del canale.

La presente è rilasciata per i soli fini idraulici, nei limiti della disponibilità dell'Amministrazione del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi siano essi privati od Enti Pubblici.

Rimanendo a disposizione per eventuali ed ulteriori chiarimenti si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

 **Direttore**
(ing. Carlo Bendoricchio)

Ufficio Territorio ed Ambiente

Capo Ufficio: dott. agr. Carlo Casoni

Responsabile del Procedimento: dott. urb. Davide Denurchis

e-mail: d.denurchis@acquerisorgive.it – tel. 041.5459194

Istruttore tecnico: ing. Martino Cerni

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it – P.E.C.: consorzio@pec.acquerisorgive.it

Tel. 041 5459111 – Telefax: 041 5459262

Unità locale di Venezia

Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)

Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano

Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)

Chiamate di emergenza 3486015269



PARERE MOTIVATO
n. 96 del 21 Agosto 2013

OGGETTO: Comune di Venezia (VE).
Piano di Lottizzazione di iniziativa privata N.1 "ZTO D4 – b4 – Terraglio"
Proponente: Terraglio Spa c/o S.C. Azienda Srl di Tezze sul Brenta (VI)
Verifica di Assoggettabilità.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

VISTA la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 3262/2006;

VISTA la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.

ATTESO che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità di Progetto Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità di Progetto Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).

ESAMINATA la documentazione trasmessa da C.S. Azienda S.r.l. con nota del 21/06/2013 acquisita al protocollo regionale al n. 267109 del 24/06/2013, con la quale ha fatto pervenire la documentazione relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità del Piano di Lottizzazione di iniziativa privata n. 1 "ZTO D4 – b4 – Terraglio" in Comune di Venezia.

CONSIDERATO che con nota prot n. 271726 del 26/06/2013 l' U.P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA - NUVV) ha inviato richiesta di pareri ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

-Azienda ULSS 12 Veneziana

-Provincia di Venezia - Settore Politiche Ambientali



- Arpav Dipartimento di Venezia
- Genio Civile di Venezia
- Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
- ENAV s.p.a.
- Concessioni Autostradali Venete – CAV s.p.a.
- Comune di Venezia
- Ministero Beni Culturali e Paesaggistici - Direzione Regionale per i Beni Culturali - e Paesaggistici del Veneto
- Soprintendenza Beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

A seguito di una preliminare istruttoria tecnica l' U.P. Coordinamento Commissioni ha aggiunto d'ufficio, quale soggetto competente in materia ambientale da consultare la:

- Direzione Infrastrutture

ESAMINATI i pareri inviati dai soggetti competenti in materia ambientale:

- La Provincia di Venezia con nota 64380 del 15/07/2013 acquisita con PEC al prot. reg. n. 303238 del 16/07/2013 ha fatto pervenire parere.
- Il Comune di Venezia con nota prot. n. 334025 del 26/07/2013 acquisita al prot. reg. n. 324988 del 31/07/2013 ha fatto pervenire parere.
- Il Genio Civile di Venezia con nota prot. reg. n. 319454 del 26/07/2013 ha fatto pervenire parere.
- L'Azienda ULSS n. 12 Veneziana con nota prot. n. 0046491 del 05/08/2013 acquisita al prot. regionale n. 335132 del 06/08/2013 ha fatto pervenire parere.
- La Direzione Regionale per i beni Culturali e paesaggistici del Veneto con nota prot. MBAC-DR-VEN DIR-UFF 0013550 del 29/07/2013 acquisita al prot. reg. 329767 del 02/08/2013 ha fatto pervenire parere.
- L'Enav con nota prot. n. 187273 del 08/08/2013 acquisita al prot regionale n. 349827 del 19/08/2013 ha fatto pervenire parere.

VISTA la relazione istruttoria tecnica predisposta dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV.

VISTA la dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza si prende atto della sussistenza della fattispecie di esclusione riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla D.G.R. 3173/06.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO

Il Dirigente dell'Unità di Progetto Commissioni VAS-VINCA-NUVV attesa la necessità di procedere con urgenza al parere di assoggettamento o meno a procedura VAS, salva ratifica da parte della Commissione VAS



**ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

il Piano di Lottizzazione di iniziativa privata ZTO B4 - b4 - Terraglio nel Comune di Venezia, in quanto, non determina effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione vengano acquisite e recepite tutte le indicazioni poste da ENAV e che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. In fase di approvazione e di attuazione dell'intervento vengano recepite tutte le misure previste dal parere dell'azienda ULSS 12 Veneziana in particolare:
 - l'adozione di mitigazioni affinché non risultino significativi gli impatti delle emissioni di inquinanti derivanti dall'esercizio complessivo della viabilità a servizio del nuovo piano di lottizzazione. Ricordando che l'opera va ad inserirsi in una zona dove insistono e sono in corso di realizzazione altri interventi di ampliamento/nuovo insediamento si invita a considerare il contesto d'insieme su vasta scala riguardo l'afflusso del numero dei veicoli post-operam complessivo di tutte le opere proposte e non solo di quella di questo singolo progetto, al fine di:
 - evitare congestioni o condizioni di traffico che rendano difficile il transito dei mezzi di soccorso e tecnici di emergenza, per garantire tempi di percorrenza compatibili con le esigenze di intervento sanitario;
 - allontanare il pericolo di rigurgiti per accodamenti ed il conseguente rallentamento del traffico con effetto peggiorativo della qualità dell'aria locale;
 - la messa in atto di tutti i possibili mezzi per migliorare la qualità ambientale dell'intervento, con particolare riguardo all'inserimento/implementazione di piantumazioni ed aree verdi per ammettere alla riduzione della qualità naturalistica indotta dall'intervento;
 - poiché l'intervento insiste in un'area dove sono stimate concentrazioni medie giornaliere di PM₁₀ già elevate, si ritiene che non sia opportuno adibire a residenza le aree collocate all'interno della suddetta fascia;
2. il piano dovrà essere integrato con tutte le misure di mitigazione e compensazione individuate dal Rapporto Ambientale Preliminare.

Mestre - Venezia, 21 agosto 2013

Il Dirigente della U.P.
Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV)
avv. Paola Noemi Furlan

Il presente parere si compone di 3 pagine



Area Operativa
Progettazione Spazi Aerei

AO/PSA

Roma,

Rifer: Fgl Comune di Venezia prot. PG/2013/0132034 del 19/03/2013.

Al Comune di Venezia

Direzione Sviluppo del Territorio

Viale Ancona, 63

30170 Mestre (VE)

e, p.c. All' ENAC

Direzione Operazioni sede di Venezia

operazioni.venezia@postacert.enac.gov.it

Al C.I.G.A.

Servizio Spazi Aerei e Procedure

Aeroporto Pratica di Mare

00040 Pomezia (RM)

Oggetto: Piano di Lottizzazione n° 1 di iniziativa privata in Z.T.O. "D4b4" Terraglio

Si evidenzia che le informazioni fornite in relazione al procedimento in oggetto, non consentono di poter effettuare le valutazioni di competenza di questa Società.

Pertanto, si richiede di voler trasmettere, anche per posta certificata (*funzione posta per enav.it*), le seguenti informazioni inerenti le strutture a sviluppo verticale di prevista realizzazione nell'area considerata e, quando disponibili, quelle inerenti i mezzi di cantiere di prevista utilizzazione:

- dati posizionali (espressi in coordinate geografiche sessagesimali gradi, primi e secondi) nel sistema WGS-84;
- altezza massima dal suolo;
- quota del terreno s.l.m. dell'area considerata.

Al fine di favorire un iter corretto e spedito della procedura di valutazione si richiede di voler estendere i dati in argomento anche all'ENAC ed al CIGA agli indirizzi sopra indicati.

Si evidenzia, con l'occasione, che sulla base delle procedure in atto la determinazione finale, ai sensi dell'art. 709 del Codice della Navigazione, sarà comunicata dall'ENAC a completamento dell'istruttoria.

Si segnala infine che ENAV S.p.A., allo scopo di rendere più semplice la trasmissione dei dati, ha attivato sul proprio sito internet all'indirizzo <http://www.enav.it> un servizio on line di richiesta "valutazione nuovi ostacoli" con le istruzioni necessarie per la compilazione del modello elettronico per la fornitura dei dati.

In attesa di un cortese sollecito riscontro, si rimane a disposizione per i chiarimenti ritenuti necessari ai numeri 06 81662472 - 2100 evidenziando che il mancato invio dei dati richiesti comporterà l'archiviazione della pratica.

Il Responsabile

Giuseppe SCALA



Area Operativa
Progettazione Spazi Aerei

AO/PSA/ 187 273

Roma, 8/8/2013

16-8-2013
L.H. Borchetta
L.H. me Contini



PROTOCOLLO	
INVIATO	
DATA	
ORA	
FOLIO	
349827	
e.p.c.	
E 410011	

f.c.
20/8/13
b
orch Zoccarato

Alla Regione del Veneto

Unità di Progetto Coordinamento

Commissioni (VAS VINCA NUVV)

Via Baseggio, 5

30174 Mestre (VE)

All' ENAC

Direzione Operazioni sede di Venezia

operazioni.venezia@postacert.enac.gov.it

Al C.I.G.A.

Servizio Spazi Aerei e Procedure

acrogco@postacert.difesa.it

Oggetto: Piano di Lottizzazione n° 1 di iniziativa privata in Z.T.O. "D4b4" – Terraglio

Rife: A) Fgl. Regione Veneto prot. 271726 del 26/06/2013;
B) Fgl. ENAV s.p.a. prot. AO/PSA/111030 del 09/05/2013.

Nel fornire riscontro a quanto pervenuto con i fogli a riferimento A, si comunica che la Scrivente ha provveduto a richiedere le informazioni necessarie per l'effettuazione delle valutazioni di competenza al Comune di Venezia con foglio a riferimento B.

Tanto si comunica per opportuna informazione.

Il Responsabile
Giuseppe SCALA

Allegati: documento/i a rife.



Provincia di Venezia

AMBIENTE

Determinazione N. 4285 / 2013

Responsabile del procedimento: PASTORE ANNAMARIA

Oggetto: PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 26, DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. SUL PROGETTO PRESENTATO DALLA DITTA TERRAGLIO S.P.A. RELATIVO A CENTRO COMMERCIALE (GRANDE STRUTTURA DI VENDITA) DA REALIZZARSI IN VIA CARAVAGGIO INCOMUNE DI VENEZIA .

Il dirigente

Visti:

- i. il titolo terzo della parte II del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i che disciplina la Valutazione d'Impatto Ambientale;
- ii. la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 575 del 03.05.2013, con cui la Regione del Veneto ha confermato le deleghe alle province per quanto concerne la materia della V.I.A. per alcune tipologie progettuali di cui agli allegati III e IV della parte seconda del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.
- iii. la Deliberazione della Giunta provinciale n° 284/2009 mediante la quale si è proceduto alla nomina dei nove laureati esperti facenti parte della Commissione VIA provinciale, nonché il decreto della Presidente della Provincia di Venezia n. 9/2010, mediante il quale la Commissione VIA è stata formalmente istituita, nella sua intera composizione.
- iv. il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE, modificato con D.P.R. 12.03.2003, n. 120”.
- v. la D.G.R.V. del 10 ottobre 2006 n. 3173 “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. n. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione d’incidenza. Procedure e modalità operative”.
- vi. l’art. 10 c. 3 del D.lgs n. 152/06 così come modificato dal D.lgs n. 128 del 29 giugno 2010 che prevede che la VIA e la VAS comprendano anche le procedure di valutazione d’incidenza di cui all’art. 5 del decreto n. 357 del 1997.

Visti:

- i. il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, e, in particolare, l’articolo 107, che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- ii. lo Statuto della Provincia di Venezia, e, in particolare, l’art. 31, che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;

- iii. il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ed in particolare gli artt. 24 e 25 che definiscono il ruolo, le funzioni e i compiti dei dirigenti approvato con delibera di giunta provinciale n. 230 del 29.12.2010;
- iv. la nomina del dott. Massimo Gattolin in qualità di dirigente del servizio ambiente, avvenuta con decreto presidenziale n° 21 del 30/09/2009, prorogata fino al 31/12/2013 con atto n° 111546/12.

Vista l'istanza acquisita agli atti della Provincia di Venezia con prot. n° 70677 del 07.08.2013, con la quale la società Terraglio S.p.A., con sede legale in Via Scrovegni 1, Padova ha chiesto il giudizio di compatibilità ambientale del progetto definitivo di Centro commerciale (grande struttura di vendita) in via Caravaggio a Mestre Venezia;

constatato che:

- i. la tipologia progettuale di cui trattasi è individuata in allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, al punto 7), lettera b) e che pertanto la Provincia è delegata all'espletamento della procedura di VIA di cui all'art.23 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. ai sensi della DGRV n. 575 del 03.05.2013;
- ii. con determina prot. n. 38059 del 24.04.2013 il progetto preliminare del centro commerciale è stato assoggettato a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale;
- iii. nell'istanza protocollo n.70677 del 07.08.2013 la Società Terraglio S.p.A. ha comunicato il deposito del progetto definitivo nel Comune interessato nonché la data di pubblicazione dell'annuncio previsto dall'art. 24 del D.Lgs n. 156/2006 e ss.mm.ii. fissata per il giorno 09.08.2013 sul quotidiano La Nuova di Venezia e Mestre;
- iv. il progetto e lo studio d'impatto ambientale sono stati presentati al pubblico il giorno 28.08.2013 c/o Hotel Novotel di via A. Ceccherini, 21 a Mestre – Venezia come da nota acquisita agli atti con protocollo n. 70677 del 07.08.2013.

Dato atto che:

- i. in data 04.09.2013 è stato introdotto il progetto e il S.I.A. all'esame della Commissione V.I.A. provinciale;
- ii. la Commissione VIA, a seguito dell'esame della documentazione allegata all'istanza, ha richiesto delle precisazioni e delle integrazioni alla documentazione, inviate alla Società Terraglio S.p.A. con nota protocollo n. 94437 del 30.10.2013;
- iii. con nota acquisita agli atti con protocollo n. 99360 del 18.11.2013 la Società Terraglio S.p.A. ha inviato la documentazione integrativa richiesta;
- iv. è stata esaminata da parte della Commissione VIA la documentazione integrativa richiesta;
- v. con nota acquisita agli atti con prot. n° 101180 del 25.11.2013 sono pervenute, fuori termine, le osservazioni ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 da parte del Comune di Venezia;
- vi. la Commissione V.I.A. provinciale ha svolto un'istruttoria in merito all'accoglimento delle osservazioni pervenute e riportate nel parere allegato al presente provvedimento;
- vii. sono state accolte le osservazioni fornite dal Comune di Venezia, per le motivazioni esplicitate nel parere della Commissione V.I.A. cui si rimanda;
- viii. nell'ambito della procedura di VIA è stata valutata positivamente la asseverazione di incidenza ambientale, relativa all'intervento in parola;
- ix. la Commissione VIA provinciale nella seduta del 18.12.2013 ha espresso parere favorevole di impatto ambientale, acquisito agli atti con protocollo n. 110982 del 23.12.2013.

Ritenuto di fare proprio il sopracitato parere che fa parte integrante della presente determinazione.

DETERMINA

1. Si esprime **giudizio di compatibilità ambientale favorevole con le seguenti prescrizioni** al progetto presentato dalla Società Terraglio S.p.A. così come rappresentato e descritto nella documentazione allegata all'istanza di VIA prot. n. 70677 del 07.08.2013 relativa alla realizzazione di un centro commerciale (grande struttura di vendita) in via Caravaggio a Mestre, in comune di VENEZIA per le motivazioni espresse nel parere della Commissione VIA protocollo n. 110982 del 23.12.2013 che fa parte integrante della presente determinazione.

Prescrizioni:

- 1.1 Siano adempiute le prescrizioni impartite dalla Commissione VAS con parere motivato n° 96 del 21 Agosto 2013.
- 1.2 In fase di redazione del progetto definitivo, relativo agli interventi proposti, si chiede che siano attentamente valutati con CAV e il Comune di Venezia i seguenti aspetti:
- a). Al fine di evitare rallentamenti e accodamenti, che potrebbero creare conseguenze sulla rotatoria al di sotto della tangenziale, si valutino le migliori modalità con le quali creare l'immissione dei flussi in uscita dalla tangenziale (corsia destra-destra preferenziale) e in uscita dalla rotatoria stessa su via Caravaggio al fine di non creare possibili conflitti con la successiva corsia di decelerazione necessaria per accedere al futuro Centro Commerciale.
 - b). Si valuti il punto di immissione nella rotatoria per chi giunge dalla tangenziale direzione Padova e Trieste. Gli innesti attuali, al fine di migliorare la fluidità del sistema rotatorio, potrebbero richiedere che sia migliorata la visibilità laterale e lo spazio di immissione.
- 1.3 Siano attuate le osservazioni formulate dal Comune di Venezia con DCC n. 79 del 11/11/2013, qui recepite come prescrizioni, da realizzarsi prima del rilascio dell'agibilità della struttura commerciale:
- a). Si realizzi una passerella ciclo-pedonale sopraelevata su via Caravaggio, per l'eliminazione degli accodamenti al semaforo esistente. Si chiede inoltre di porre attenzione alla soluzione dell'attraversamento pedonale di via Caravaggio, al fine di limitare il possibile effetto visivo indotto dalle rampe di accesso al cavalcavia. Si suggerisce di integrare la struttura e di darle, per quanto possibile, un disegno ordinato anche studiando tecnologie e soluzioni differenti per superare il dislivello.
 - b). Qualora fosse trovata una soluzione che preveda l'uso di sollevatori meccanici per superare il dislivello (ascensori) si chiede che gli stessi siano in grado di accogliere al loro interno sia carrozzine che biciclette. Inoltre la pulizia della strutture e la manutenzione deve essere definita e concordata con i competenti uffici comunali al fine di definire da subito le modalità ottimali di gestione per non creare disservizi, malfunzionamenti e un generale stato di degrado della stessa.
 - c). Si eliminino l'attuale passaggio pedonale su via Caravaggio e l'impianto semaforico per evitare l'utilizzo dello stesso come via breve. Nell'aiuola al centro della medesima strada dovrà essere installato uno sbarramento fisico (siepe fissa e alta almeno 2 mt o in alternativa staccionata o altro elemento che svolga la stessa funzione).
 - d). Sia realizzata la viabilità di accesso/ingresso in via Bella, inizialmente non prevista.
 - e). Siano realizzate le opere di adeguamento dello svincolo autostradale uscita Castellana, con una miglior organizzazione dei flussi di traffico provenienti da Treviso e quelli con destinazione Padova e Mestre.
 - f). Il complessivo progetto del verde a standard dovrà essere valutato dal Servizio Verde Pubblico del Comune di Venezia provvedendo, prima della Conferenza di Servizi decisoria di Approvazione del Piano, al deposito di una Relazione Agronomica attestante le specie scelte e il relativo progetto di impianto con planimetria di dettaglio, come previsto dal "Regolamento comunale per la tutela e la promozione del verde in città".
- 1.4 Siano attuate le soluzioni proposte con le integrazioni acquisite agli atti con prot. n. 99360 del 18.11.2013 per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica.

2. Di non assoggettare a valutazione d'incidenza appropriata il progetto in parola relativo a Centro commerciale (grande struttura di vendita) in via Caravaggio a Mestre, acquisito agli atti con protocollo n. 70677 del 07/08/2013.
3. Ai sensi dell'art. 29 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii la mancata osservanza delle prescrizioni impartite comporterà l'applicazione delle sanzioni ivi previste.
4. Ai sensi dell'art. 27 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. l'estratto del presente provvedimento dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a cura della ditta Terraglio S.p.A. con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza. Copia dell'estratto, con evidenziata la data di pubblicazione sul BUR dovrà essere inviata a questa provincia entro 10 giorni dalla sua pubblicazione.
5. Il progetto di cui al punto 1 deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., trascorso detto periodo, salvo proroga concessa da questa Provincia su istanza del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata.
6. Il termine della conclusione del procedimento pari a 150 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio previsto dall'art. 24 del D.lgs n. 156/2006 e ss.mm.ii., al netto delle sospensioni previste per legge, è fissato al 17/02/2014 e risulta rispettato.
7. Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto dell'estratto del presente decreto di VIA ai sensi dell'art. 27 c.2 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.
8. Il presente provvedimento viene consegnato alla Terraglio S.p.A. e trasmesso al Comune di Venezia, alla Regione del Veneto Unità Complessa Valutazione Impatto Ambientale e al dipartimento ARPAV provinciale di Venezia e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
9. Il presente provvedimento è pubblicato per intero sul sito internet della Provincia di Venezia al seguente indirizzo www.politicheambientali.provincia.venezia.it.

Si attesta, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento

IL DIRIGENTE
MASSIMO GATTOLIN

atto firmato digitalmente



DIREZIONE CENTRALE SPORTELLLO UNICO
UFFICIO EDILIZIA PRIVATA

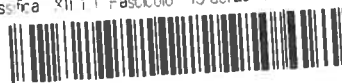
ALLEGATO 5
alle N.T.A.

COMUNE DI VENEZIA

PG/2014/ 0208792 del 19/05/2014 ore 13,18
Mili Settore dell'Urbanistica Terraferma

Assegnatore: Settore dell'Urbanistica Terraferma

Classifica: Xli 1.1 Fascicolo 15 del 2014



PROT. GEN. 193886/14

(RIF. PRAT. N.

Mestre li 15/05/2014

Piano di Lottizzazione di Iniziativa Privata N. 1
relativo Z.T.O. D4, b-4° Mestre Terraglio -
Lando

Parere della COMMISSIONE EDILIZIA TERRAFERMA del: 15/05/2014

Illustra il Piano l'arch. Luca Barison e l'arch. Roberta Albanese della Direzione Urbanistica. La Commissione Edilizia esprime le seguenti raccomandazioni, premettendo che trattasi di intervento complesso per la collocazione particolare e le induzioni possibili sulla trasformazione dei flussi automobilistici dell'intero comparto, stante la centralità rispetto all'area Ovest di Mestre, verso i comuni limitrofi e la parte Est, ritenendola per ora adeguata progettualmente, ma non priva di complicazione allo stato dei fatti.

Si ritiene di conseguenza di evidenziare la necessità per le parti relative all'idraulica del territorio, che per l'invarianza idraulica, richiamando le prescrizioni del Consorzio di Bonifica, venga verificata la compatibilità della soluzione proposta con l'andamento temporale dell'idrogramma della quota della falda, rilevata negli ultimi anni.

Venga previsto un adeguato progetto di ambientazione delle vasche di laminazione, che preveda l'inserimento delle seguenti:

1) realizzazione di bassure o fossetta centrale di magra sistemata con idrofite (carici, tife e calle, ecc.). Tale struttura avrà la funzione di evitare che tutto il prato si mantenga sortumoso anche in presenza di piogge di limitata intensità.

2) la realizzazione di una barriera verde pluriplanare arboreo arbustiva, composta anche da 2 o 3 file, anche discontinue, lungo il perimetro delle vasche; si dovrà porre attenzione che le piante vengano messe sul profilo della sponda nella posizione alta, fino alla mediana, rispetto alla quota di fondo dell'invaso, si consiglia il ricorso a piante forestali di piccola taglia purché in numero appropriato, superiore al numero finale.

Per quanto riguarda la parte edilizia, considerato che il procedimento è quello della DIA, si raccomanda che la progettazione sia ulteriormente qualificata, con parte ingressi alla zona commerciale architettonicamente più qualificante e che sia data grande cura ai materiali e alle colorazioni, tenendo presente valutazioni di carattere ambientale e con artifici cromatici, si esprime pertanto parere favorevole per quanto di competenza.

Esperti ambientali: arch. Paolo Donadini

Estratto dal verbale della COMMISSIONE EDILIZIA TERR. TERRAFERMA, seduta del
15/05/2014

Per copia conforme

IL SEGRETARIO

AMBITO	St (Sup. territoriale) mq	Sp massima totale mq	U.M.I.	Sp (Superficie di Pavimento) mq		H max		destinazioni d'uso		Standard Urbanistici mq			
				D.I.A.	P. di C.	D.I.A.	P. di C.	D.I.A.	P. di C.	Parcheggi		Verde	
P. di L. n.1	86.546	52.898	1	12.600	12.600	10,50	90,00	D1 *	B-C-D1-D2-E1-E2	6.822	25.948 (> 25.323)	8.349	25.347 (> 25.296)
			2	-	-	-	-	OO.UU.	OO.UU.	-		476	
			3	-	-	-	-	OO.UU.	OO.UU.	-		-	
			4	-	37.674	-	45,00	-	B-C-D1-D2-E1-E2	18.862		16.344	
			5	170	170	7,00	8,50	A	A	-		-	
			6	320	320	7,00	8,50	A	A	-		-	
			7	180	180	7,00	8,50	A	A	-		-	
			8	-	1.954 **	-	21,00	-	A	-		-	
			9	-	-	-	-	OO.UU.	OO.UU.	264		178	

* Con possibilità di insediamento di una grande struttura di vendita
** In sede di presentazione del P. di C. potrà essere valutata l'applicazione del Piano Casa vigente